



COMUNE DI SPRESIANO

PPCC

PIANO DI PROTEZIONE
CIVILE COMUNALE



Relazione Generale



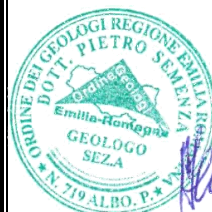
M6 s.r.l. – Società di Ingegneria

Via Fabio Filzi, 21 – 36045 Lonigo (VI)
Via Nino Bedendo 22/B – 45100 Rovigo
tel. +39 0425 460577
www.studiom6.it - info@studiom6.it

geol. R. Cavazzana



geol. P. Semenza



SOSTITUISCE

COMPILATORE

MODIFICA N°

CODICE
K180/17

FILE

DATA REDAZIONE

Maggio 2022

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)						
Compilatore: M6 srl	Revisioni e Aggiornamenti			IN	CT	IR
Compilato il: 09/05/2022				OR	MI	
Aggiornato al:						

TABELLA DELLE REVISIONI E AGGIORNAMENTI
--

Redazione ed Approvazione del Piano di Protezione Civile Comunale		
	Data	Descrizione
1	23/06/2011	Aggiornamento
2	Luglio 2018	Aggiornamento
3	Maggio 2022	Aggiornamento

Rev. n.	Data	Revisore

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di SPRESIANO

PRE – PIANO

Sezione	Argomento	Pag.	Carte
Parte I	Struttura del Piano di Protezione Civile Comunale	I.1	
Parte II	Mappa per l'aggiornamento del Piano	II.1	
Parte III	Interrelazioni di Piano	III.1	
Parte IV	Attività di prevenzione	IV.1	
Parte V	Validità ed efficienza	V.1	
Parte VI	Terminologia essenziale	VI.1	

RELAZIONE GENERALE

Sezione	Argomento	Pag.	Carte
Capitolo 1	1 INTRODUZIONE	1.1	
Capitolo 2 (IN)	2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	2.1	
	2.1 Premessa	2.1	
	2.2 Tipologie degli eventi ed ambiti di competenza	2.10	
	2.3 Servizio di Protezione Civile della Regione Veneto	2.11	
	2.3.1 Modello di Intervento Regionale	2.12	
	2.3.2 Autorità e competenze (con particolare riguardo a quelle Comunali)	2.10	
	2.3.3 Sindaco	2.13	
	2.3.4 Comune	2.16	
	2.3.5 Normativa regionale in materia di P.C.	2.19	
	2.3.6 Normativa nazionale in materia di P.C.	2.20	
Capitolo 3 (CT)	3 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE	3.1	
	3.1 Premessa	3.1	
	SCHEDE		
	Caratteristiche Fisiche	CF.1	
	Caratteristiche Antropiche	CA.1	
Elementi Sensibili	ES.1		
Elenco Persone non autosufficienti	Pna.1		
Capitolo 4 (IR)	4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	4.1	
	4.1 Il concetto di Rischio	4.1	
	4.2 Valutazione dei rischi	4.3	
	4.2.1 Rischio Eventi Meteorici	4.5	
	4.2.2 Rischio Idraulico	4.6	
	4.2.3 Rischio Idrogeologico	4.7	
	4.2.4 Rischio Idropotabile	4.8	
	4.2.5 Rischio Incendi Boschivi	4.9	
	4.2.6 Rischio Sismico	4.10	
	4.2.7 Rischio Chimico Industriale	4.12	
	4.2.8 Rischio Trasporto Sostanze Pericolose	4.13	
	4.2.9 Rischio Emergenza Sanitaria	4.15	
	SCHEDE		
Rischio Eventi Meteorologici	R01.1		
Rischio Idraulico	R02.1	Tavola 1	
Rischio Idrogeologico	R03.1	Tavola 1	
Rischio Idropotabile	R04.1		

	Rischio Incendi Boschivi Rischio Sismico Rischio Chimico Industriale Rischio Trasporto Sostanze Pericolose Rischio Emergenza Sanitaria	R05.1 R06.1 R07.1 R08.1 R09.1	Tavola 2 Tavola 3
Capitolo 5 (OR)	5 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	5.1	
	5.1 Sistema di comando e controllo	5.1	
	5.2 Struttura Operativa Comunale (C.O.C.)	5.4	
	5.3 Funzioni di Supporto e loro compiti	5.6	
	5.4 Sistema di Comunicazione	5.16	
	5.5 Sistema di Informazione alla Popolazione	5.17	
	5.6 Risorse	5.19	
	5.6.1 Aree di Emergenza	5.19	
	5.7 Sistema di Allerta	5.24	
	5.7.1 Classificazione dell'Emergenza	5.25	
5.7.2 Diramazione dell'Allerta	5.27		
SCHEDE			
	Centro Operativo Comunale – Sala decisioni – Sala Operativa	COC.1	
	Sistema di Comunicazione	SC.1	
	Sistema di Informazione alla Popolazione	IP.1	
	Aree di Emergenza	AE.1	
Capitolo 6 (MI)	6 MODELLO D'INTERVENTO	6.1	
	6.1 Procedure di Emergenza	6.2	
	6.1.1 Eventi Prevedibili	6.2	
	6.1.2 Eventi Imprevisti	6.4	
	6.1.3 Matrice Attività/Responsabilità	6.5	
	6.2 Modulistica	6.6	
	SCHEDE		
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche	SAR_ PC_01	

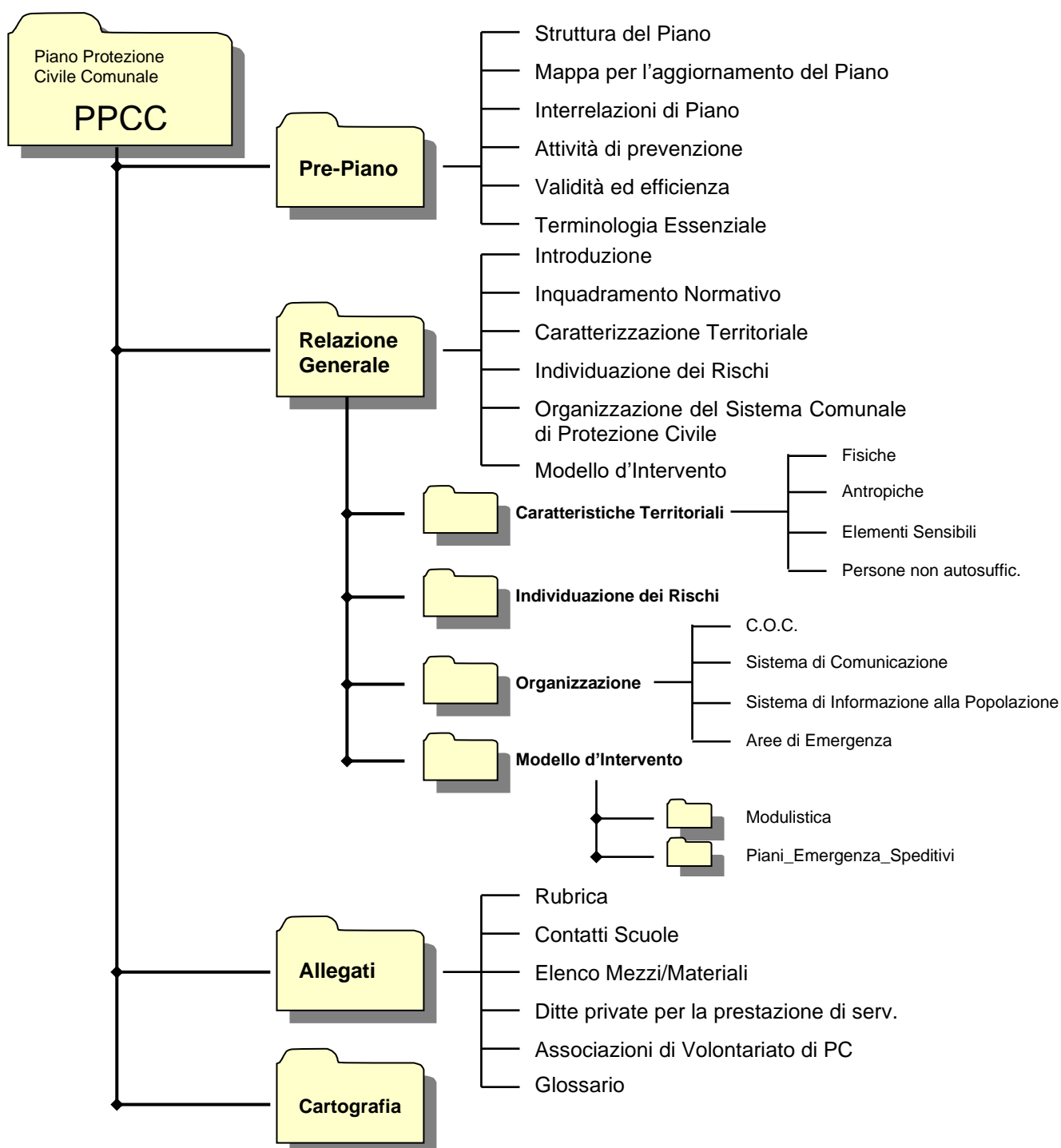
ALLEGATI

Sezione	Argomento	Pag.	Carte
Allegati (ALL.)	A Rubrica	Rub.1	
	B Contatti Scuole	CS.1	
	C Mezzi-Materiali	MM.1	
	D Ditte Private per la prestazione di servizi mezzi e materiali	DP.1	
	E Associazioni di volontariato	Vol.1	
	F Glossario	G.1	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)				
Parte I	Pre - Piano	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Struttura del PPCC	pag.I.1		

STRUTTURA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

In questa sezione viene riportata la struttura del Piano di Protezione Civile, in modo da fornire una immediata e facilmente comprensibile conoscenza delle sezioni componenti il Piano, dei loro contenuti e dove ricercare direttamente le informazioni di interesse.




PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)						
Parte II	Pre - Piano			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Mappa per l'aggiornamento del Piano			pag. II.1		

MAPPA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano di Protezione Civile è un'attività indispensabile per disporre di uno strumento sempre funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale. Per agevolare l'attività di aggiornamento e renderla possibile anche al personale che non abbia una perfetta dimestichezza con il Piano, si riporta di seguito una tabella contenente le modalità di aggiornamento.

Se cambia ... (1)	Cosa aggiornare ... (2)	Dove (3)
Numero di abitanti	Elenco della popolazione 02_Antropiche	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Individuazione di nuovi edifici sensibili	Elenco edifici sensibili 03_Elementi sensibili.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Persone disabili	Elenco Persone Disabili. 04_Disabili.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Ubicazione COC	Scheda COC 01_COC.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Referenti funzioni di supporto o loro recapito	Elenco Sala Operativa del COC 01_COC.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Mezzi/Modalità di comunicazione	Scheda relativa al Sistema di Comunicazione 02_Sistema Comunicazione.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Modalità di diramazione dell'allerta della popolazione	Scheda relativa all'informazione alla popolazione 03_Informazione Popolazione.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Ubicazione/Tipologia aree di emergenza	Elenco aree di emergenza 04_Aree emergenza.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Numeri Utili in situazione di emergenza	Rubrica All_A_Rubrica	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Referenti edifici scolastici	Elenco referenti scuole All_B_Contatti scuole.doc	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Mezzi/Materiali in dotazione del comune per interventi di PC		
Mezzi/Materiali in dotazione alle organizzazioni di volontariato	Elenco mezzi e materiali All_C_Mezzi_Materiali.doc	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)						
Parte II	Pre - Piano			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Mappa per l'aggiornamento del Piano			pag. II.2		

Se cambia ... (1)	Cosa aggiornare ... (2)	Dove (3)
Ditte/Imprese per la prestazione di servizi in situazione di emergenza	Elenco ditte convenzionate con il Comune All_D_Ditte_private.doc	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Modulistica	Elenco dei moduli disponibili 02_Sistema_Comunicazione.doc	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
	Aggiungere nuovi moduli o modificare quelli esistenti nella apposita cartella  Modulistica	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\06_Modello d'intervento\Modulistica

NOTE:
<p>(1) “Se cambia ...”: contiene le principali cause di aggiornamento del Piano, quali la variazione del nominativo o dei recapiti telefonici di uno o più attori della protezione civile, l'aggiornamento dei mezzi/materiali a disposizione del comune per fronteggiare le situazioni di emergenza, ecc</p> <p>(2) “Cosa aggiornare ...”: contiene l'informazione sulle modifiche da apportare al Piano in funzione dell'avvenuta variazione indicata al corrispondente campo “Se cambia ...”. Ad esempio, se cambia il nominativo del referente della generica Funzione di Supporto, nel campo “Cosa aggiornare ...” leggerò che occorrerà aggiornare il modulo “SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO”.</p> <p>/3) “dove”: indica il punto esatto, all'interno del Piano, in cui si trova l'elemento da aggiornare indicato al corrispondente campo “Cosa aggiornare ...”.</p>

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)						
Parte III	Pre - Piano			IN	CT	IR
				OR	MI	
Interrelazioni di Piano			pag. III.1			

INTERRELAZIONI DI PIANO

Il Piano comunale di protezione civile è uno strumento mirato alla pianificazione delle attività ed interventi di emergenza, che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano il normale andamento delle attività antropiche. Tale strumento è quindi orientato, principalmente, alla salvaguardia della vita umana e, secondariamente, alla protezione dei beni.

Considerando il Piano di Protezione Civile in un'ottica di più ampio raggio, senza soffermarsi solamente a quello che è la sua funzione di salvaguardia dell'incolumità degli individui e dei beni presenti sul territorio dai potenziali eventi calamitosi, ci si può rendere conto di come esso diventi uno strumento propedeutico agli strumenti di pianificazione territoriale. Ad esempio, qualora nell'analisi degli eventi calamitosi fossero individuate delle particolari zone del territorio con elevati fattori di rischio, tali informazioni potrebbero essere di valido supporto ai vari Piani urbanistici consentendo la definizione di norme e vincoli nell'ambito dello sviluppo urbano. Allo stesso modo, in riferimento al rischio idraulico legato alla presenza di corsi d'acqua, potrebbe fornire utili indicazioni per gli eventuali aggiornamenti dei Piani di Bacino. Esiste quindi un rapporto di "dare e avere" tra il Piani di Protezione Civile e gli altri Piani quali PRG, PAT (Piani di Assetto Territoriale), PAI, PTPC, ecc.

Altro aspetto da considerare è che nessun evento calamitoso rispetta i confini amministrativi comunali, provinciali e regionali, pertanto è indispensabile, durante la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale, prevedere delle relazioni con altri Piani di Protezione dei Comuni limitrofi e, a maggior ragione, con quelli a livello Provinciale e Regionale.

Di seguito si riporta un elenco degli strumenti pianificatori consultati per la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale in esame.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)				
Parte III	Pre - Piano	IN	CT	IR
		OR	MI	
Interrelazioni di Piano		pag. III.2		

Interrelazioni di Piano

Strumento	Fonte	Dati
Linee guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile	Regione Veneto	Documento contenenti i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCC
Linee guida Regionali per la predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza	Regione Veneto	Documento contenenti gli indirizzi, i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCP
Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi –	Provincia di Treviso	Documento contenente le modalità di individuazione e classificazione dei rischi su scala provinciale
Piano Provinciale di Protezione Civile	Provincia di Treviso	Documento pianificatorio di Protezione Civile a livello provinciale
Bacino del Piave. Progetto di Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione	Documento contenente le informazioni sulle condizioni di sicurezza idraulica
Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione	Documento contenente le informazioni sulla perimetrazione delle aree a rischio idraulico
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali	Documento contenente le informazioni sugli scenari di allagabilità e di rischio idraulico
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Provincia di Treviso	Documento contenente informazioni sulla pianificazione territoriale provinciale
PRG / PAT/PI	Comune	Documenti contenente informazioni sulla pianificazione territoriale comunale

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)							
Parte IV	Pre - Piano				IN	CT	IR
					OR	MI	
	Attività di Prevenzione				pag. IV.1		

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Per Prevenzione si intende l'insieme delle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni a seguito degli eventi calamitosi individuati nella previsione.

I programmi di prevenzione sono attuati soprattutto a livello regionale o provinciale, potendo, queste strutture, agire sui loro organi tecnici e controllando la gestione del territorio.

In particolare, la prevenzione può agire sui fattori urbanistici e territoriali, sviluppando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi, sviluppando la cultura della Protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e di aggiornamento alle esercitazioni e simulazioni di evento.

Inoltre, è possibile progettare e realizzare opere di difesa del suolo, di monitoraggio dei rischi e di ingegneria naturalistica, per mitigare il rischio in modo concreto, nonché sviluppare la Pianificazione di Emergenza a livello locale.

Le misure di prevenzione sono indirizzate alla riduzione del rischio nelle aree vulnerabili e si concretizzano attraverso interventi strutturali per ridurre la probabilità che accada un evento ed interventi non strutturali per ridurre il danno.

INTERVENTI STRUTTURALI

Con il termine interventi strutturali si intende la riduzione della pericolosità attraverso interventi sulle cause e sugli effetti del rischio. In particolare, il Comune prevede di effettuare le seguenti attività:

- Predisposizione e manutenzione delle aree di emergenza
- Controllo e manutenzione della sala operativa comunale

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)							
Parte IV	Pre - Piano				IN	CT	IR
					OR	MI	
Attività di Prevenzione				pag. IV.2			

INTERVENTI NON STRUTTURALI

Con il termine interventi non strutturali si intende la mitigazione del danno potenziale attraverso interventi sulla vulnerabilità e sugli elementi a rischio.

In particolare il Comune prevede le seguenti attività:

- Informazione alla popolazione mediante distribuzione di opuscoli informativi e/o pubblicazioni sul sito internet del comune.
- Organizzazione di esercitazioni al fine di verificare l'efficacia del piano.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)							
Parte V	Pre - Piano				IN	CT	IR
					OR	MI	
Validità ed Efficienza				pag.V.1			

TEMPI DI AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento periodico del Piano è necessario per consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore: il Piano è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che i sistemi territoriali, sociale e politico- organizzativo subiscono nel tempo.

La Valutazione e il Controllo dell'operatività del Piano seguono uno schema ben preciso:

- ◆ **Redazione di procedure standard:** nel piano di Protezione Civile sono state visualizzate tramite tabelle nelle quali sono stati assegnati ad ogni attore della PC dei compiti ben precisi.
- ◆ **Addestramento:** attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema siano messe al corrente delle procedure pianificate nel Piano, e risultino pronte ad applicare quanto previsto
- ◆ **Applicazione:** il Piano viene messo realmente alla prova quando viene applicato nella realtà, potendone avere un riscontro dell'efficacia e, misurandone i limiti, si potranno effettuare adattamenti in corso d'opera
- ◆ **Correzione:** dopo il momento di revisione critica, la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

Di conseguenza, la durata del Piano è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata, ma che obbligatoriamente si deve rivedere e aggiornare il Piano almeno una volta all'anno.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)						
Parte V	Pre - Piano			IN	CT	IR
				OR	MI	
Validità ed Efficienza			pag.V.2			

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Le esercitazioni di protezione civile devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano.

Si sottolinea come le esercitazioni siano ritenute uno strumento indispensabile per mettere a punto ed aggiornare le procedure che costituiscono i piani di emergenza di protezione civile e garantire conseguentemente l'efficacia e l'efficienza delle operazioni nelle fasi di soccorso ed emergenza.

Le esercitazioni, in generale, servono a verificare ciò che non va nella pianificazione. Un'esercitazione riuscita evidenzierà le caratteristiche negative del sistema/soccorso che necessitano di aggiustamenti e rimedi. Infatti, il soccorso alla popolazione non può non andare incontro ad una serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione dell'emergenza.

Le esercitazioni dovranno, perciò, essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di emergenza, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, ecc..

Il Comune procederà ad effettuare le esercitazioni necessarie per garantire e verificare la corretta applicazione del Piano.

Attuazione di esercitazioni

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le competenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento.

Gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione sono:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO (TV)						
Parte V	Pre - Piano			IN	CT	IR
				OR	MI	
Validità ed Efficienza			pag.V.3			

- Premessa,
- Scopi,
- Tema (scenario),
- Obiettivi,
- Territorio,
- Direzione dell'esercitazione,
- Partecipanti,
- Avvenimenti ipotizzati.

Come si organizza un'esercitazione a livello locale:

A - Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni:

coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B - Esercitazioni operative:

coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.

C - Esercitazioni dimostrative:

Prevedono il movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D - Esercitazioni miste:

coinvolgono uomini mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo VI	Pre - Piano			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Terminologia essenziale			pag. VI.1		

TERMINOLOGIA ESSENZIALE

Si riporta di seguito un elenco dei termini e delle simbologie più ricorrenti all'interno del testo, in modo da permettere anche ad un personale non esperto in materia di comprendere al meglio quanto contenuto nel presente Piano. Per una più dettagliata raccolta dei termini utilizzati nel campo della Protezione Civile, si rimanda al Glossario.

Definizioni Ricorrenti

Allerta	Stato di attività del sistema di protezione civile dovuto al rischio connesso con l'evolversi di un fenomeno calamitoso.
Aree di emergenza	Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.
Centro Operativo	E' in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia (o Sala Decisioni), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.
Emergenza	Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.
Evento	Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.
Modello d'intervento	Documento contenente le indicazioni sulla risposta operativa al verificarsi di un evento, per fasi successive di emergenza.
Prevenzione	Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
Previsione	Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
Rischio	E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

Abbreviazioni

C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.O.	Centro Operativo
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
C.O.P.	Centro Operativo Provinciale
C.O.R.	Centro Operativo Regionale
C.P.C.	Comitato di Protezione Civile
C.P.D.C.	Comitato Provinciale di Difesa Civile
DI.COMA.C	Direzione Comando e Controllo

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo VI	Pre - Piano			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Terminologia essenziale			pag. VI.2		

DPC Dipartimento della Protezione Civile
FF.AA Forze Armate
FF.O. Forze dell'Ordine
G.N.D.C.I. Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 1	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Introduzione		pag. 1.1		

1 INTRODUZIONE

Con l'art. 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, viene istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile il cui fine è quello di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi. Tale servizio è coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento di Protezione Civile, ed è composto dalle amministrazioni dello stato centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dalle comunità montane, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione/organizzazione pubblica/privata presente sul territorio nazionale.

I compiti della protezione civile (art. 3) possono essere così riassunti:

- **previsione delle ipotesi di rischio:** consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi
- **prevenzione:** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi sopra elencati anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione
- **soccorso della popolazione sinistrata:** consiste nell'attuare gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza
- **superamento dell'emergenza:** consiste nell'attuare le iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

A livello Comunale l'autorità competente per la protezione civile è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio; il Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) è quindi uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio comunale, finalizzato a minimizzare i possibili danni e a fronteggiare le emergenze innescate dallo sviluppo di fenomeni generatori di rischio. Alla base del Piano deve quindi esserci una approfondita analisi delle tipologie di rischio che possono interessare il territorio e,

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 1	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Introduzione	pag. 1.2		

soprattutto, dei possibili scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza predisporre di un piano di semplice consultazione che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati, quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento e come diramare l'allarme alla popolazione. Risulta inoltre importante che il Piano Comunale sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore, quali quelli provinciali e regionali, uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura.

Il seguente Piano di Protezione Civile Comunale è conforme alle vigenti Linee guida per la Pianificazione comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.1

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 PREMESSA

Le disposizioni legislative in materia di protezione civile subirono una prima svolta nel 1970 con la legge 996 dal titolo “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità”. Infatti, mentre la Protezione Civile antecedentemente a tale legge era intesa come le attività di soccorso alla popolazione in seguito al manifestarsi di un evento calamitoso, ora viene recepito il concetto di Protezione Civile definendolo come “l’attività intesa alla predisposizione concertata, in tempo di normalità, dei servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza, e a predisporre, al verificarsi della calamità, in forma coordinata ed unitaria, tutti gli interventi delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali territoriali e degli altri Enti Pubblici istituzionali”

La legge 996/70, pur anticipando quelle che saranno le future impostazioni della protezione civile, privilegia tuttavia il momento dell’emergenza, ossia il soccorso alla popolazione ad evento avvenuto. In seguito agli eventi disastrosi del 1976 nel Friuli e del 1980 in Campania che comportarono pesanti perdite in termini di vite umane e di patrimonio edilizio, il concetto di protezione civile intesa come soccorso post-emergenza mostra i suoi limiti, e comincia farsi strada la consapevolezza che i disastri naturali o antropici debbano andare affrontati e pianificati ancor prima che si manifestino. In tale ottica viene promulgata la Legge 24 febbraio 1992 n.225, che costituisce una pietra miliare della Protezione Civile Italiana. Tale legge istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, avente il compito di “tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi”.

Attraverso la legge 225, la Protezione Civile viene intesa come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le Amministrazione dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, gli Enti locali, gli Enti Pubblici, le comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali ed ogni altra istituzione pubblica e privata. Questo complesso sistema trova il suo vertice nel Presidente del Consiglio dei Ministri che, per coordinare le attività di protezione civile, si avvale del Dipartimento di Protezione Civile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.2

La protezione civile non viene più vista come il soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso, ma come un sistema organizzato che imposta le sue attività su quattro aspetti fondamentali:

1. Previsione delle ipotesi di rischio
2. Prevenzione dalle ipotesi di rischio
3. Soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso
4. Superamento dell'emergenza e ritorno alle normali condizioni di vita

Vengono chiamati in causa le Regioni e gli Enti locali come Componenti fondamentali del Servizio Nazionale di PC, aventi il compito di partecipare all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile; molte competenze significative vengono tuttavia mantenute in capo allo Stato e alle sue Amministrazioni periferiche, segno di una legislazione in materia di protezione civile basata ancora sull'accentramento statale.

Occorrerà aspettare il 1998 quando, attraverso il Decreto Legislativo n. 112 (31 marzo 1998), vengono trasferiti alle Regioni ed agli Enti Locali molte competenze in materia di Protezione Civile (vedi in particolare gli artt. 107 e 108), passando così da un sistema accentrato ad un sistema decentrato.

Alcune importanti modifiche alla Legge 225/92 vengono introdotte dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile. In tale legge viene modificata la definizione di Servizio Nazionale della Protezione Civile, cambia la definizione degli eventi di tipo "C", ed inoltre vengono apportate ulteriori importanti modifiche nella definizione delle attività di protezione civile, per la previsione, la prevenzione, il soccorso, il superamento dell'emergenza, e la realizzazione dei piani e dei programmi territoriali. La legge 100/2012 ribadisce poi il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Una novità importante riguarda i piani comunali di emergenza, che devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati.

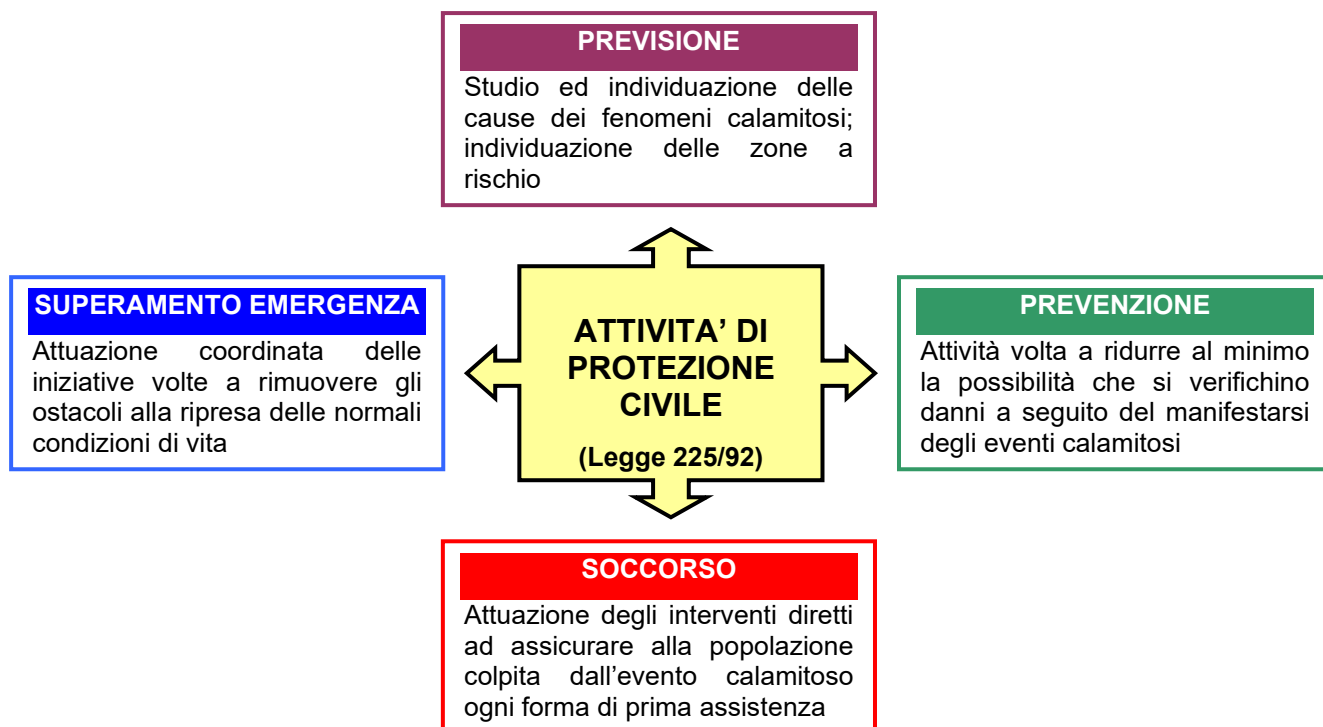
Un anno dopo, la legge n. 119 del 15 ottobre 2013 modifica nuovamente la legge 225/1992 intervenendo sulla durata dello stato di emergenza, sugli ambiti di intervento delle ordinanze di protezione civile e sulla definizione delle risorse necessarie a far fronte alle

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.3						

emergenze. In particolare, la legge 119/2013 stabilisce che la durata dello stato di emergenza non può superare i 180 giorni e può essere prorogato fino a ulteriori 180 giorni. L'amministrazione competente in via ordinaria allo scadere dello stato dell'emergenza viene individuata non più nella deliberazione dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri, ma nell'ordinanza di subentro che viene emanata allo scadere dello stato di emergenza.

Il Fondo da cui vengono attinte le risorse per fronteggiare le emergenze è definito "Fondo per le emergenze nazionali" e sostituisce il "Fondo nazionale di protezione civile". Le risorse finanziarie da destinare agli interventi per l'emergenza - in particolare quelle destinate alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione - sono definite nella delibera con cui è dichiarato lo stato di emergenza, nell'attesa della ricognizione dei fabbisogni effettivi che farà il Commissario delegato. Se le risorse non sono sufficienti possono essere integrate con un'ulteriore delibera del Consiglio dei Ministri.

Di seguito si riportano degli schemi riepilogativi della L. 225/92, del D.Lgs 112/98 e delle attività di protezione civile.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.4

Componenti del Servizio

- Amministrazione dello Stato
- Regioni
- Province
- Comuni e Comunità Montane
- Enti Pubblici
- Istituti e gruppi di ricerca scientifica
- Altre istituzioni pubbliche e private
- Cittadini e Gruppi di Volontariato
- Ordini e Collegi professionali

Compiti

- Attuazione attività di protezione civile
- Forniscono dati utili al PC al Dipartimento di PC

Tipologie di eventi

A – Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria

B – Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più elementi o amministrazioni competenti in via ordinaria

C – Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Strutture Operative Nazionali del Servizio

- Corpo Nazionale dei VV.F.
- Forze Armate
- Forze di Polizia
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi nazionali di ricerca scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- Organizzazione di Volontariato
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino

Compiti

- Su richiesta del Dipartimento di PC, svolgono le attività di PC
- Supporto e consulenza per le amministrazioni componenti il Servizio Nazionale di PC

Legge 24 febbraio 1992 n. 225
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente del Consiglio dei Ministri o, in sua vece, il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile è a capo del Servizio

Presiede il COMITATO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

- Esamina i Piani di Emergenza preposti dai prefetti
- Valuta le notizie, i dati, le richieste provenienti dalle zone colpite
- Coordina gli interventi di tutte le amministrazioni

Promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, Province, Comuni, degli Enti Pubblici Nazionali e Territoriali, delle Istituzioni ed Organizzazioni pubbliche e private, **avvalendosi del:**

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

- COMPITI**
- Predisporre:
- Programmi di previsione e prevenzione per le diverse ipotesi di rischio
 - Programmi nazionali di Soccorso
 - Piani di Attuazione

Presso il Dipartimento, quale Organo propositivo e consultivo del Servizio, è istituita la :

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI

- Dispone l'esecuzione di periodiche esercitazioni
- Promuove studi sulla previsione e prevenzione delle calamità naturali
- Impartisce indirizzi ed orientamenti per l'organizzazione ed utilizzazione del volontariato
- Dichiara lo stato di emergenza in riferimento ad eventi di tipo c), definendone durata ed estensione territoriale
- Emanando ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo
- Emanando ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.5

Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59

Art. 107

Funzioni mantenute dallo Stato

- Indirizzo, promozione e coordinamento delle attività delle amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Pubblici Nazionali e Territoriali, Istituzioni ed Organizzazioni riguardanti la protezione Civile
- Deliberazione/revoca dello stato di emergenza
- Emanazione di ordinanze riguardanti interventi di emergenza per evitare situazioni di pericolo
- Fissazione di norme generali di sicurezza per attività industriali, civili e commerciali
- Predisposizione/attivazione dei programmi di previsione/prevenzione delle varie ipotesi di rischio
- Predisposizione dei Piani di Emergenza per i rischi di tipo C secondo la classificazione della Legge 225
- Funzioni operative per il soccorso tecnico urgente, previsione e spegnimento degli incendi e incendi boschivi
- Svolgimento di esercitazioni relative ai Piani Nazionali di Emergenza
- Promozione studi sulla previsione/prevenzione dei rischi naturali e antropici

Art. 108

Funzioni Conferite alle Regioni e agli Enti Locali

Regioni

- Predisposizione programmi previsione/prevenzione rischi
- Attuazione interventi urgenti per i rischi di tipo B secondo la classificazione della L. 225
- Indirizzi per la predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza
- Attuazione interventi per il ritorno alle normali condizioni di vita
- Spegnimento incendi
- Dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica
- Individuazione territori danneggiati
- Interventi di organizzazione e utilizzo del volontariato

Province

- Attività di previsione/prevenzione dei rischi
- Interventi di prevenzione rischi
- Predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza
- Vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali dei PC dei servizi urgenti

Comuni

- Attività di previsione/prevenzione dei rischi
- Adozione dei provvedimenti necessari per il primo soccorso alla popolazione
- **Predisposizione dei Piani Comunali e/o Intercomunali di Protezione Civile**
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione
- Vigilanza sull'attivazione dei servizi urgenti
- Utilizzo del volontariato di protezione civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.6						

Legge 12 luglio 2012 n. 100

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59,
recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile**
Principali modifiche di interesse comunale

**Inserimento
all'art. 1 L225/92
Servizio Nazionale di
Prot. Civile**

- È riproposta la definizione di Servizio Nazionale della Protezione Civile, già prevista dall'art. 1 della legge n. 225/1992 che tuttavia, secondo alcune interpretazioni, risultava abrogato da parte della normativa di settore successivamente emanata. Si riafferma che la promozione e il coordinamento di tutte le attività del Servizio Nazionale sono in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri, che può a tal fine delegare un "Ministro con portafoglio" o il "Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio" e non "un Ministro" (come previsto dal decreto legge n. 90 del 31 maggio 2005, convertito dalla legge n. 152 del 26 luglio 2005, che aveva modificato la legge n. 225/1992). Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il suo delegato, si avvalgono del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Modifiche Art. 2
L225/92
Eventi di tipo C**

- Cambia la definizione degli eventi di tipo c) che sono definiti come "calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo". Vengono in questo modo precisate le tempistiche per l'impiego dei mezzi e poteri straordinari per fronteggiare l'emergenza

Modifiche Art. 3 L225/92

- **Attività di protezione civile.** Accanto alle attività di "previsione e prevenzione dei rischi", "soccorso delle popolazioni" e "superamento dell'emergenza" vengono meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al "contrasto dell'emergenza" e alla "mitigazione del rischio". Viene poi precisato che le amministrazioni competenti provvedono alle attività di protezione civile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
- **Previsione.** L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di "identificazione degli scenari di rischio probabili". Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi".
- **Prevenzione.** Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite "non strutturali", sono: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.
- **Soccorso.** La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con interventi "integrati e coordinati".
- **Superamento dell'emergenza.** Non subisce modifiche la definizione di superamento dell'emergenza che consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. Le modalità con cui si realizza tale attuazione sono disciplinate dall'art. 5 che è stato modificato e integrato per definire con chiarezza come avviene il subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria.
- **Piani e programmi territoriali.** I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile. La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali

**Modifiche Art. 5 L225/92
Dichiarazione dello stato di emergenza**

- Lo stato di emergenza può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" di calamità naturali oppure connesse all'attività dell'uomo che per intensità ed estensione devono essere fronteggiate con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari. Lo stato di emergenza viene deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio. La richiesta può giungere anche dal Presidente della Regione interessata, di cui comunque va acquisita l'intesa.
- Viene definita la durata e l'estensione territoriale dello stato di emergenza. La durata non può, di regola, superare i 90 giorni e può essere prorogata, di regola, per un massimo di 60 giorni, con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri. In relazione all'emergenza, viene individuata anche "l'amministrazione pubblica competente in via ordinaria" che coordina gli interventi conseguenti l'evento allo scadere dello stato di emergenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Inquadramento Normativo			pag. 2.7			

segue Legge 12 luglio 2012 n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
Principali modifiche di interesse comunale

**Modifiche art. 14
L225/92
Competenze del Prefetto**

- La principale modifica è al comma 2 e prevede che al verificarsi di un evento di tipo b) o c) il Prefetto assuma la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale coordinandosi con il Presidente della Regione, oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati. Rimane, invece, sostanzialmente inalterata la formulazione del comma 3: il Prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, o per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio, con i poteri di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge 225/1992. Tale disposizione, tuttavia, trova effettiva attuazione soltanto nel caso in cui sia espressamente richiamata dalla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. Se ciò non avviene, l'esercizio del potere di ordinanza resta attribuito al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, così come previsto dal comma 2 dell'art. 5 della stessa legge.

**Modifiche art. 15
L225/92**

- **Attribuzioni del Sindaco.** La legge n. 100/2012 ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

- **Piano di emergenza comunale.** Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

Modifiche alla legge n. 183/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2012"

- **Patto di stabilità.** Nell'ambito di quanto già previsto, i nuovi commi introdotti stabiliscono che le spese per gli interventi realizzati direttamente dai Comuni e dalla Province in caso di eventi di tipo c) siano escluse, con legge, dal saldo finanziario rilevante per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno. Queste spese devono però risultare effettuate nell'esercizio finanziario in cui avviene la calamità e nei due esercizi successivi. La disposizione si attua nei limiti delle risorse rese disponibili con l'utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali. (Inserimento dei commi 8-bis e 8-ter all'art. 31 alla legge 12 novembre 2011, n. 183)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.8						

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1

Codice della protezione civile

L'obiettivo del **decreto legislativo**, entrato in vigore il **6 febbraio 2018**, è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Il decreto legislativo:

- **chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- **migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- **definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- **stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- **migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- **introduce il provvedimento della “mobilitazione nazionale”**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- **individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- **finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- **coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile**, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- **Capo I** (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo II** (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo III** (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- **Capo IV** (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- **Capo V** (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.9

- **Capo VI** (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- **Capo VII** (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione.

Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi:

- la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile;
- la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della ricognizione puntuale del danno (oggi il primo stanziamento avviene dopo la ricognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento);
- l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento;

Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti.

Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli.

Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi:

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
pag. 2.10						

- **fondo nazionale di protezione civile** per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio);
- **fondo per le emergenze nazionali** (per gli eventi emergenziali nazionali);
- **fondo regionale di protezione civile** (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile regionale e concorre agli interventi di carattere regionale).

2.2 TIPOLOGIE DEGLI EVENTI ED AMBITI DI COMPETENZA

L'Art. 2 della legge 225/92 suddivide le tipologie di eventi in tre classi, mentre gli artt. 107 e 108 del D.Lrg 112/98 ne attribuiscono le competenze di intervento; la legge 100 del 2012 modifica infine la definizione degli eventi più intensi (tipo C). Le tre classi sono definite come di seguito indicato:

Tav 2.1 Tipologie di evento e relative competenze

TIPOLOGIE DI EVENTO E COMPETENZE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA (Art. 2 L. 225/92; Artt. 107, 108 DLgs. 112/98; Art. 1 L. 100/2012)		
Livello di evento	Tipologia	Competenza
A	Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria	Comune
B	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria	Regione, Provincia, Prefettura
C	Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo	Organi dello Stato (Dipartimento di Protezione Civile, Prefettura)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.11

2.3 SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE VENETO

La legge regionale n. 11 del 2001, in attuazione del D.L. 31 marzo 1988 n. 112, detta disposizioni per l'indirizzo, la gestione ed il controllo del sistema regionale di protezione civile.

2.3.1 MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE

Prevenzione (programmazione) L'attività di prevenzione è strategica. E' una attività di programmazione e si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende:

- analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;
- individuazione degli scenari di rischio
- attivazione dei programmi di mitigazione
- informazione
- predisposizione e utilizzo dei sistemi previsionali

Emergenza (pianificazione) La pianificazione dell'emergenza si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende:

- la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi
- la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi
- la predisposizione di un parco risorse regionale
- la formazione
- il controllo e la vigilanza sulle pianificazioni territoriali di protezione civile di tutti gli enti

Soccorso (pianificazione) L'attività di soccorso è attuata a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale ed è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. Tale attività comprende:

- la gestione o il concorso nell'emergenza;
- l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile strutturato per funzioni di supporto;
- l'attivazione delle procedure di allertamento;
- l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;
- l'utilizzo delle risorse disponibili;
- il primo intervento tecnico;
- il soccorso sanitario;
- il soccorso socio-assistenziale.

Primo recupero (pianificazione) L'attività di primo recupero e' finalizzata al superamento dell'emergenza e si attua in ambito comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Per quanto riguarda le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, queste sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e dall'emanazione di provvedimenti specifici.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.12

2.3.2 AUTORITÀ E COMPETENZE (CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLE COMUNALI)

Presidente della Regione Il Presidente della Giunta regionale al verificarsi dell'emergenza, per eventi di tipologia b (§ 4.2) provvede:

a) anche su richiesta dei sindaci dei comuni colpiti e informate le province interessate, a dichiarare l'esistenza di stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica allo scopo di attivare tutte le componenti utili per interventi di protezione civile.

b) qualora, per fronteggiare l'evento, si renda necessario l'intervento dello Stato, richiede l'intervento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche al fine di ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 107, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 112/1998;

Regione Sono attribuite alla Regione le funzioni relative:

a) alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;

b) all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di tipo b) (§ 4.2), avvalendosi anche del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

c) agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di tipo b) (§ 4.2);

d) all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

e) alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati

f) agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.

Provincia Le province espletano le funzioni di cui all'articolo 107 della legge regionale n. 11/2001 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59").

Le province esercitano i seguenti compiti:

a) suddividere il proprio territorio, in ragione della natura dei rischi attesi, in ambiti territoriali omogenei, sui quali organizzare, anche in collaborazione con comuni e comunità montane le attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del volontariato e informazione della popolazione, nel rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali;

b) alla verifica della compatibilità dei piani comunali e intercomunali di emergenza redatti in base agli indirizzi ed alle direttive regionali.

c) al coordinamento e allo svolgimento, in collaborazione con gli enti locali, delle attività di formazione dei volontari appartenenti alle organizzazioni e ai gruppi di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 10 della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.

d) ad istituire la Consulta provinciale del volontariato di protezione civile;

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.13

e) a predisporre le strutture tecnico-amministrative, gli organi consultivi, i mezzi, le attrezzature e le risorse per concorrere alle attività di protezione civile e per esercitare la funzione di coordinamento in caso di emergenze di rilevanza provinciale, anche previa apposita intesa con i rispettivi comandi provinciali dei vigili del fuoco, nei modi e nelle forme indicati dal programma regionale di previsione e prevenzione, nonché dalla pianificazione regionale e provinciale di emergenza.

2.3.3 SINDACO

D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile

Art.	Descrizione
16	<ul style="list-style-type: none"> • è organo ordinario di protezione civile, quale ufficiale del governo • provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone comunicazione al prefetto
18	<ul style="list-style-type: none"> • attua la direzione ed il coordinamento dei seguenti servizi: • salvataggio e soccorso delle persone sinistrate, conservazione delle cose, demolizione o puntellamento dei fabbricati e ogni altro servizio tecnico urgente • attendamento e ricovero provvisorio dei sinistrati, vettovagliamento e tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera soccorritrice, assistenza ai minori, orfani od abbandonati ed agli incapaci in genere • disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita • allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per le necessità della giustizia e del culto • riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile • recupero, custodia e governo degli animali, sia da stalla che da cortile; • reperimento, seppellimento degli animali deceduti e bonifica sanitaria della zona colpita
19	<ul style="list-style-type: none"> • cura la costituzione, ove necessario, di particolari "unità assistenziali di emergenza" che provvedono ad alloggiare, eventualmente alimentare e prestare ogni altra forma di assistenza sociale ai cittadini sinistrati, secondo programmi organici predisposti nell'ambito dei piani di protezione civile
32	<ul style="list-style-type: none"> • è tenuto a segnalare immediatamente al Prefetto l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi che abbiano comportato o possano comportare grave danno all'incolumità delle persone o ai beni, precisandone il luogo, la natura e l'entità ed ogni informazione utile per lo svolgimento dei primi soccorsi
36	<ul style="list-style-type: none"> • provvede, in casi di urgenza, ad informare le popolazioni di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile (così modificato dall'art. 12 della legge n. 265/99)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.14

- 41 • provvede al censimento dei sinistrati ed alla dotazione delle tessere assistenziali;
- 44 • fornisce indirizzi operativi per i primi urgenti soccorsi sanitari, veterinari ed attinenti all'igiene pubblica, fino a quando la direzione e il coordinamento dei servizi nella zona colpita non siano assunti dagli organi dello Stato
- 47 • provvede ad assicurare, d'intesa con l'Amministrazione delle poste e delle comunicazioni, la sollecita riattivazione delle comunicazioni radio, telegrafiche, telefoniche e postali
- 48 • chiede al Ministro dei Trasporti la disponibilità di vari mezzi di trasporto statali ed in concessione.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Art.	Descrizione
15.3	<ul style="list-style-type: none"> • è autorità comunale di protezione civile • assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite • provvede agli interventi necessari a fronteggiare l'evento • comunica al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale gli interventi attuati • favorisce l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile • chiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture per gli eventi non fronteggiabili con i mezzi a disposizione del Comune

Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334 Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Art.	Descrizione
22	<ul style="list-style-type: none"> • il sindaco deve aggiornare le notizie per gli stabilimenti nei quali sono contenute sostanze pericolose soggette al rapporto di sicurezza.

Decreto Legge 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Art.	Descrizione
50	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.15

- In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti
- 54
- Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica

Legge 12 luglio 2012, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|---|---|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> • Modifiche art. 15 Legge 225/92
Attribuzioni del Sindaco. Si ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e si precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. |
|---|---|

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|----|--|
| 23 | 7. Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino |
|----|--|

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.16

2.3.4 COMUNE

Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334 Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Art.	Descrizione
22	<ul style="list-style-type: none"> Il comune, ove e' localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dai gestori di stabilimenti soggetti alla normativa sui grandi rischi. Tali informazioni devono essere pubblicate ad intervalli regolari. Deve fornire alle persone potenzialmente coinvolte le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Art.	Descrizione
6.1	<ul style="list-style-type: none"> provvede all'attuazione delle attività di protezione civile nel territorio di propria competenza
6.3	<ul style="list-style-type: none"> comunica al Dipartimento della Protezione Civile dati ed informazioni utili alla protezione civile
15.1	<ul style="list-style-type: none"> può dotarsi di una struttura di protezione civile

Legge Regionale 16 aprile 1998 n°17 al capo II, articolo 7 (Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984 n° 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile " dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate ai Comuni relative alla:

- Redazione di carte del territorio comunale, con l'indicazione delle aree esposte a rischi potenziale e di quelle utilizzabili, in caso di emergenza, a scopo di riparo e protezione;
- Predisposizione dei piani comunali di pronto intervento e di soccorso, in relazione ai rischi possibili;
- Organizzazione dei propri servizi, per la trasmissione dei dati interessanti la protezione civile, nonché quelli di emergenza

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.17

Decreto Legislativo del 31/03/1998 n. 112 all'art. 108 "Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali" definisce precisi compiti al Comune, in particolare:

- all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Legge Regionale 13 aprile 2001 n°11 al capo VIII, articolo 109 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112" definisce precisi compiti al Comune, precisamente:

- ad istituire nell'ambito della propria organizzazione tecnico-amministrativa, anche previo accordo con comuni limitrofi soggetti ad analoghi scenari di rischio e le province interessate, una specifica struttura di protezione civile che coordini, in ambito comunale, le risorse strumentali e umane disponibili;
- agli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- ad incentivare e sostenere la costituzione di gruppi comunali di volontariato di protezione civile, al fine di migliorare lo standard qualitativo degli interventi in caso di emergenza locale nonché di concorrere efficacemente alle emergenze di entità superiore.

Legge 12 luglio 2012, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|---|--|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> • Modifiche art. 15 Legge 225/92
 Piano di emergenza comunale. Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica |
|---|--|

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.18

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Art.	Descrizione
8	<p>Il Comune esercita le funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) relative al controllo dell'urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti, con le modalità specificate all'articolo 22; b) relative alla informazione, consultazione e partecipazione ai processi decisionali del pubblico previste agli articoli 23 e 24.
23	<ul style="list-style-type: none"> • 6 - Il comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all'allegato 5. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare nel caso di modifiche di cui all'articolo 18. • 7 - Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino.
24	<ul style="list-style-type: none"> • 3. Per quanto riguarda i singoli progetti specifici di cui al comma 1, il Comune ove ha sede l'intervento, all'avvio, da parte del Comune medesimo o di altro soggetto competente al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione, del relativo procedimento o al più tardi, non appena sia ragionevolmente possibile fornire le informazioni, informa il pubblico interessato, attraverso mezzi di comunicazione elettronici, pubblici avvisi o in altra forma adeguata, sui seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> a) a) l'oggetto del progetto specifico; b) b) se del caso, il fatto che il progetto è soggetto a una procedura di valutazione dell'impatto ambientale in ambito nazionale o transfrontaliero o alle consultazioni tra Stati membri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera b); c) c) i dati identificativi delle autorità competenti responsabili del rilascio del titolo abilitativo edilizio, da cui possono essere ottenute informazioni in merito e a cui possono essere pre-sentati osservazioni o quesiti, nonché indicazioni sui termini per la trasmissione di tali os-servazioni o quesiti; d) d) le possibili decisioni in ordine al progetto oppure, ove disponibile, la proposta del provve-dimento che conclude la procedura di rilascio del titolo abilitativo edilizio; e) e) l'indicazione dei tempi e dei luoghi in cui possono essere ottenute le informazioni relative al progetto e le modalità con le quali esse sono rese disponibili; f) f) i dettagli sulle modalità di partecipazione e consultazione del pubblico. • 4. Per quanto riguarda i singoli progetti specifici di cui al comma 1, il Comune provvede affinché, con le modalità e secondo i termini di cui al decreto legislativo

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.19

19 agosto 2005, n. 195, il pubblico interessato abbia accesso:

- a) ai principali rapporti e pareri pervenuti all'autorità competente nel momento in cui il pubblico interessato è informato ai sensi del comma 3;
- b) alle informazioni diverse da quelle previste al comma 3, che sono pertinenti ai fini della decisione in questione e che sono disponibili soltanto dopo che il pubblico interessato è stato informato conformemente al suddetto comma.

2.3.5 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

- **Legge Regionale n. 58 del 27/11/1984:**
"Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile."
- **Legge Regionale n.4 del 30/01/1997**
"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"
- **Legge Regionale n.17 del 16/04/1998**
"Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 "disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile"
- **Legge Regionale n.11 del 13/04/2001**
"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"
- **Circolare n. 14 del 18/11/2002**
"Conferimento ai Comuni di funzioni relative all'istruttoria e alla liquidazione dei contributi a favore dei privati per danni causati da fenomeni meteorologici rilevanti o da altri eventi calamitosi. L.R. n. 4 del 30/01/1997 e L.R. n. 11 del 13/04/2001. Direttive"
- **DGR n. 573 del 10/03/2003**
"Linee Guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile"
- **DGR n. 1575 del 17/06/2008**
"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile"
- **DGR n. 3315 del 21/12/2010**
"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile - Proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile - Rivisitazione delle Linee Guida - Release 2011"
- **DGR n. 1042 del 12/07/2011**
"DGR 3315/2010: "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile - Release 2011" Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e della nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle L.R. 11/01 e 58/84 e s.m.i."
- **DGR n. 2533 del 29/12/2011**
"Pianificazione di Protezione Civile - Attuazione delle direttive di cui alle DGR 573/2003 e successive. Modifica dei termini di cui alla DGR n. 1042 del 12/07/2011"
- **DGR n. 1373 del 28/07/2014**
Protezione Civile. DGR n. 837 del 31/3/2009 e DGR n. 1939 del 25/09/2012. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.
- **Decreto n. 110 del 24/10/2014**
Protezione Civile. Delibera della Giunta Regionale n. 1373 del 28 luglio 2014. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto. Aggiornamento e completamento dell'allegato A alla DGR n. 1373/2014
- **DGR n. 1875 del 17/12/2019**
"Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale decentrato della Regione del Veneto"
- **DGR n. 244 del 09 marzo 2021**
"Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articolo 83, comma 3; D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112, articoli 93 e 94. D.G.R./CR n. 1 del 19/01/2021"

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.20

2.3.6 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

- *L. 24 febbraio 1992 n. 225*
"Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 22 ottobre 1992*
"Costituzione e funzionamento del Comitato Operativo della Protezione Civile"
- *D.LGS. 31 marzo 1998 n. 112*
"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997 n. 59 – Legge Bassanini"
- *D.LGS. 18 agosto 2000 n. 267*
"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- *D.P.R. 08 febbraio 2001 n. 194*
"Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile"
- *D.L. 03 maggio 2001*
"Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni ai beni appartenenti al patrimonio culturale"
- *L. 09 novembre 2001 n. 401*
"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001 n. 343 recante disposizioni urgenti per assicurare coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 12 dicembre 2001*
"Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 02 marzo 2002*
"Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile"
- *D.P.C.M. 28 marzo 2002*
"Integrazione della composizione del Comitato Operativo di Protezione Civile"
- *Circolare del 30 settembre 2002 n. 5114*
"Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile"
- *D.M. 13 febbraio 2003*
"Adozione dei Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"
- *L. 06 novembre 2003 n. 300*
"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 10 settembre 2003 n. 253 recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della Protezione Civile"
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 (supp. g.u. n. 59 dell'11 marzo 2004)*
"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- *Legge n. 100 del 12/07/2012*
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"
- *L. n. 119 del 15/10/2013*
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"
- *D.LGS. 26 giugno 2015 n. 105*
"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"
- *D.LGS. 02 gennaio 2018 n. 1*
"Codice della Protezione Civile"

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 2	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Inquadramento Normativo			OR	MI	
						pag. 2.21

- *Legge n. 77 del 17 luglio 2020,*

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”

- *DPCM del 05 febbraio 2021*

“Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT – Alert”

- *DPCM del 30 aprile 2021*

“Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 3	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Caratterizzazione territoriale			OR	MI	
						pag. 3.1

3 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE

3.1 PREMESSA

La conoscenza del territorio è il requisito fondamentale su cui impostare una corretta pianificazione di emergenza; infatti, solo attraverso tale indagine è possibile stabilire la tipologia degli eventi generatori di rischio che possono insistere sul territorio, la loro intensità, la vulnerabilità ambientale ed antropica.

Risultato dell'indagine deve essere un quadro di insieme che descrive il territorio comunale dal un punto di vista fisico, inteso come l'insieme delle caratteristiche climatiche, idrauliche, geologiche e geomorfologiche, e dal punto di vista antropico, inteso come l'insieme delle informazioni sulla popolazione, le principali vie di comunicazione, i servizi a rete, i beni storico-architettonici presenti. È bene precisare che tale quadro d'insieme deve essere costruito sulla base dei dati ed informazioni disponibili al momento presso i vari uffici competenti, e non fare riferimento a situazioni future previste o ipotizzabili. D'altra parte, non è pensabile che l'assetto territoriale comunale possa rimanere invariato nel tempo, pertanto è opportuno prevedere una agevole modalità di aggiornamento dei dati contenuti nella presente sezione e, conseguentemente, dell'intero Piano.

A tale fine, la caratterizzazione fisica ed antropica del territorio comunale avviene attraverso l'uso di schede che, oltre permettere una facile e rapida consultazione e presa visione dello stato attuale del comune, permettono anche un altrettanto facile aggiornamento dei dati.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale			pag. CF.1		

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	Spresiano	Codice ISTAT 026082
Provincia	Treviso	
Regione	Veneto	

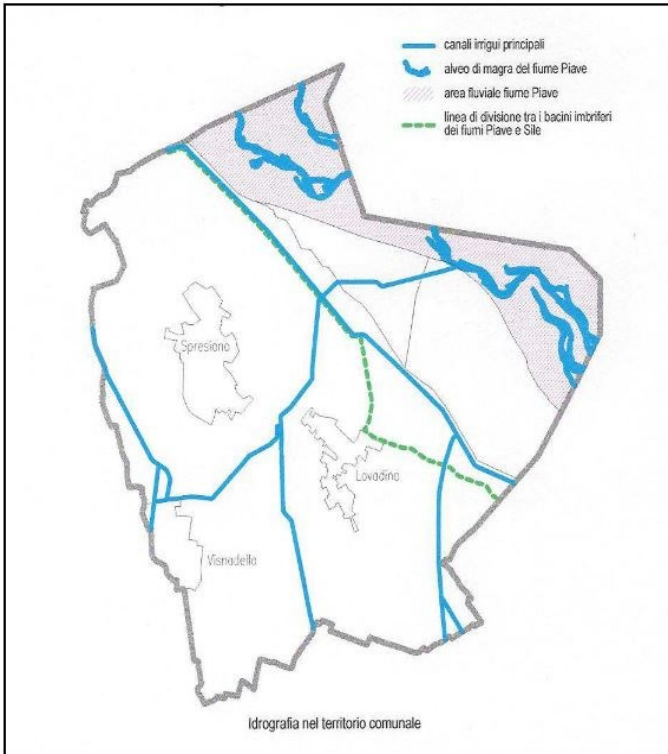
DATI GENERALI

Frazioni	Lovadina, Visnadello
Località	Busco, Calessani
Comuni limitrofi	Arcade, Carbonera, Cimadolmo, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Nervesa della Battaglia, Santa Lucia di Piave, Villorba.
Superficie totale	25,63 km ²
Altitudine	Ambiente di pianura con quote comprese fra 37 m.s.l.m. e 67 m.s.l.m.; pendenza media ~ 0,4%
Geografia fisica Uso del suolo	<p>Il territorio comunale si trova al centro della pianura trevigiana ed è intersecato nella zona nord-orientale dal Piave che, uscito dalla stretta di Nervesa della Battaglia, allarga il suo alveo nel conoide di deiezione.</p> <p>Il territorio presenta caratteristiche peculiari di uso del suolo legate alla presenza di strutture ambientali ed antropiche strettamente interconnesse fra di loro e compresse in uno spazio piuttosto ridotto. In particolare si può notare la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una significativa impronta naturale data dall'ambito del fiume Piave, con la vegetazione di grava, di prateria e le macchie boscate golenali; • la concentrazione degli insediamenti nei tre agglomerati urbani che occupano il centro del territorio, attestati lungo la viabilità principale; • il mantenimento di qualche area agricole ancora sufficientemente integra nella porzione periferuale, con netta dominanza dei seminativi e crescente presenza di vigneti; • la scarsa dotazione di strutture arboreo-arbustive nella porzione coltivata. <p>La fascia di fondovalle del Piave risulta protetta in quanto appartenente alla Rete Natura 2000 (zone SIC-ZPS); (SIC) IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia, coincidente per il territorio comunale con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240023 Grave del Piave, ed identificabile sostanzialmente con l'asta fluviale del Piave.</p>
Cenni storici e di Economia	<p>Possesso dei vescovi di Ceneda, fu feudo dei conti di Collalto fino alla fine del sec. XV, quando Venezia, nel cui ambito era entrato fin dal secolo precedente, avocò a sé la giurisdizione del territorio.</p> <p>Nel centro dell'abitato sorge la villa Giustinian-Recanati, della fine del Seicento, con scuderia, barchesse e oratorio con una pala di P. Vecchia (1644).</p> <p>L'economia si basa sull'agricoltura (uva da vino, cereali, ortaggi, frutta, foraggi), sull'allevamento bovino e sull'industria, attiva nei settori alimentare, tessile, poligrafico, edile, metalmeccanico (autoveicoli), dell'abbigliamento (articoli sportivi), dei materiali da costruzione, della lavorazione del legno, dei metalli e delle materie plastiche.</p>

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale			pag. CF.2		

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	<p>L'area di Spresiano appartiene alla media-bassa pianura Veneta, caratterizzata da lineamenti morfologici dolci e regolari. I caratteri originari tuttavia sono stati in gran parte obliterati dall'intenso modellamento antropico, iniziatisi con l'attività agricola e ampliatisi poi con lo sviluppo industriale.</p> <p>Affiorano terreni costituiti da depositi alluvionali, più o meno recenti, connessi con le divagazioni del F. Piave.</p> <p>Il sottosuolo è costituito in prevalenza da ghiaie alluvionali, con spessore che, presso l'abitato di Spresiano, raggiunge circa i 200 metri. In profondità sono presenti livelli ghiaiosi cementati, conglomeratici, connessi probabilmente a stasi tra le fasi costruttive di questi depositi (decalcificazione superficiale e cementificazione carbonatica in profondità).</p> <p>La permeabilità dei terreni è generalmente accentuata (da media ad elevata).</p> <p>La circolazione idrica sotterranea è condizionata dalle caratteristiche granulometriche e strutturali del materasso alluvionale. In quest'ultimo è presente una falda, la cui alimentazione è soprattutto legata, oltre alla ricarica meteorica, alle dispersioni del F. Piave, che in zona scorre su alluvioni ad elevata permeabilità. Il sottosuolo è solcato soprattutto dai paleoalvei del F. Piave che, in epoca geologicamente recente, ha più volte cambiato il suo percorso determinando delle zone con terreni a permeabilità differenziata.</p> <p>Valori della superficie della falda compresi tra i 5 e i 10 metri dal piano campagna sono presenti in una fascia parallela al F. Piave, mentre nella zona centro occidentale i livelli sono superiori ai 10 metri dal piano campagna. La superficie della falda freatica è inevitabilmente soggetta a variazioni di quota corrispondenti ai periodi di magra e morbida dell'acquifero, legati alla stagionalità e alle variazioni di ricarica.</p> <p>La direzione di deflusso risente della presenza del F. Piave, anche se risulta evidente a Nord un andamento con direzione circa NE/SW e poi verso sud circa N/S. Lo studio geologico di PAT permette di individuare uno spartiacque sotterraneo in prossimità dell'abitato di Spresiano, avente direzione circa NE/SW.</p> <p>In ragione dell'assetto litologico e idrogeologico gli acquiferi presenti nel territorio sono caratterizzati da una vulnerabilità idrogeologica intrinseca piuttosto elevata (scarsa protezione nei confronti di potenziali inquinamenti).</p> <p style="text-align: right;"><i>(fonte dei dati: PAT)</i></p>
Geomorfologia	<p>La struttura geomorfologica generale è controllata dalla particolare morfologia fluviale del Piave in tale tratto, consistente in una rete di fiumi pluricursali di diversi canali intrecciati fra di loro che hanno dato origine a depositi a granulometria variabile sia in senso orizzontale che verticale.</p> <p>Lungo il Piave sono presenti delle zone di ristagno idrico imputabili a cause diverse dovuti a canali fluviali abbandonati e/o alla riduzione della permeabilità locale.</p> <p>Vi sono forme attribuibili all'orlo di scarpata del terrazzo fluviale; a ridosso del fiume Piave è presente una modesta scarpata di erosione fluviale che denota un "alveo con recente tendenza all'erosione laterale".</p> <p>E' presente una cava attiva di sabbia e ghiaia (Cava Borgo Busco per la maggior parte ricadente in Comune di Arcade).</p> <p>Diverse sono le cave estinte o abbandonate; alcune risultano ricomposte; in alcuni casi sono state utilizzate come discariche di rifiuti RSU o assimilati.</p> <p style="text-align: right;"><i>(fonte dei dati: PAT)</i></p>

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 05.02.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. CF.3		

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Bacini lacustri	<p>Nell'area è presente un solo bacino lacustre di tipo artificiale, realizzato mediante l'escavazione di ghiaia sotto il livello della falda freatica nell'ex cava "Le Bandie".</p>
Corsi d'acqua	<p>Il corso d'acqua principale è il fiume Piave, che attraversa il suo territorio nell'estremo settore orientale. La larghezza dell'alveo, tra i due argini principali, è di oltre 700 metri, e scorre su un materasso alluvionale di natura prevalentemente ghiaioso-sabbiosa.</p> <p>Dal punto di vista dello scolo delle acque superficiali, il territorio comunale di Spresiano è diviso in due bacini tributari (bacini imbriferi): bacino del fiume Piave: la parte nord ed est del territorio (sup. 9.50 km) bacino del fiume Sile: la parte sud ed ovest del territorio (sup. 16.13 km)</p> <p>Lo spartiacque tra i due bacini imbriferi è individuato dall'alveo del canale Priula di ordine primario a scopo irriguo e produttivo con portate maggiori durante il periodo irriguo. Nella parte meridionale del territorio comunale, scorre in adiacenza al corpo arginale del fiume Piave, costituendo una barriera idraulica tra i territori a tergo delle due sponde e le rimanenti aree comunali.</p> <div style="text-align: center;">  <p>Idrografia nel territorio comunale</p> </div> <p>Il canale primario Piavesella è stato costruito con finalità quasi esclusivamente produttivo, per consentire alla cartiera e alle centrali idroelettriche diffuse lungo l'asta del fiume di essere rifornite della portata necessaria alle lavorazioni. Le derivazioni a scopo irriguo sono piuttosto limitate. Per questo motivo le portate sono abbastanza costanti nell'arco dell'anno.</p> <p>I canali secondari sono disposti a completamento dei primari, con la funzione di adduzione delle portate ai diversi canali distributori. Tra questi si evidenzia il canale secondario di Visnadello che assume la funzione di ripartitore delle portate dal canale</p>

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANOCompilatore: **M6 srl**

Compilato il: 05.02.2022

Aggiornato al:

Relazione Generale

IN CT IR

OR MI

Caratterizzazione Territoriale

pag. CF.4

Priula al secondario di Lancenigo e primario Piavesella. Altri secondari sono il Carbonera e il Maserada.

Lo scolo Palazzon è stato realizzato con la sola funzione di sfiorare e scaricare le portate in eccesso dal primario Priula al fiume Piave.

La rete distributrice irrigua è composta sia da canalizzazioni in calcestruzzo per il sistema a scorrimento e da condotte per il sistema pluvirriguo, distribuiti in maniera complementare nel territorio. Tali reti svolgono una mansione prettamente irrigua, non hanno alcuna valenza nel campo della bonifica, o compensazione, delle portate meteoriche.

La rete a pelo libero è in graduale dismissione a causa dell'adozione del sistema pluvirriguo, che consente un minor spreco della risorsa idrica, e che attualmente lascia sguarnita solo la parte nordoccidentale del territorio.

Il canale Priula e le sue derivazioni sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Destra Piave, mentre il Piavesella è gestito dal Consorzio omonimo.

La rete dei fossati urbani adempie attualmente la duplice funzione di scarico delle acque del sistema irriguo e di bonifica del territorio, funzione quest'ultima presente di minore necessità in area agricola, data l'elevata capacità di permeabilità del terreno che consente alle portate meteoriche di infiltrarsi quasi totalmente nel sottosuolo.

Questi fossati sono caratterizzati da importanti variazioni di portata con picchi in corrispondenza di precipitazioni brevi ed intense. Queste variazioni vengono gestite con l'inserimento nella rete di scaricatori di piena che sfiorano la portata in corpi ricettori con portate maggiori.

(fonte dei dati: PAT)

CARATTERISTICHE CLIMATICHE**Assetto climatico**

Il territorio appartiene alla Regione alpina esalpica (pedemontana) nell'area di alta pianura.

La stazione di rilevamento più prossima al territorio comunale è quella situata in Comune di Villorba.

Regime pluviometrico

Il regime pluviometrico è caratterizzato da picchi di precipitazioni, uno primaverile e uno autunnale abbastanza simili. Il mese meno piovoso è Febbraio.

Precipitazioni (mm) - periodo 1994-2015

Stazione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Villorba	68.5	62.4	76.3	97.8	115.2	94.5	78.9	95.7	125.4	102.8	132.1	81.3	1130.8

La precipitazione media si attesta attorno ai 1130 mm all'anno. L'area ricade in un territorio con caratteristiche pluviometriche favorevoli, con precipitazioni nel periodo critico estivo di Luglio e Agosto che mediamente superano gli 85 mm. La stagione maggiormente piovosa risulta essere quella autunnale, seguita da vicino da quella tardo primaverile.

L'andamento distributivo mensile dei giorni piovosi riflette, sostanzialmente, quello delle precipitazioni. È possibile verificare una tendenza generale alla diminuzione dei giorni piovosi nei periodi freddi, meteorologicamente maggiormente stabili, e la maggiore frequenza degli stessi nella restante parte dell'anno. Annualmente si rilevano circa 92 giorni piovosi.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 05.02.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. CF.5		

	<p>Giorni piovosi - periodo 1994-2015</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Stazione</th> <th>GEN</th> <th>FEB</th> <th>MAR</th> <th>APR</th> <th>MAG</th> <th>GIU</th> <th>LUG</th> <th>AGO</th> <th>SET</th> <th>OTT</th> <th>NOV</th> <th>DIC</th> <th>Somma annuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villorba</td> <td>6</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>10</td> <td>10</td> <td>9</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>8</td> <td>8</td> <td>8</td> <td>7</td> <td style="background-color: #d9ead3;">92</td> </tr> </tbody> </table> <p><small>Si considera giorno piovoso quando il valore di pioggia giornaliero è >= 1 mm</small></p> <p align="right"><i>(fonte dei dati: PAT)</i></p>	Stazione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale	Villorba	6	5	6	10	10	9	7	8	8	8	8	7	92																																																
Stazione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale																																																																
Villorba	6	5	6	10	10	9	7	8	8	8	8	7	92																																																																
Altezze di precipitazione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tempo di ritorno</th> <th>10 anni</th> <th>50 anni</th> <th>100 anni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Durata 1 ora</td> <td>50,3 mm</td> <td>66,5 mm</td> <td>73,6 mm</td> </tr> <tr> <td>Durata 1 giorno</td> <td>111,9 mm</td> <td>158,1 mm</td> <td>180,5 mm</td> </tr> </tbody> </table> <p>Commissario Delegato per l'Emergenza. Curve di possibilità pluviometrica (Stazione Villorba).</p>	Tempo di ritorno	10 anni	50 anni	100 anni	Durata 1 ora	50,3 mm	66,5 mm	73,6 mm	Durata 1 giorno	111,9 mm	158,1 mm	180,5 mm																																																																
Tempo di ritorno	10 anni	50 anni	100 anni																																																																										
Durata 1 ora	50,3 mm	66,5 mm	73,6 mm																																																																										
Durata 1 giorno	111,9 mm	158,1 mm	180,5 mm																																																																										
Temperature	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Massima media annua</th> <th>Media annua</th> <th>Minima media annua</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>29,6 °C</td> <td>12,8 °C</td> <td>-1,3 °C</td> </tr> </tbody> </table> <p>Dati ottenuti dalle osservazioni nel periodo 1996-2005, relative alla stazione ARPAV di Villorba.</p> <p>La temperatura media annuale si pone a 12,8 °C, con temperature medie invernali di 3,2 °C (dicembre - febbraio) e medie estive di 22,4 °C (giugno - agosto). I valori medi delle minime termiche invernali si attestano a -1,3 °C (dicembre - febbraio) mentre le medie delle massime estive raggiungono i 29,6 °C (giugno - agosto).</p> <p>Temperature - periodo 1994-2015</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Stazione</th> <th rowspan="2">Medie</th> <th colspan="12">Temperatura aria a 2m (°C)</th> <th rowspan="2">Media annuale</th> </tr> <tr> <th>GEN</th> <th>FEB</th> <th>MAR</th> <th>APR</th> <th>MAG</th> <th>GIU</th> <th>LUG</th> <th>AGO</th> <th>SET</th> <th>OTT</th> <th>NOV</th> <th>DIC</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Villorba</td> <td>Media medie</td> <td>2.5</td> <td>3.8</td> <td>8.2</td> <td>12.4</td> <td>17.3</td> <td>21.2</td> <td>23.3</td> <td>22.7</td> <td>18.0</td> <td>13.1</td> <td>7.9</td> <td>3.3</td> <td>12.8</td> </tr> <tr> <td>Media minime</td> <td>-1.8</td> <td>-1.3</td> <td>2.5</td> <td>6.5</td> <td>11.1</td> <td>14.9</td> <td>16.7</td> <td>16.4</td> <td>12.4</td> <td>8.3</td> <td>3.6</td> <td>-0.9</td> <td>7.4</td> </tr> <tr> <td>Media massime</td> <td>7.8</td> <td>9.6</td> <td>14.3</td> <td>18.6</td> <td>23.9</td> <td>28.0</td> <td>30.6</td> <td>30.1</td> <td>25.1</td> <td>19.3</td> <td>13.1</td> <td>8.5</td> <td>19.1</td> </tr> </tbody> </table>	Massima media annua	Media annua	Minima media annua	29,6 °C	12,8 °C	-1,3 °C	Stazione	Medie	Temperatura aria a 2m (°C)												Media annuale	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Villorba	Media medie	2.5	3.8	8.2	12.4	17.3	21.2	23.3	22.7	18.0	13.1	7.9	3.3	12.8	Media minime	-1.8	-1.3	2.5	6.5	11.1	14.9	16.7	16.4	12.4	8.3	3.6	-0.9	7.4	Media massime	7.8	9.6	14.3	18.6	23.9	28.0	30.6	30.1	25.1	19.3	13.1	8.5	19.1
Massima media annua	Media annua	Minima media annua																																																																											
29,6 °C	12,8 °C	-1,3 °C																																																																											
Stazione	Medie	Temperatura aria a 2m (°C)												Media annuale																																																															
		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC																																																																
Villorba	Media medie	2.5	3.8	8.2	12.4	17.3	21.2	23.3	22.7	18.0	13.1	7.9	3.3	12.8																																																															
	Media minime	-1.8	-1.3	2.5	6.5	11.1	14.9	16.7	16.4	12.4	8.3	3.6	-0.9	7.4																																																															
	Media massime	7.8	9.6	14.3	18.6	23.9	28.0	30.6	30.1	25.1	19.3	13.1	8.5	19.1																																																															
Umidità	<p>Tale parametro condiziona fortemente il benessere delle popolazioni e influisce in modo determinante nella percezione delle temperature e dei picchi di calore.</p> <p>Umidità relativa a 2m (%) media delle medie - periodo 1994-2015</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Stazione</th> <th>GEN</th> <th>FEB</th> <th>MAR</th> <th>APR</th> <th>MAG</th> <th>GIU</th> <th>LUG</th> <th>AGO</th> <th>SET</th> <th>OTT</th> <th>NOV</th> <th>DIC</th> <th>Media</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villorba</td> <td>85</td> <td>79</td> <td>74</td> <td>75</td> <td>75</td> <td>74</td> <td>72</td> <td>75</td> <td>80</td> <td>84</td> <td>87</td> <td>86</td> <td style="background-color: #d9ead3;">79</td> </tr> </tbody> </table> <p>Dai dati rilevati emerge come l'umidità relativa media si attesti tra il 72% e l'87%, rispettivamente a Luglio e Novembre, con un dato medio annuo pari al 79%. I mesi autunno-invernali sono generalmente più umidi, con medie oltre l'85%.</p>	Stazione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Media	Villorba	85	79	74	75	75	74	72	75	80	84	87	86	79																																																
Stazione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Media																																																																
Villorba	85	79	74	75	75	74	72	75	80	84	87	86	79																																																																
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia.</p> <p>Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate finanche a fine Aprile</p>																																																																												

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale			pag. CA.1		

CARATTERISTICHE ANTROPICHE GENERALI
--

Comune	Spresiano
Regione	Veneto
Provincia	Treviso

Popolazione residente alla data 31/12/2020	Maschi	Femmine	0 – 14 anni	15 – 64 anni	65 + anni	Totale
		6104	6268	1793	8163	2416
Nuclei familiari	5139					
Non autosufficienti	Vedi elenco servizi sociali					
Stima popolazione variabile stagionalmente	0					
Popolazione aggiuntiva non residente	≈150					

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.1		

ELEMENTI SENSIBILI
Edifici Strategici e di Interesse Pubblico – Vie di Comunicazione

Definizione	<p>Per Elementi Sensibili si intendono quei luoghi che possono fungere da bersaglio o da risorsa a seconda dell'evento calamitoso considerato. Rientrano in questa categoria gli edifici che rivestono una certa importanza in quanto luoghi di riunione, di ricovero e di aggregazione della popolazione (come scuole, luoghi di culto, ospedali, impianti sportivi, ecc), e gli impianti che potrebbero rappresentare dei moltiplicatori di rischio se interessati da un evento calamitoso (come discariche, depuratori, industrie a rischio di incidente rilevante, ecc).</p> <p>Sono compresi gli edifici strategici e di interesse pubblico e le vie di comunicazione.</p>
--------------------	--

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Sedi	REGIONE	Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 30123 Venezia	041/2792111	
	PREFETTURA - UTG	Piazza dei Signori, 22 - 31100 Treviso	0422/592411	
	PROVINCIA	Via Cal di Breda 116 - 31100 Treviso	0422/656000	
	MUNICIPIO	P.zza Luciano Rigo, 10 - Spresiano (TV)	0422/7233	
	VIGILI DEL FUOCO	Via Santa Barbara, 5, 31100 Treviso	0422/358111	
	POLIZIA	Piazza delle Istituzioni, 1, 31100 Treviso	0422/248111 Emergenze 113	
	POLIZIA LOCALE	P.zza Luciano Rigo, 10 - Spresiano (TV)	0422/723421 Pattuglia di servizio 348/1222054	
	CARABINIERI	via Dei Giuseppini, 29 Spresiano (TV)	0422/725015 Emergenze 112	
	CARABINIERI TUTELA FORESTALE	Via L. Sartori, 7, 31100 Treviso Via Fornace Vecchia, 1 - 31040 Volpago del Montello	0422/56461 0423/621753	
	CROCE ROSSA	Via Lancenigo, 2/C, 31100 Treviso	0422/3131	
CNSAS (Alpino-Speleologico)	Via dell'Artigianato 20/22 (43,22 km) 32100 Belluno	0437/930961		

Ospedali / Strutture sanitarie	FARMACIA BUREI ALLA SPERANZA	VIA SANTIPPO MENEGAZZO	0422/725033	
---------------------------------------	------------------------------	------------------------	-------------	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale			pag. ES.2		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

	FARMACIA CASTELLARI	VIA GRITTI 41	0422/928925	
	FARMACIA GRANZOTTO	Piazza della Repubblica, 1/A	0422/887224	
	DISTRETTO SANITARIO	VIA DEI GIUSEPPINI	0422 880251 - int.1	
	PRONTO SOCCORSO PER INTERVENTO AMBULANZE – Sez. di Spresiano	Sede Croce Rossa Italiana di Spresiano – Via Ugo Foscolo	0422/880131	

Istituti scolastici	Scuola Primaria "Italo Calvino"	Via Montello, 34 - Spresiano (TV)	0422/725256	
	Scuola secondaria di I° grado " Emilio Lovarini"	Via U. Foscolo, 4 - Spresiano (TV)	0422/725223	
	Scuola dell'infanzia Bingolandia	via Antelao, 1/F - 31027 Spresiano	340 1830457	
	Scuola dell'infanzia "Bruno Pizzolato"	via S. Pio X, 2 - 31027 Spresiano (TV)	0422/725207	
	Scuola dell'infanzia Paritaria " Contessa Giovanna Gritti"	Via Gritti, 54 - 31027 Visnadello di Spresiano (TV)	0422/928958	
	Scuola Primaria " De Tuoni"	Via Monsignor Condotta, 1 - 31050 Visnadello di Spresiano	0422/92114	
	Scuola dell'infanzia di Lovadina " Elettra Adami Martini"	via G. Vecellio, 1 - 31027 Lovadina di Spresiano	0422/722183	
	Scuola Primaria di Lovadina "San Martino"	Via M. De Tuoni, 11 - Lovadina di Spresiano	0422/725672	
	Cooperativa di servizi per l'infanzia "Agorà"	Via Matteotti, 5 – 31027 Lovadina di Spresiano	0422/722160	

Università				

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.3		

Case di riposo	Villa Tomasi	Via Nazionale, 10, 31027 Spresiano	0422 725026	
	Comunità Alloggio Bambù	Via Lazzaris, 74 – 31027 Spresiano	0422887099	bambu@ilgirasole.coop
	Associazione Disabili "Casa Masetto"	Via Montello, 65 - 31027 Spresiano	0422 720146 349 8016255	Ass.casamasetto@liber o.it
	Villa Domenico	Via Cristoforo Colombo, 28 – 31027 Lovadina di Spresiano	393 5122235	
	Associazione Famiglia di Nazareth	Via Manin, 17 – 31027 Spresiano	0422 881414 349 7249198	
Chiese / luoghi di culto	CANONICA DI SPRESIANO	VIA NAZIONALE	0422/725031	
	CHIESA DI VISNADELLO DI SPRESIANO	VIA GRITTI	0422/928905	
	CANONICA DI VISNADELLO	VIA GRITTI 54	0422/928905	
	CHIESA DI LOVADINA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	0422/725175	
	CANONICA di Lovadina	VIA GASPAROTTO VECELLIO	0422/725175	
	CHIESA SS. TRINITA' – SPRESIANO	VIA NAZIONALE	0422/725031	
Cimiteri	CIMITERO DI SPRESIANO	VIA NAZIONALE		
	CIMITERO DI VISNADELLO	VIA XXIV MAGGIO		
	CIMITERO DI LOVADINA	VIA DEI CIPRESSI		

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.4		

Luoghi di aggregazione di massa (impianti sportivi, cinema, teatri, centri commerciali, giardini pubblici, aree verdi ecc)	Stadio Comunale	Via Piazzale Olimpia	0422 928024	
	Oratorio ASOP	via Nazionale	0422/725031	
	CENTRO COMMERCIALE "PLAVIS"	Studio Conte s.r.l. - Società Unipersonale Via Martiri della Libertà, 42 31023 Resana (TV)	0423/715256 cell. +39 335 6080192 tel: +39 0423 715256 fax: +39 0423 480979	<ul style="list-style-type: none"> g.denicola@studio-conte.com website: www.studio-conte.com
	BIBLIOTECA COMUNALE	VIA DANTE ALIGHIERI N.58	0422/881240 0422/723310	
	SALA ODISSEA FUN CITY	VIA TIEPOLO	0422/881754	
	CENTRO NUOTO "LE BANDIE"	VIA G. VECELLIO, 48/A – 31027 LOVADINA DI SPRESIANO	0422 881399	info@centronuotolebandie.it
	PINK UP – MOITOFIT SSD	PIAZZA MAURO SORDI, 2 A/B/C/ - 31027 SPRESIANO	0422 880774	
	PALESTRA DI LOVADINA	VIA M.DE TUONI – LOVADINA DI SPRESIANO		asd.skatingspresiano@libero.it – 345 8600321 newteamsoccer5@gmail.com - 335 7116261
	PALESTRA DI VISNADELLO	VIA MONS. CONDOTTA – VISNADELLO DI SPRESIANO		volleyspresiano@hotmail.com m - 347.2239425
	PALESTRA DI SPRESIANO	VIA U. FOSCOLO - SPRESIANO	380/7110909	
	CAMPO BOCCE DI LOVADINA	VIA TALIERCIO, 1/A - LOVADINA	345.7070286	
	CIRCOLO EQUESTRE DI SPRESIANO	VIA BARCADOR, 39/A LOVADINA DI SPRESIANO	0422.881300	
	STUDIO DANZA 2000	VIA LAZZARIS, 9	0422881865	
Strutture turistiche (hotel, alberghi, villaggi, residence, campeggi, ecc)	HOTEL SPRESIANO	VIA TIEPOLO N.10	0422/887060	
	HOTEL LIBERTY	VIA NAZIONALE N.107	0422/722933	
	I Carrettieri Del Piave Societa' Agricola Di De Martin Elio E De Marti	Str. delle Grentine,31027 Spresiano TV	0422/725422	
	Hotel Thai Si	VIA GASPAROTTO VECELLIO N.56	0422/881350	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.5		

Beni di interesse artistico e culturale				
Aree di particolare interesse ambientale				

Attività produttive	SOCIETA' AGRICOLA MILANO DI Milani Maurizio e Orazio s.s.	VIA DEL FANTE N.2	0422/887115	
	ALLEVAMENTO POLLI - F.LLI ZUGNO	VIA GASPAROTTO VECELLIO N.73	0422/725388	
	ALLEVAMENTO Carpin Azienda Avicola Di Carrer Tiziano	Str. delle Grentine, 21	0422/887097	
	ALLEVAMENTO AZIENDA AGRICOLA "MAIA"	VIA SPINELLI N.5	0422920138	
	Azienda agricola Venturin	Via Risorgimento 6, 31027 Visnadello di Spresiano (TV)	0422722115	info@aziendaagricolaventurin.it

Distributori di carburante	Esso - Stazione di Servizio	Via Dante Alighieri, 121	0422 725218	

Industrie a rischio di incidente				

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.6		

rilevante				
Discariche / depuratori	CONTARINA SPA	VIA VITTORIO VENETO 5	800.07.66.11 0422 916500	
	CONTARINA SPA	VIA INDIPENDENZA		
Impianti di smaltimento rifiuti pericolosi				
Impianti - depositi - siti di stoccaggio materiale radiologico				
Rete stradale	SS13			
	SP57			
	SP018			
Rete autostradale	A27 Mestre-Belluno			
	Strada Pedemontana Veneta (SPV)			
Punti critici della viabilità (rotatorie, sottopassi, gallerie)	Sottopasso Autostradale Pedonale via G. Vecellio			Divieto di transito a tutti gli autoveicoli e autocarri, mini car comprese
	Sottopasso Autostradale carrabile via Argine San Marco			Divieto di transito a tutti gli autocarri – Altezza vietata al transito 2.30 metri
	Sottopasso Autostradale carrabile via G. Carducci			Divieto di transito a tutti gli autocarri – Altezza vietata al transito 2.30 metri
	Sottopasso provinciale SP 57 di via C. Colombo			

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.7		

	Sottopasso autostradale di via Del Fante			altezza vietata al transito 3,50 metri
	Sottopasso autostradale via Barcador			
	Sottopasso Via Busco con via Nazionale			
	Sottopasso ferroviario di via Piave			Altezza superiore ai 3 metri
	Sottopasso ferroviario di via D. Manin			Divieto di transito a veicoli ad altezza superiore di 4 metri
	Sottopasso ferroviario di via Lazzaris			Divieto di transito ai veicoli ad altezza superiore di 3,50 metri
	Sottopasso ferroviario di via XXIV Maggio			Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a 4 metri
	Sottopasso SPV di via Corazzin			

Rete ferroviaria	Linea VE-UD			

Stazioni	Stazione Ferroviaria Spresiano	Via Lazzaris, 33 - Spresiano		
	FERMATA PRINCIPALE CORRIERA	VIA NAZIONALE – Piazza Rigo VIA ALIGHIERI VIA GRITTI		

Porti				

Aeroporti				

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.8		

Infrastrutture telecomunicazioni	TELECOM TV01U	VIA VERDI		
	WIND TV 036A	VIA TAGLIAMENTO		
	OMNITEL TV-1774B	VIA DON MINZONI		
	OMNITEL TV-2518A	VIA MARMOLADA		
	H3G TV3751A	VIA VOLTA		
	OMNITEL TV-5326A	VIA GIOBERTI		
	OMNITEL BV	VIA FORNACI		
	TELECOM TW89	VIA VEGRI		

Centrali elettriche	Via Fonfa			Idroelettrica
	Strada dei Murazzi			Idroelettrica

Reti distribuzione energia elettrica - gas - acqua	VIA VOLTA (gas)	2 CENTRALI PRIMA E DOPO VIADOTTO FFSS		

Opere idrauliche e interventi in atto o previsti (argini, casse di espansione, briglie ecc.)				

Opere di attraversamento (pedonali, viarie, ferroviarie)	Cavalcavia Ferroviario Tratto Ud-Ve	Via Volta		Larghezza mt. 9,00
	Cavalcavia Autostrada A27 Belluno-Venezia	Via Matteotti – SP 57		Larghezza mt. 9,00
	Cavalcavia Autostrada A27 Belluno-Venezia	Via Monte Pelmo		Larghezza mt. 7,20
	Ponte sul canale Piavesella su via Fonfa	Via Fonfa		Larghezza m. 5,70
	Ponte su canale Piavesella via F.Ili Bandiera	Via F.Ili Bandiera		Larghezza m. 5,50

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.9		

	Ponte su canale di via Corazzin	Via Corazzin		Larghezza m. 4,70 - 3.5 tonellate
	Ponte su canale consorziale via Fornasette	Via Fornasette		Larghezza m. 3,30
	Ponte su canale Della Vittoria di via Tagliamento	Via Tagliamento		Larghezza m. 4,30
	Ponte su canale Della Vittoria su via Daniele Manin	Via Daniele Manin		Larghezza m. 3,80
	Ponte su canale Della Vittoria su via dei Murazzi	Via Dei Murazzi		Larghezza m. 4,00
	Ponte su canale della Vittoria su Strada delle Fornaci	Strada delle Fornaci		Larghezza m. 5,70
	Ponte su Canale della Vittoria su via Barcador	Via Barcador		Larghezza m. 12,00
	Ponte su Canale della Vittoria su via Barcador per via Del Fante	Via Del Fante		Larghezza m. 4,00
	Ponte su Canale della Piavesella su via del Fante	Via Del Fante		Larghezza m. 3,60 - Dopo il ponte direzione Lovadina esiste un sottopasso con altezza non superiore ai 3.5 metri
	Ponte su Canale della Vittoria in Strada delle Grentine	Strada delle Grentine		Larghezza m. 3,60
	Ponte su Canale della Vittoria in Strada delle Grentine direzione località "Parabae" di Maserada	Strada delle Grentine		Larghezza m. 4,00
	Ponte su Canale della Vittoria in Via Argine San Marco	Via Argine san Marco		Larghezza mt.3.50

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.03.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale	pag. ES.10		

Ponte su Canale della Vittoria in Via Carducci	Via Carducci		Larghezza mt.6.70
Ponte su Canale della Vittoria in Via Castelli	Via Castelli		Larghezza mt.2.80
Ponte su S.S. 13 "Pontebbana"	Confine tra i Comuni di Villorba e Spresiano, inizio di Visnadello, intersezione con via Isonzo		Larghezza mt. 9.00
Ponte su Canale delle Vittoria in via IV Novembre	Via IV Novembre		Larghezza mt. 6.90
Ponte su Canale della Vittoria in via Risorgimento	Via Risorgimento		Larghezza mt. 6.90
Ponte su Canale della Vittoria via Barcador	Via Barcador		Larghezza mt. 6.20

Opere di presa e serbatoi	Pozzo di via Fonfa	via Fonfa, 20 Spresiano	Gestito da ATS - 800/800882 0423/2928
	Pozzo di via Calessani	via Calessani, Spresiano	Gestito da ATS - 800/800882 0423/2928
	Pozzo di Lovadina	via Del Fante, Lovadina di Spresiano (TV)	Gestito da ATS - 800/800882 0423/2928

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.1

4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

4.1 IL CONCETTO DI RISCHIO

All'art. 3 comma 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, recante indicazioni sulle attività e sui compiti della protezione civile, si legge che: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio ..."; in questo contesto si intende definire il concetto di rischio connesso al verificarsi di un evento calamitoso e, soprattutto, di come una corretta attività di previsione e di prevenzione svolta dalla protezione civile sia necessaria alla mitigazione del rischio stesso.

Il **rischio "R"** è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso **"P"** (pericolosità) e il valore esposto dell'area soggetta a pericolo **"V"** (vulnerabilità):

$$R = P \times V$$

La conoscenza della probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area del territorio, ossia la conoscenza della pericolosità di quel determinato evento, è strettamente collegata all'attività di previsione dell'evento stesso. In particolare, l'attività di previsione svolta ai fini della protezione civile è mirata alla determinazione delle tipologie dei fenomeni calamitosi che interessano il territorio in esame anche attraverso l'analisi storica degli eventi che lo hanno colpito, all'identificazione delle zone maggiormente esposte e al relativo grado di rischio. È quindi chiaro come una accurata indagine del territorio dal punto di vista ambientale (clima, geomorfologia, idrografia, ecc) e antropico (popolazione residente, vie di comunicazione, beni e servizi presenti sul territorio, ecc) rappresenti una solida base di partenza per la corretta stesura del Piano di Protezione Civile.

Una volta individuati i possibili eventi generatori di rischio che interessano o potrebbero interessare il territorio in esame, è compito della Protezione Civile attuare, nel limite del possibile, tutte quelle disposizioni volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni in seguito al manifestarsi dei singoli eventi; è questa la fase di prevenzione, che si sviluppa attraverso interventi di tipo strutturale e di tipo non strutturale.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. 4.2						

Com'è ovvio, la fase di prevenzione risulterà tanto più accurata quanto più lo sarà quella di previsione.

La prevenzione non strutturale è perseguita anche mediante una corretta pianificazione territoriale, che rispetti l'equilibrio idrogeologico e che eviti le aree naturalmente pericolose; in questo caso, però, si tratta di obiettivi propri dell'urbanistica più che della Protezione Civile.

La prevenzione che spetta al Servizio Protezione Civile è l'insieme di quattro elementi:

- la pianificazione di emergenza
- le esercitazioni, con le quali si devono verificare le capacità di risposta da parte delle strutture coinvolte
- la formazione, mediante corsi di base e specialistici rivolti ai vari operatori coinvolti
- l'informazione ai cittadini per far conoscere i rischi del territorio nel quale vivono ed i comportamenti da tenere

In sostanza si tratta di attività di preparazione all'emergenza, cioè di attività volte a diffondere nei cittadini e negli operatori specializzati la consapevolezza della necessità di convivere con il rischio, di definire quale sia il rischio accettabile e di sviluppare comportamenti sociali ed organizzativi che minimizzino il rischio, e quindi il danno atteso.

Di seguito si riporta uno schema che mostra come le attività di previsione e prevenzione siano fortemente legate allo studio degli eventi calamitosi e del territorio, e quindi ai concetti di pericolosità e di vulnerabilità. Viene mostrato inoltre, mediante delle frecce che descrivono un percorso circolare che chiude sempre su se stesso in un circolo vizioso, come le attività di previsione e prevenzione, così come gli studi degli eventi generatori di rischio e del territorio, debbano essere costantemente aggiornati e verificati sulla base delle conoscenze già acquisite.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.3



4.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nella presente sezione è ricostruita una mappa tecnica a carattere generale che riporta, in modo schematico, la localizzazione e l'estensione dei vari tipi di eventi generatori di rischio che interessano il territorio comunale. L'obiettivo è quello di fornire non solo un quadro generale della vulnerabilità del Comune, ma anche una base di programmazione della prevenzione dei rischi secondo criteri di priorità.

Esistono diverse tipologie di rischi che possono interessare l'ambito comunale provocando danni alla popolazione, agli animali, alle attività socio-economiche, alle strutture e al territorio; tali tipologie di rischio possono essere dovute ad eventi di tipo naturale o ad eventi causati dall'uomo (antropici), a loro volta distinguibili in eventi prevedibili ed eventi imprevisi. I primi – eventi prevedibili – sono solitamente preceduti da segnali precursori, ovvero fenomeni naturali tenuti sotto costante monitoraggio che ne

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. 4.4						

annunciano l'accadimento, come succede ad esempio per l'evento meteorologico o l'alluvione. Per i secondi – eventi non prevedibili – l'avvicinarsi dell'evento non è preceduto da alcun fenomeno che ne consenta la previsione oppure i precursori sono temporaneamente così ravvicinati all'evento da non permettere l'attuazione di misure preventive, come accade nel caso dei terremoti, degli incendi, dell'incidente industriale o per il trasporto di merci/sostanze pericolose.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale.

Tav 4.1 Elenco degli eventi generatori di rischio che interessano il territorio comunale

Valutazione dei Rischi			
Rischio	Tipo	Grado di Rischio	Scheda
Meteorologico	Prevedibile	MODERATO	R01
Idraulico	Prevedibile	DA MODERATO A ELEVATO	R02
Idrogeologico	Prevedibile	MODERATO	R03
Idropotabile	Imprevisto	MODERATO	R04
Incendi boschivi	Imprevisto	MODERATO	R05
Sismico	Imprevisto	ELEVATO	R06
Chimico industriale	Imprevisto	MODERATO	R07
Trasporto sostanze pericolose	Imprevisto	MODERATO	R08
Emergenza sanitaria	Imprevisto	ELEVATO	R09

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.5

4.2.1 RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI

Il **rischio eventi meteorologici** riguarda la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di eventi meteorologici intensi, quali forti precipitazioni piovose e/o nevose, raffiche di vento, trombe d'aria, grandinate, nebbia, gelate.

La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare sia una situazione di rischio diretta sia essere fattori scatenanti di altre tipologie di rischio. Ad esempio, le precipitazioni piovose intense possono comportare l'esondazione di un corso d'acqua (rischio idraulico) o il cedimento di un versante (rischio idrogeologico); le precipitazioni nevose, le gelate, le grandinate e la nebbia sono tra le prime cause di incidente stradale (rischio trasporti sostanze pericolose); l'allagamento di zone in cui sono presenti impianti che trattano sostanze tossiche o comunque nocive potrebbe comportare l'inquinamento della falda o della fonte di approvvigionamento di acqua potabile (rischio risorse idropotabili).

Trattandosi di eventi prevedibili, è di fondamentale importanza il continuo monitoraggio delle condizioni meteorologiche per permettere un intervento preventivo da parte della protezione civile; l'ente preposto alla gestione della rete di monitoraggio a scala regionale e al servizio di previsione meteorologica è il Servizio Meteorologico Regionale (struttura specializzata dell'ARPAV) con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.6

4.2.2 RISCHIO IDRAULICO

Per **rischio idraulico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, animali, beni materiali e attività economiche in seguito al verificarsi dell'esondazione di un corso d'acqua. Tale fenomeno si verifica generalmente in due modalità:

1. per tracimazione, quando gli argini del corso d'acqua non sono in grado di contenere l'onda di piena in arrivo
2. per rottura arginale, quando si verifica un cedimento più o meno esteso del corpo arginale, in concomitanza al verificarsi di un evento di piena

La zona territoriale investita dalla massa d'acqua viene definita **“area alluvionata”**.

Nei territori di pianura l'evolversi dei fenomeni idraulici avviene con una lentezza tale da permettere la previsione con sufficiente anticipo dall'arrivo dell'onda di piena in una determinata sezione di controllo del corso d'acqua, e quindi di stabilire se si possa verificare o meno il sormonto arginale. Effetti di tipo impulsivo, caratterizzati quindi da una notevole energia, si manifestano solo nel caso di cedimenti arginali; anche in questi casi si hanno spesso dei segnali premonitori dell'evento negativo, quale ad esempio l'insorgere di fontanazzi.

Oltre ad una differente modalità di manifestazione, le due tipologie di esondazione provocano differenti danni sull'area alluvionata; infatti, mentre nel caso di sormonto arginale, il volume d'acqua investe il territorio con un'energia modesta, generalmente non distruttiva nei confronti degli edifici interessati dall'evento, nel caso di rottura arginale sia i volumi d'acqua effluenti dalla rotta sia l'energia con cui viene investita l'area adiacente al punto di rotta, sono notevolmente maggiori e quindi maggiori saranno i danni subiti.

Il rischio idraulico dipende essenzialmente da due fattori:

- dall'intensità dell'evento meteorico, legata a sua volta al periodo di ritorno; in particolare, gli eventi di maggiore intensità sono quelli relativi a precipitazioni infraorarie e, a parità di durata di precipitazione, a periodi di ritorno più elevati
- dal grado di vulnerabilità della area alluvionata o allagata, a sua volta legata al grado di antropizzazione

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. 4.7						

4.2.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per **rischio idrogeologico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di fenomeni franosi dei versanti. A causa della conformazione geologica del nostro Paese, le frane sono molto frequenti e spesso possono essere associate ad altri tipi di eventi calamitosi, quali terremoti, alluvioni, incendi, ecc.

Quando si parla di fenomeni franosi occorre distinguere tra fattori predisponenti i dissesti, e cause innescanti i dissesti. Per **fattori predisponenti**, si intendono tutte quelle caratteristiche tipiche del terreno che possono renderlo più o meno sensibile alla formazione di un movimento franoso; tali caratteristiche riguardano la costituzione litologica, l'acclività dei versanti, le condizioni di drenaggio, la giacitura degli strati, il grado di fratturazione, l'uso del suolo. Per **cause innescanti** si intendono invece quei fattori esterni che comportano la rottura dello stato di equilibrio dei versanti causandone, conseguentemente, lo smottamento; si distinguono in cause naturali, tipicamente collegate agli eventi meteorologici, e cause antropiche, quali disboscamenti, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua.

Il rischio idrogeologico è collocabile nella categoria dei rischi prevedibili, in quanto caratterizzato da manifestazioni antecedenti l'evento critico che denotano più o meno marcatamente una situazione di dissesto. Tali segni precursori sono:

- Nelle frane per scorrimento: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque
- Nelle frane per colata: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno
- Nelle frane per crollo: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.8

4.2.4 RISCHIO IDROPOTABILE

Per **rischio idropotabile** si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.

Il rischio idropotabile si può manifestare sotto tre forme distinte:

- 1) Riduzione della quantità d'acqua erogata
- 2) Peggioramento della qualità dell'acqua erogata
- 3) Diminuzione sia della quantità sia della qualità dell'acqua erogata

La riduzione della quantità d'acqua, fino al caso estremo di sospensione del servizio, può essere dovuta ad un disservizio temporaneo della rete di distribuzione per manutenzione o per ripristino di un tratto di rete, oppure, nel caso più grave, ad un razionamento della stessa in caso di siccità. Più problematica risulta essere la sospensione del servizio di distribuzione d'acqua potabile per peggioramento della qualità a causa di inquinamento del corpo di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si può protrarre per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. 4.9		

4.2.5 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per **rischio incendio boschivo** si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree.

Affinché un incendio si possa sviluppare e propagare, sono necessari tre elementi primari:

- il **combustibile**; rappresentato da erba secca, fogliame, alberi, ecc
- il **comburente**; rappresentato dall'ossigeno. È per questo che in condizioni di forte ventosità, si hanno maggiori difficoltà a controllare e spegnere un incendio
- il **calore**; il calore è necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione

Le cause possono essere:

- **Naturali**, come ad esempio nel caso di fulmini o eruzioni vulcaniche
- **Antropiche**, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:
 - **Accidentali**, come nel caso di un cortocircuito, scintille derivanti da strumenti di lavoro, ecc
 - **Colpose**, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc
 - **Dolose**, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.10

4.2.6 RISCHIO SISMICO

Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto **ipocentro** ed è situato a profondità variabili all'interno della crosta terrestre; invece l'**epicentro** corrisponde al punto sulla superficie terrestre situato sulla verticale passante per l'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.

I terremoti vengono classificati mediante criteri che consentono di valutare l'intensità dell'evento, misurata attraverso le cosiddette scale macrosismiche. Esse stabiliscono una graduazione di intensità in base agli effetti e ai danni prodotti dal terremoto; quanto più gravi sono i danni osservati tanto più elevato risulta il grado di intensità della scossa.

La più utilizzata delle scale macrosismiche è la Scala Mercalli - Cancani - Sieberg (MCS), suddivisa in 12 gradi di intensità. Questa, tuttavia, ha una correlazione molto vaga con l'energia liberata da un terremoto in quanto la stessa quantità di energia sismica può produrre danni assai diversi in funzione delle caratteristiche dei manufatti coinvolti e della situazione geomorfologica locale.

La valutazione dell'energia effettivamente liberata da un terremoto, prescindendo dagli effetti sul territorio in cui si verifica, è possibile invece adottando la Scala Richter o della Magnitudo (M). Essa si basa sulla misura sperimentale dell'ampiezza massima di spostamento di un punto del suolo situato ad una distanza prefissata dall'epicentro; passando da un grado della scala al successivo, l'ampiezza delle oscillazioni del punto sul suolo aumenta di dieci volte.

Tuttavia la misura più significativa di un terremoto dal punto di vista strutturale, e quindi degli effetti sui manufatti, è rappresentata dall'accelerazione del suolo e, in particolare, del suo valore massimo. L'intensità dell'accelerazione è indipendente dall'energia liberata dal terremoto ma è legata alle condizioni geologico-morfologiche locali; questo valore si esprime in "g", che rappresenta il valore dell'accelerazione di gravità pari a 9,81 m/s².

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.11			

Tav 4.2 Scala MCS

Grado	Scossa	Descrizione del sisma
1	strumentale	avvertito solo dagli strumenti di rilevazione
2	leggerissima	avvertito solo da persone in quiete, principalmente nei piani alti degli edifici; gli oggetti sospesi possono oscillare lievemente
3	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, soprattutto ai piani alti; le automobili ferme possono oscillare leggermente
4	mediocre	in ore diurne, avvertito da molti all'interno di edifici e all'esterno da pochi; in ore notturne, alcuni si svegliano; le automobili ferme oscillano notevolmente
5	forte	avvertito quasi da tutti, molti si svegliano nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; possibile scuotimento di alberi e pali
6	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; mobili pesanti vengono spostati; caduta di intonaco e danni ai camignoli; danni lievi
7	fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
8	rovinosa	danni lievi a strutture costruite secondo criteri antisismici; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti, variazioni dell'acqua dei pozzi
9	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità in strutture portanti ben congegnate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
10	disastrosissima	distruzione della maggior parte della struttura in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
11	catastrofica	poche strutture in muratura restano in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
12	grande catastrofe	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

Tav 4.3 Scala Richter

Magnitudo	Energia (joule)
< 3.5	< 1.6×10^7
3.5	1.6×10^7
4.2	7.5×10^8
4.5	2.1×10^8
4.8	2.1×10^{10}
5.4	5.7×10^{11}
6.1	2.8×10^{13}
6.5	2.5×10^{14}
6.9	2.3×10^{15}
7.3	2.1×10^{16}
8.1	$> 1.7 \times 10^{18}$
≥ 8.1	$\rightarrow \infty$

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.12

4.2.7 RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Lo sviluppo tecnologico teso al miglioramento della qualità della vita comporta dei rischi più o meno gravi che possono incidere negativamente sull'ecosistema. Tali rischi sono tanto più probabili in quei processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose che, in caso di funzionamento anomalo dell'impianto, possono dare origine ad eventi incidentali di entità tale da provocare ingenti danni, immediati o differiti nel tempo, alla salute umana e all'ambiente.

Per **incidente industriale rilevante** si intende dunque un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, causata da sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale, che rappresentino un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

La prevenzione nelle industrie a rischio di incidente rilevante è disciplinata dal D.lgs. 334/99 e s.m.i. (che recepisce la direttiva comunitaria 96/82/CE detta "Seveso II") che prevede tre differenti tipologie di adempimenti per le aziende interessate. In particolare:

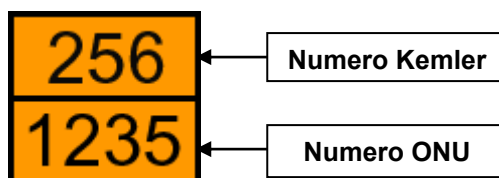
- **Relazione semplice (art. 5 comma 3):** è un documento contenente le informazioni relative al processo produttivo, alle sostanze pericolose presenti, alla valutazione dei rischi di incidente rilevante e all'adozione di misure di sicurezza appropriate, all'informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori
- **Notifica (art. 6):** è una autocertificazione riguardante le informazioni amministrative riguardo lo stabilimento ed il gestore, le notizie che consentono di individuare le sostanze pericolose, la loro quantità e forma fisica, le notizie riguardanti l'ambiente circostante lo stabilimento e gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze
- **Rapporto di sicurezza (art. 8):** è un documento contenente notizie riguardanti l'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza, i pericoli di incidente rilevante, le misure necessarie a prevenirli e per limitarne le conseguenze sull'uomo e sull'ambiente, la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti, i piani di emergenza interni e gli elementi utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterno

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. 4.13						

4.2.8 RISCHIO TRASPORTI SOSTANZE PERICOLOSE

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario, navale o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e/o all'ambiente. In particolare, si intendono per materiali e sostanze pericolose i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze tossiche e radioattive, gli esplosivi e i prodotti petroliferi e chimici.

I mezzi adibiti al trasporto di materiale pericoloso devono essere muniti, sui fianchi e sul retro, di due targhe: una prima rettangolare di colore arancione (misure cm 40 x 30) ed una seconda romboidale (misure cm.30 x 30). La targa rettangolare contiene due codici numerici; il primo numero (numero Kemler) è identificativo del pericolo e può essere formato da due o tre cifre, mentre il secondo (numero ONU) è identificativo della materia trasportata ed è costituito da quattro cifre. La targa romboidale fornisce invece una rappresentazione grafica della pericolosità.



Numero Kemler – prima cifra (pericolo principale)		Numero Kemler – seconda/ terza cifra (pericolo accessorio)	
2	Emanazione di gas	0	Materia senza pericolo secondario
3	Infiammabile (gas o liquido)	1	Esplosione
4	Infiammabile (solido)	2	Emissione di gas per pressione o reazione chimica
5	Comburente (favorisce l'incendio)	3	Infiammabile
6	Tossico	5	Proprietà comburenti
7	Radioattivo	6	Tossico
8	Corrosivo	8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	9	Pericolo di reazione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.14



Targa romboidale presente sui mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

Poiché è impossibile prevedere quando possa verificarsi un incidente con rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, tale tipo di rischio rientra nella classe dei rischi imprevedibili.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.15

4.2.9 RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

Si considera in questo paragrafo il rischio derivante dalla diffusione di malattie particolarmente contagiose che possono coinvolgere un gran numero di persone. Viene analizzato, più precisamente, il rischio derivante dalla diffusione di una epidemia di influenza che, nelle nostre zone, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, risulta essere quello con maggiori probabilità di accadimento, anche in base agli eventi verificatisi nel secolo scorso e in epoca attuale con l'epidemia da Covid-19.

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, e per le possibili complicanze di carattere sociale ed economico.

Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso.

Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione. Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di una vasta area geografica o, a volte, di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong), ed inoltre nel 2019 il Covid19. In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.16

- 1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
- 2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

L'evento pandemia comporta un forte impatto sulla popolazione, in particolare su quella definita "a rischio", ma potrebbe presentarsi con una aumentata incidenza anche nelle fasce giovani. La pandemia differisce dalle influenze stagionali: mentre queste ultime sono generate da sottotipi di virus influenzali già esistenti, le pandemie sono causate da sottotipi virali nuovi o che non circolano nella popolazione da molto tempo. Le passate pandemie di influenza hanno comportato numeri elevatissimi in termini di malati, ricoveri, decessi, con gravi implicazioni socio sanitarie ed economiche. È opportuno sottolineare che la comparsa di un virus influenzale completamente diverso da quelli precedenti, non è di per sé sufficiente per dire che si è verificata una pandemia. Occorre anche che il nuovo virus sia capace di trasmettersi da uomo a uomo in modo efficace.

Le pandemie del passato

Nello scorso secolo la comparsa di nuovi sottotipi di virus influenzali di tipo A ha causato 3 pandemie, che si sono diffuse in tutto il mondo entro un anno dalla scoperta.

1918-19, l'epidemia spagnola [A (H1N1)]. Così chiamata perché sembra si sia sviluppata a partire da un decesso avvenuto nella casa reale spagnola, causò il più elevato numero di morti per influenza mai registrato, anche se i dati sono molto incerti e variano da 20 fino a 40-50 milioni di persone in tutto il mondo. Molti decessi avvennero nell'arco di pochi giorni dall'infezione, altri per complicanze successive. Circa la metà si riscontrò tra giovani adulti in buona salute. I virus dell'influenza A di sottotipo H1N1, dopo un periodo di assenza di circolazione nell'uomo (dal 1958 al 1977), sono ricomparsi e continuano a diffondersi nella popolazione umana.

1957-58, influenza asiatica [A (H2N2)], causò 70 mila morti negli Stati Uniti. Il virus, identificato per la prima volta in Cina nel febbraio del 1957, si diffuse a giugno dello stesso anno in America e nel resto del mondo.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
pag. 4.17						

1968-69, *influenza di Hong Kong [A (H3N2)]*, responsabile di circa 34.000 decessi negli Stati Uniti, il virus venne identificato per la prima volta a Hong Kong agli inizi del 1968 e si è diffuso più tardi in America. Anche questo sottotipo è ancora in circolazione.

2019-attuale, *Covid-19*, malattia respiratoria acuta causata dal virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia dei coronavirus. Il termine "COVID" viene impropriamente e ormai largamente usato, al maschile, come sinonimo del virus stesso, sebbene si riferisca alla patologia da esso causata.

I primi casi sono stati riscontrati in Cina alla fine del 2019. Al 9 settembre 2021 il suo tasso apparente di letalità (CFR) è del 2,06%. Il tasso di letalità per infezione (IFR, che include tutti gli infetti, anche coloro che contraggono la COVID ma non fanno un test in cui risultano positivi, o per mancanza di disponibilità o perché sono asintomatici o hanno sintomi lievi) è stato invece stimato, per la prima ondata della pandemia, tra lo 0,5 e il 2% in base al Paese, con forti differenze per fascia d'età (dallo 0,004% per i minori di 34 anni al 28,3% per i maggiori di 85).

Il virus colpisce principalmente il tratto respiratorio superiore e inferiore ma può provocare sintomi che riguardano tutti gli organi e apparati. In oltre la metà dei casi l'infezione decorre in maniera del tutto asintomatica e in circa un terzo dei casi presenta sintomi simil-influenzali (forma pauci-sintomatica). In una minoranza di casi (circa 5-6% dei casi) invece la malattia può manifestarsi in forma moderata o grave con rischio di complicanze soprattutto respiratorie (insufficienza respiratoria, ARDS).

Gli interventi del Ministero della Salute

Il Ministero della Salute ha predisposto una serie di misure per contrastare la diffusione dell'influenza ed uno specifico piano pandemico multifase per rispondere adeguatamente e tempestivamente all'emergenza sanitaria per pandemia. È stata costituita una task-force costituita da rappresentanti dello stesso Ministero della Salute, del Ministero della Difesa (Sanità Militare), della Protezione Civile, dei Medici di Medicina Generale, dell'Università, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle Regioni e dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Questa squadra ha il compito di coordinare le operazioni previste per bloccare l'ingresso del virus e la sua diffusione nel nostro Paese.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
						pag. 4.18

Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota (poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina. Il giorno successivo il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale. Il primo provvedimento è stato emanato per la durata di sei mesi, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da Coronavirus. Al Capo Dipartimento della Protezione Civile è stato affidato il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale.

Lo stato di emergenza è stato successivamente prorogato con i seguenti provvedimenti: decreto-legge del 29 luglio 2020 (fino al 15 ottobre 2020); delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020 (fino al 31 gennaio 2021); decreto-legge del 14 gennaio 2021 (fino al 30 aprile 2021); decreto-legge del 22 aprile 2021 (fino al 31 luglio 2021); decreto-legge del 23 luglio 2021 n. 105 (fino al 31 gennaio 2021).

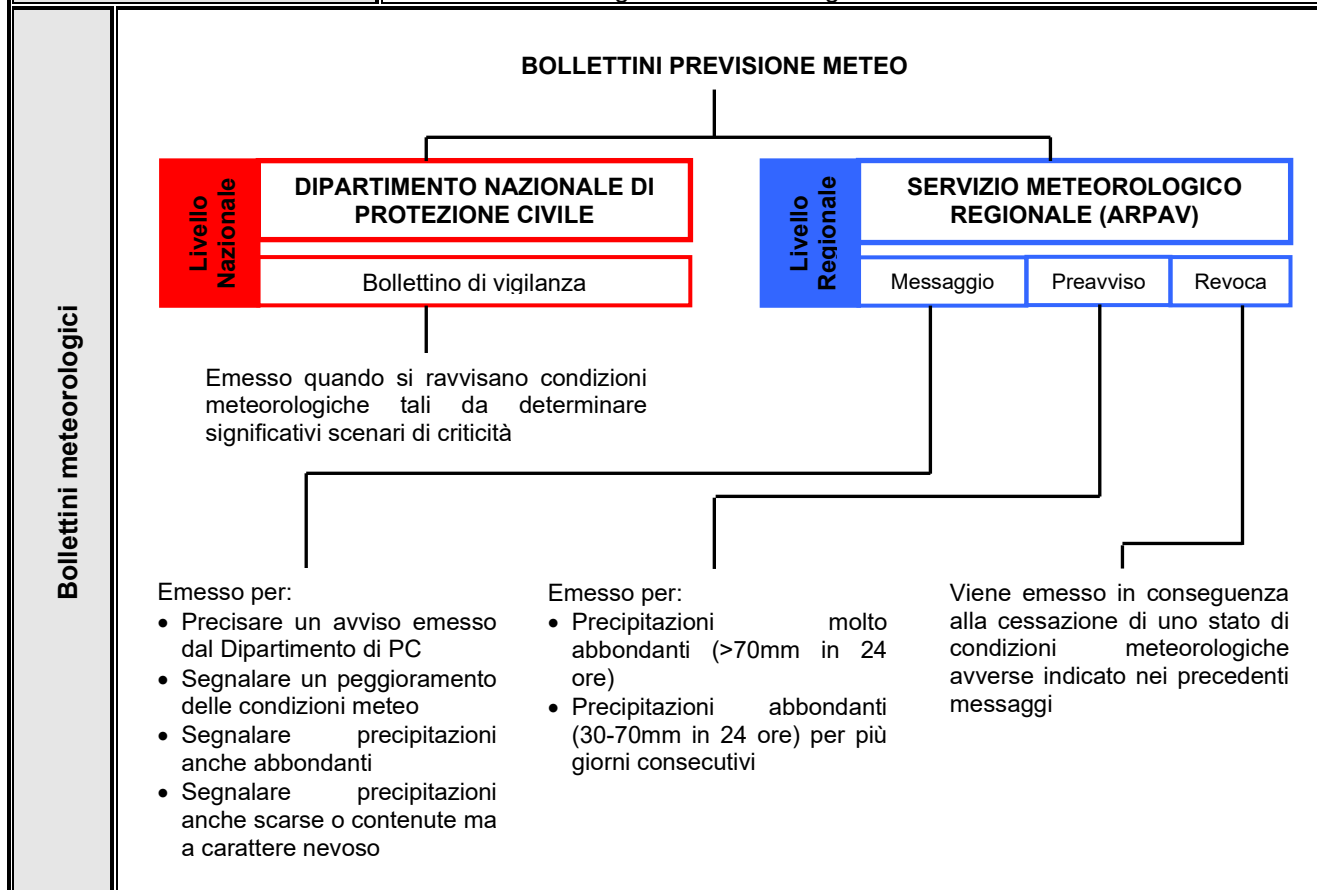
Con il Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2021 la proroga è stata fissata al 31 marzo 2022.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R01.1		

R01	Rischio Eventi Meteorologici
------------	-------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio Eventi Meteorici si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di avverse condizioni meteorologiche
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Precipitazioni piovose/nevose intense Raffiche di vento/trombe d'aria Grandinate Gelate Nebbia
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni meteo avverse

Rete di monitoraggio	Rete a livello regionale gestita dal Servizio Meteorologico Regionale dell'ARPAV, con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo
Enti preposti alla diramazione dei bollettini	Servizio Meteorologico Regionale (ARPAV), per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> Messaggi informativi Preavviso di condizioni meteorologiche avverse Messaggi di revoca Dipartimento Nazionale di Protezione Civile <ul style="list-style-type: none"> Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R01.2		

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale		
		GELATE	PRECIPITAZIONI	NEVICATE
	Pericolosità (periodo in cui può manifestarsi)	<ul style="list-style-type: none"> • Anno freddo: da fine Ottobre-inizio Novembre, fino a fine Aprile • Anno medio: da metà Novembre fino a fine Marzo • Anno Caldo: da inizio Dicembre fino a fine Febbraio 	Dai dati delle stazioni meteorologiche del Magistrato delle Acque, risulta che i periodi dell'anno in cui si registrano le maggiori altezze di precipitazione sono: <ul style="list-style-type: none"> - Maggio-Giugno - Ottobre-Novembre 	Si manifestano tipicamente nel periodo invernale
	Vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Colture in generale • Basso rischio per la vita umana • Possibile causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose 	Nell'ipotesi peggiore, possono essere causa di esodazione dei corsi d'acqua, nel qual caso le aree soggette a rischio sono individuate nella cartografia relativa al rischio Idraulico	In genere non comportano un rischio per la popolazione, ma può essere causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose
	Rischio	Basso	Basso	Basso
Norme generali di Autoprotezione	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio da eventi meteorici intensi sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; ad esempio evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, evitare di prendere la macchina e se proprio necessario utilizzare catene o gomme da neve, in ogni caso procedere a bassissime velocità</p>			

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale		IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi		pag. R02.1		

R02	Rischio Idraulico
------------	--------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idraulico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di eventi di esondazione
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Precipitazioni piovose intense o prolungate nel tempo Apertura degli scarichi delle dighe situate a monte
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni meteo avverse Insorgenza di fontanazzi (fiumi pensili)

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Spresiano è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico. Infatti, mentre la parte occidentale del territorio, appartenente al Bacino del F. Sile, non presenta pericolosità idrauliche, quella orientale presenta aree di pericolosità idraulica determinate dalla presenza del F. Piave.</p> <p>In particolare in tale settore si riscontra la presenza di aree di pertinenza fluviale del F. Piave nelle quali si rilevano condizioni di accentuata pericolosità intrinseca, legate alle dinamiche dei fenomeni fluviali attesi (piene, erosioni di sponda, deposizioni di materiali detritici, trasporto di materiali flottanti ecc). Inoltre è presente una zona a ridosso dell'asta fluviale, in località Palazzon II, classificata con pericolosità moderata nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).</p> <p>Il Piano degli Interventi evidenzia che vi sono diverse zone del territorio interessate da criticità idrauliche per difficoltà di deflusso superficiale. Le motivazioni sono diverse e legate sia ad una generale inadeguatezza della rete di scolo sia al sovraccarico della rete per la scarsa manutenzione di aree private e pubbliche.</p> <p>Nei centri abitati spesso si riscontrano criticità dovute a riduzione della sezione di deflusso per restrizioni dovuti ad attraversamenti per accessi ad aree private.</p> <p>Al di fuori dei centri abitati si notano frequenti situazioni di riduzione della capacità di deflusso per scarsa manutenzione che permette la crescita di piante e vegetazione infestante all'interno dei canali (in prossimità di Via Tagliamento e Case Rigato).</p>
	Pericolosità	<p>Il PGRA individua le seguenti aree di pericolosità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area fluviale del Piave - Area di pericolosità idraulica P1 (in adiacenza al F. Piave, loc. Palazzon II).
	Vulnerabilità	La vulnerabilità del territorio riguarda zone esterne ai centri abitati.
	Rischio	<p>Rischio generalmente moderato per la scarsa densità di urbanizzazione delle zone di pericolo P1.</p> <p>Per l'area fluviale il rischio è da intendersi intrinsecamente elevato.</p>

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale		IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi		pag. R02.2		

Norme generali di Autoprotezione	<ul style="list-style-type: none"> • Allontanarsi preventivamente, alle prime avvisaglie di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabili • per chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei centri di ammassamento in caso di evacuazione • nel caso non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi, portando con sè i beni di prima necessità • portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti prima dell'evacuazione • non collegare elettrodomestici alla rete elettrica nelle zone colpite dall'alluvione
---	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R03.1		

R03	Rischio Idrogeologico
------------	------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	<p>Per rischio idrogeologico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di movimenti franosi del terreno o di fenomeni valanghivi.</p> <p>Nel territorio di Spresiano non sono note situazioni di pericolosità idrogeologica, sostanzialmente per la presenza di un assetto topografico blando.</p> <p>Si ha qualche segnalazione di possibili fenomeni franosi locali di limitata intensità ed estensione lungo le sponde dei terrazzi fluviali del F. Piave</p>
	Fattori predisponenti i dissesti	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione litologica Acclività del versante Drenaggio del terreno Giacitura degli strati del terreno Grado di fatturazione Uso del suolo
	Cause dei dissesti	<ul style="list-style-type: none"> <u>Naturali</u>: eventi meteorologici <u>Antropici</u>: disboscamento, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> <u>Frane per scorrimento</u>: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque <u>Frane per colata</u>: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno <u>Frane di crollo</u>: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	Zone limitate lungo il F. Piave.
	Pericolosità	Non classificate; livello stimato moderato.
	Vulnerabilità	Non sono note situazioni di particolare vulnerabilità
	Rischio	Sulla base delle informazioni raccolte il rischio è da considerarsi di grado moderato.

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	assenti
	Pericolosità	nulla
	Vulnerabilità	-
	Rischio	nullo

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO

Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R03.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>Casa fare se si verifica una frana o una valanga</p> <p>Se ti trovi in un edificio</p> <ul style="list-style-type: none">• mantieni la calma• non precipitarti fuori; rimani dove sei• riparati sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti• allontanati da finestre o armadi• non usare l'ascensore <p>Se ti trovi all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none">• mantieni la calma• non percorrere strade dove sono appena cadute delle frane• non avventurarti sopra la frana• non entrare nelle abitazioni colpite dalla frana
---	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R04.1		

R04	Rischio Idropotabile
------------	-----------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Siccità	Inquinamento accidentale
			Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.	
	Generatori di Rischio	<ul style="list-style-type: none"> Ambientali (siccità) 	<ul style="list-style-type: none"> Antropici (inquinamento)
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Prolungata assenza di precipitazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Non esistono precursori d'evento

Mappatura del rischio	Zone interessate	
	Fonti di approvvigionamento	La gestione del servizio di approvvigionamento e distribuzione idropotabile è in carico al Consorzio Schievenin Alto Trevigiano, che gestisce tre pozzi in territorio comunale di Spresiano, situati in via Fonfa, in via del Fante, ed in via Calessani - loc. Fornaci
	Pericolosità	La pericolosità è legata alla potenziale scarsità di risorsa per periodi siccitosi (che in questi ultimi anni nel periodo estivo si sono verificati spesso) ed alla permeabilità elevata dei terreni presenti, che facilita la percolazione in caso di sversamenti o inquinamenti dalla superficie, a causa della presenza di industrie, allevamenti, serbatoi interrati di carburante
	Vulnerabilità	Media
	Rischio	Moderato

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio idropotabile sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; nei casi di emergenza, così come durante i periodi di normalità, è indispensabile far nascere nella popolazione la cultura del "razionale utilizzo dell'acqua" evitando qualsiasi forma di spreco. Ciò è possibile modificando qualche piccola abitudine quotidiana, come ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno 2) Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ti lavi i denti 3) Quando ti fai la doccia e ti stai insaponando, l'acqua non ti serve quindi chiudila 4) Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspetta di farle funzionare a pieno carico 5) Incanala e raccogli in botti o cisterne l'acqua piovana e usala per annaffiare piante e giardino 6) L'acqua utilizzata per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa 7) Controlla periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto
----------------------------------	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R05.1		

R05	Rischio Incendi Boschivi
------------	---------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per rischio incendio boschivo si intende la possibilità di subire danni a persone e cose in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree
	Generatori di rischio	<p>Le cause degli incendi boschivi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Involontarie (colpose); sono dovute ad azioni svolte dall'uomo, come l'accensione di fuochi in attività ricreative, l'abbandono di sigarette e fiammiferi accesi o la pratica di bruciare rifiuti derivanti dalle pratiche agricole • Volontarie (dolose); quando gli incendi sono provocati con lo specifico scopo di arrecare danno all'ambiente • Naturali; sono incendi innescati da eruzioni vulcaniche, fulmini o autocombustione • Non classificabili (dubbe); sono incendi attribuibili a cause dubbie
	Fattori predisponenti	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della vegetazione • Fattori climatici <ul style="list-style-type: none"> ○ Vento ○ Umidità ○ Temperatura • Morfologia del terreno <ul style="list-style-type: none"> ○ Pendenza ○ Esposizione

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Treviso sono state perimetrate le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base della suscettività agli incendi.</p> <p>Parte del territorio comunale presenta una suscettività con grado moderato, nella zona settentrionale (vedi tavola 2).</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi moderata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi moderata
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado moderato

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R05.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>È buona norma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o in treno • Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito • Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco <p>Se siete circondati dal fuoco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cercate una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua • Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento • Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio • Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile • Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra • Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca • Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto • Segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione • Non abbandonare l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari • Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura • Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme <p>Se si avvista un incendio, telefonare ai seguenti numeri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1515 Corpo Forestale dello Stato • 115 Vigili del Fuoco • 112 Carabinieri • 113 Polizia di Stato
---	---

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R06.1		

R06	Rischio Sismico
------------	------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.
	Generatori di rischio	I terremoti sono una conseguenza dei processi dinamici e tettonici che determinano la genesi e l'evoluzione dei bacini oceanici, delle catene montuose e dei continenti. Quando tali deformazioni raggiungono il limite di resistenza dei materiali, questi si fratturano liberando quasi istantaneamente l'energia elastica sino ad allora accumulata, dando vita al terremoto
	Precursori d'evento	Non esistono precursori sismici

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale (si veda tavola 3).
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: $0,175 \div 0,200$ In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3519/2006) il Comune di Spresiano era classificato nella zona 3. Con la DGR 244 del 9/03/2021 il territorio comunale è stato classificato in zona sismica 2. Vi è la probabilità che si verifichino terremoti anche abbastanza forti, ma rari.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In caso di emergenza legata ad eventi sismici per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Nella tavola 3 sono state riportate le risultanze dello studio di microzonazione sismica del territorio comunale, con le aree suscettibili di amplificazioni locali in caso di scossa sismica
	Rischio	Elevato

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 09.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R06.2		

Norme generali di Autoprotezione	Durante la scossa
	<ul style="list-style-type: none"> • Non farsi prendere dal panico (la calma ed il comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi) • Non precipitarsi per le scale verso le uscite • Ripararsi sotto architravi, in mancanza addossarsi ai muri maestri o a strutture in cemento armato; • Evitare di sostare nel centro del pavimento • Evitare la vicinanza di mobili alti (armadi, librerie), di specchi, di vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre • Evitare di mettersi sul balcone
	Dopo la scossa
	<ul style="list-style-type: none"> • Radunare i familiari • Non usare fiammiferi (candele) durante o subito dopo la scossa: esiste il pericolo di fughe di gas e di conseguenza di deflagrazione e di incendio • Chiudere il rubinetto del gas e dell'acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli • Raccogliere l'essenziale in borse capaci, ma senza eccedere nel peso e nel numero • Sistemare a terra ciò che è in bilico se ostativo all'esodo • Non usare il telefono se non per segnalare la necessità di soccorsi urgenti • Abbandonare l'abitazione con calma, avendo cura di chiudere la porta di ingresso e raggiungere il più velocemente possibile l'area di attesa per la popolazione prevista dal piano comunale • Nell'uscire dai portoni dare uno sguardo in alto per verificare cadute di cornicioni, tegole, comignoli, ecc • Evitare di passare da strade strette • Non circolare in automobile se non per trasportare eventuali feriti • Tenersi aggiornati sulla situazione per potersi regolare per il rientro di familiari (bambini a scuola), in particolare tenere accesa la radio locale per ascoltare il succedersi degli avvenimenti ed eventuali comunicati e tenere i contatti con l'area di attesa dove saranno diramate le informazioni specifiche • Aspettarsi scosse secondarie • Rinchiudere gli animali impauriti

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 10.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R07.1		

R07	Rischio Chimico-Industriale
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per Rischio-Chimico-Industriale si intende un evento quale “un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”.
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Malfunzionamento dell’impianto industriale Particolari condizioni anomale dell’impianto
	Precursori d’evento	Trattandosi di un evento imprevedibile, non esistono precursori

Elenco industrie presenti sul territorio comunale	Soglia inferiore DLgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> Non presenti
	Soglia superiore DLgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> Non presenti

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel territorio comunale non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante secondo la classificazione del DLgs 105/2015.</p> <p>Per quanto riguarda le altre attività industriali artigianali presenti nel territorio comunale, all’interno delle quali, pur non rientrando nelle specifiche previste dal D.Lgs 105/2015, potrebbero comunque verificarsi eventi incidentali (come incendi, esplosioni di serbatoi od altro), nella tavola 3 è stata appositamente inserita una delimitazione delle zone che in via potenziale sono maggiormente soggette a rischio chimico in caso di evento incidentale in uno stabilimento industriale o artigianale. Tali zone sono state ottenute dalle ZTO di categoria D da PRG, aggiungendo una fascia di sicurezza di 200 metri.</p>
	Pericolosità	Non è possibile stabilire nel dettaglio la pericolosità dei singoli stabilimenti. In generale tuttavia, a parte alcuni casi si tratta di stabilimenti di dimensioni modeste, a prevalente carattere artigianale, nei quali non vi sono eventi attesi di particolare rilevanza dal punto di vista dell’entità. Data la tipologia di attività presenti sul territorio, è possibile che si verifichino incendi, esplosioni di serbatoi di modesta capacità, sversamento di sostanze quali solventi o vernici, con possibile interessamento anche di suolo o acque superficiali/sotterranee, con basso grado di pericolosità.
	Vulnerabilità	La maggiore vulnerabilità è da considerarsi per le persone che si trovano nelle stesse zone artigianali-industriali e nelle aree immediatamente limitrofe.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 10.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R07.2		

	Rischio	Il territorio comunale è da considerarsi a rischio Chimico Industriale di grado moderato.
--	----------------	---

Norme generali di Autoprotezione	Eventi	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
	INCENDIO con rilascio istantaneo di sostanze infiammabili, con formazione di sfera di fuoco, nube e sua combustione	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Idem prima zona	Nessuna particolare azione protettiva
	RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE	Se di breve durata: rifugiarsi al chiuso Se di lunga durata o potenziale: evacuazione assistita	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 10.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R08.1		

R08	Rischio Trasporto Sostanze Pericolose
------------	--

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Tale rischio può essere fatto rientrare nella casistica del rischio chimico industriale. Il rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose è costituito dalla possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. Si tratta di un rischio particolarmente importante in quanto i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto vicino alla popolazione, ed inoltre, le operazioni di intervento possono rivelarsi molto difficoltose non essendo possibile conoscere a priori la località dove si può verificare, né la natura della sostanza trasportata
	Generatori di rischio	Generatori di rischio possono essere di natura antropica o naturale: <ul style="list-style-type: none"> - Naturale: nebbia, forti precipitazioni piovose e nevose, manto stradale ghiacciato, ecc - Antropiche: distrazioni del conducente, incidenti provocati da terzi in cui viene coinvolto anche il mezzo trasportante sostanze pericolose
	Precursori d'evento	Non esistono precursori di evento

Mappatura del rischio	Zone interessate	Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato dalla presenza di alcune arterie viarie di consistente percorrenza: <ul style="list-style-type: none"> - Autostrada A27 - SS13 - SP57 - Ferrovia VE-UD A queste si aggiungerà, non appena ultimata, la Strada Pedemontana Veneta
	Pericolosità	Il Piano Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Treviso prescrive di considerare pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di veicoli di sostanze tossiche o pericolose
	Vulnerabilità	L'attraversamento dei centri abitati da parte delle citate arterie viarie rende vulnerabili tutti i centri abitati del territorio comunale
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi moderato

Norme generali di Autoprotezione	<p>Al verificarsi di un incidente in cui siano coinvolti mezzi che trasportano sostanze pericolose, i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare per ridurre il più possibile i danni che ne conseguono, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non avvicinarsi • Allontanare i curiosi • Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento • Non fumare • Non provocare fiamme né scintille • Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito • Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati" • Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso • Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco)
---	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 10.03.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R09.1		

R09	Rischio Emergenza Sanitaria
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia e Caratteristiche	<p>Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di una eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffusione del virus, ridurre i casi di malattia e di morte nella popolazione e garantire la disponibilità di servizi essenziali efficienti.</p> <p>Una pandemia influenzale è un'epidemia globale di influenza e si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.</p>
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni igieniche precarie, a seguito di eventi calamitosi, quali terremoti, inondazioni, ecc, nel qual caso gli interventi di protezione civile rientrano in un quadro più ampio di emergenza inquinamento di aria, acqua, cibo, ecc... contatti con persone che hanno contratto la malattia
	Precursori d'evento	<p>Le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischio; inoltre in alcuni casi sono prevedibili ed in altri del tutto imprevedibili. L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi dei parametri sanitari ricavati dalle reti di monitoraggio non specificamente dedicate (analisi qualitative delle acque per il consumo umano e reflue). Per le epidemie infettive le cui modalità di trasmissione sono sconosciute non sono possibili attività di previsione e di prevenzione, in quanto solo al verificarsi dell'evento possono essere definite le misure di intervento sanitario che devono essere adottate e poi prontamente recepite dal servizio di protezione civile.</p>

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale
	Pericolosità	Elevata
	Vulnerabilità	La popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, scuole, cinema, discoteche, teatri, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc...)
	Rischio	Elevato

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 10.03.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R09.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea, Ministero della Salute) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare la pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione dell'influenza. La cittadinanza viene avvertita e istruita sulle misure speciali di protezione in corso.</p> <p>CONSULTARE IL MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL> Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sui sintomi causati dalla malattia</p> <p>SEGUIRE SCRUPolosAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE> In caso di pandemia sono essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione</p> <p>SE LA PERSONA PRESENTA I SINTOMI RIVOLGERSI SUBITO AL MEDICO> Una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri</p> <p>RICORRERE ALLA VACCINAZIONE DOPO AVERE CONSULTATO IL PROPRIO MEDICO DI BASE O LA ASL> La vaccinazione protegge dal virus, ma in alcuni rari casi potrebbe essere sconsigliata</p> <p>PRATICARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE, IN PARTICOLARE DELLE MANI CON APPOSITO GEL DISINFETTANTE, ED INOLTRE DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA> Per ridurre il rischio di contagio</p> <p>INDOSSARE LA MASCHERINA DI PROTEZIONE, IN PARTICOLARE QUANDO SI E' IN AMBIENTI CHIUSI E DOVE VI SONO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE, CERCANDO DI MANTENERE SEMPRE LA DISTANZA DI SICUREZZA</p> <p>CONSULTARE I SITI WEB E SEGUIRE I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI > Per essere aggiornati correttamente sulla situazione e sulle disposizioni in vigore</p> <p>SE E' PRESENTE UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITARE LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI> Per evitare il contagio</p>
---	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 5	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.1			

5 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione generale del Sistema Comunale di Protezione Civile, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali.

5.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano.

La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo quanto di seguito riportato:

Sindaco

L'art. 15, comma 3, della legge del 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell'Autorità comunale di Protezione civile (art.15 comma 4).

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.2		

Comitato Comunale di Protezione Civile

Il comitato comunale di protezione civile è il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale e ad esso spetta l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Detto comitato si compone come segue:

- Sindaco , che lo presiede
- Assessore delegato di Protezione Civile
- Segretario comunale
- Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Dirigente Responsabile del Settore Tecnico
- Comandante Polizia Locale
- Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile, se esistente

Il comitato comunale di protezione civile ha compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione strategia (Sala Decisioni) nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una sezione operativa (Sala Operativa) strutturata in funzioni di supporto.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.3		

Ufficio Comunale di Protezione Civile e Struttura Comunale

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile. L'Ufficio Comunale di protezione civile ha compiti di coordinare le attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte nell'Art.3 della L.225/92.

Tutti i settori ed i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile in modo che, in caso di emergenza, sia possibile apportare un valido aiuto nelle operazioni di protezione civile senza creare difficoltà organizzative e poter quindi favorire il corretto sviluppo delle attività di soccorso.

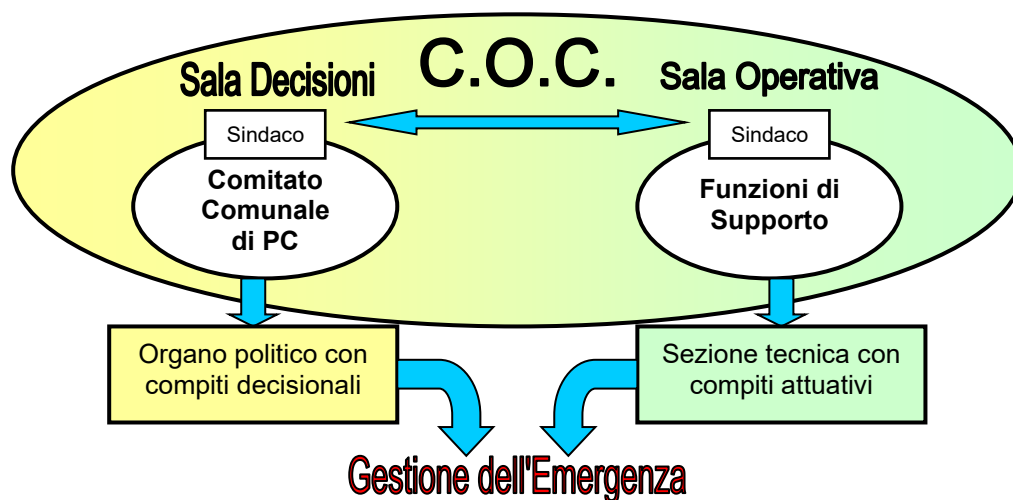
Gruppi Comunali Volontari di Protezione Civile

I Gruppi Comunali Volontari e le Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio svolgono compiti di supporto con il coordinamento del Centro Operativo Comunale.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 5	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			OR	MI	
pag. 5.4						

5.2 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il COC è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.



La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione; essa è presieduta dal Sindaco. Il Sindaco può convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che rivestano un ruolo importante durante l'emergenza.

La **Sala Operativa** è organizzata per Funzioni di Supporto, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Per ogni Funzione di Supporto è individuato un responsabile che, in situazione di pace, collabora con il Servizio di Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.5	

Tav 5.1 Tavola riassuntiva Centro Operativo Comunale

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.

Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa • se possibile, deve essere ubicato in un edificio antisismico e non vulnerabile ai rischi che possono interessare il territorio comunale ⁽¹⁾ • la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> ○ una sala riunioni ○ delle sale adibite alle Funzioni di Supporto ○ una sala per le relazioni con il pubblico ○ una sala per le telecomunicazioni ○ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro ○ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso

Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione coordinata dell'emergenza • Informazione alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco (che la presiede) • Assessore delegato di PC • Segretario Comunale • Responsabile dell'ufficio comunale di PC • Dirigente responsabile settore tecnico • Comandante Polizia Locale • Responsabile gruppo comunale volontari di PC (se esiste) 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di Pianificazione • Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria • Funzione Volontariato • Funzione Risorse di Mezzi e Materiali • Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica • Funzione Censimento Danni • Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità • Funzione Telecomunicazioni • Funzione Assistenza alla Popolazione

NOTE

(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 5	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.6		

5.3 FUNZIONI DI SUPPORTO E LORO COMPITI

Le Funzioni di Supporto introdotte con il Metodo Augustus, rappresentano la risposta operativa della struttura di protezione civile al verificarsi di una condizione di emergenza. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile (o referente) che in “tempo di pace” aggiornerà i dati relativi alla propria funzione, mentre in caso di emergenza affiancherà e supporterà il Sindaco nello svolgimento delle attività di protezione civile.

A livello Comunale, le Funzioni di supporto sono 9:

1. Funzione Tecnica e di Pianificazione
2. Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
4. Funzione Volontariato
5. Funzione Risorse di Mezzi e di Materiali
7. Funzione Telecomunicazioni
8. Funzione Servizi Essenziali
9. Funzione Censimento danni
10. Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
13. Funzione Assistenza alla Popolazione

È da osservare che al verificarsi di un evento calamitoso, non devono essere attivate necessariamente tutte e nove le funzioni di supporto, ma solo quelle che risultano necessarie a seconda dei casi.

Di seguito si riportano delle schede contenenti i compiti delle varie Funzioni di Supporto sia in tempo di pace sia in tempo di emergenza in riferimento ad un generico evento calamitoso.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.7		

Tav 5.2 Funzione di Supporto Tecnica e Pianificazione

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE	
Il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.	
FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e cura la pianificazione di protezione civile. • Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza; • Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio; • Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta)
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce la pianificazione di emergenza • Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche durante le operazioni di soccorso; • Fornisce pareri tecnico/scientifici attinenti all'emergenza in atto con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi. • Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio • Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria • Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento • Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 10, Strutture Operative e Viabilità

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.8		

Tav 5.3 Funzione di Supporto Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
--

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce le persone non autosufficienti residenti nel Comune • Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere • Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario • Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto • Verifica la presenza di non autosufficienti tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) • Si raccorda con l'A.S.L. per: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA) ○ l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci ○ l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali • Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili • Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario • Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 5	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.9		

Tav 5.4 Funzione di Supporto Volontariato

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con le altre funzioni di supporto.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d'intervento • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari • Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione; • Predispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.10		

Tav 5.5 Funzione di Supporto Risorse Mezzi e Materiali

FUNZIONE 5: RISORSE DI MEZZI E DI MATERIALI
--

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati convenzionati con il Comune ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua i mezzi di proprietà del Comune • Stipula convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza • Individua i mezzi di ditte private convenzionate con il Comune stabilendone i tempi d'intervento • Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...). • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1, Tecnica e Pianificazione • Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati; • Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio degli stessi presso le aree di ricovero; • Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende • Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi • Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili • Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento • Di concerto con il Dirigente del servizio di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio • Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.11		

Tav 5.6 Funzione di Supporto Telecomunicazioni

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione di telecomunicazioni, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo d'emergenza, e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'efficienza e la funzionalità della strumentazione della Sala Operativa; • Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server" • Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio • Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili • Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con le persone per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta il Gestore della Rete Telefonica fissa e mobile per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie • Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre di intervento esterne • Si occupa dei problemi legati alla radiofonia • Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.12		

Tav 5.7 Funzione di Supporto Servizi Essenziali

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile di tale funzione avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantirne l'efficienza, anche in situazioni di emergenza. In particolare, il responsabile si occupa di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Inoltre, si occupa, per quanto possibile, di garantire la continuità del servizio scolastico in tempo di emergenza.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature) • Individua gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. • In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.13	

Tav 5.8 Funzione di Supporto Censimento Danni

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI

L'attività di censimento dei danni a persone e alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico-artistico • Individua i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni • Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (ad esempio sisma, dissesto idrologico, incidente industriale, incendio boschivo) • Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina con le funzioni 2 e 4 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute • Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità • Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l'agibilità • Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini • Contatta e mantiene i rapporti con i professionisti • Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i> • Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari • Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.14		

Tav 5.9 Funzione di Supporto Strutture Operative Locali e Viabilità

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure • Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi • Predispose una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Richiede l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate) • Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito • Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni • Predispose la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; • Attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso • Predispose il servizio di antisciacallaggio • Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia • Individua i punti critici del sistema viario e predispose gli interventi necessari al ripristino della viabilità • Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e le operazioni di evacuazione • Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.15		

Tav 5.10 Funzione di Supporto Assistenza alla Popolazione

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il responsabile della funzione assistenza alla popolazione avrà il compito di predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree di emergenza e di fornire l'assistenza alla popolazione in tali aree.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero • Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero • Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi (strutture ricettive) • Assicura una mensa da campo • Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.16		

5.4 SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al verificarsi di una condizione di emergenza è di fondamentale importanza disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo, quali sono i destinatari della comunicazione, le modalità di trasmissione ed i contenuti della comunicazione.

L'obiettivo della comunicazione è quello di mantenere in uno stato di vigile attenzione il sistema di protezione civile nei riguardi di una possibile situazione di pericolo e, conseguentemente, di permettere l'attivazione in tempo utile dei vari stati di allertamento. In generale, il messaggio riguardante l'evento in corso deve avere una forma sintetica e non deve lasciare dubbio alcuno sul suo contenuto; le informazioni indispensabili da fornire devono riguardare la tipologia di evento in atto o previsto, il suo presunto impatto sul territorio ed il livello di allertamento da attivare (attenzione, pre-allarme, allarme).

Altro aspetto fondamentale del sistema di comunicazione riguarda la modalità della trasmissione e i destinatari dell'informazione. Per quanto riguarda le modalità di trasmissione, queste dipendono dai mezzi in dotazione del Comune, dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia ricevuto in tempo utile dai destinatari, dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici, ecc) e dalla funzionalità della rete di comunicazione; in genere, i messaggi possono essere inviati via telefono, fonogramma, apparecchi radio autorizzati.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 5	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.17			

5.5 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti; una di tali attività è senza dubbio l'informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza). Infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L'informazione alla popolazione rappresenta quindi uno degli obiettivi principali da raggiungere nell'ambito di una concreta prevenzione del rischio; essa non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento. A tal fine, essa si dovrà sviluppare in tre diversi momenti:

- **Informazione preventiva**, che avviene in tempo di pace, avente lo scopo di informare la popolazione dei rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive, i segnali di allertamento per ciascun grado di allerta e i comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dei rischi che possono manifestarsi
- **Informazione in emergenza**, che avviene ad evento in corso o quando vi è un reale pericolo che l'evento si manifesti, e che ha lo scopo di informare la popolazione sull'evolversi dell'evento e di attivare i necessari comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione
- **Informazione post-emergenza**, che avviene a cessato pericolo, e che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Un'adeguata informazione alla popolazione deve mirare a ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), e a far sviluppare tra la popolazione una cultura della convivenza con il rischio dovuto a fenomeni naturali.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.18		

Si riporta di seguito una tabella contenente gli aspetti fondamentali che devono essere considerati per una adeguata informazione alla popolazione.

Tav 5.11 Tabella riassuntiva delle modalità di informazione alla popolazione

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non deve utilizzare linguaggi strettamente tecnici • Deve fornire indicazioni precise sui comportamenti di autoprotezione da assumere 		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della soglia di rischio accettabile, o equivalentemente, ridurre il grado di vulnerabilità nei confronti dell'evento in atto o previsto • Informare la popolazione sugli esatti comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dell'evento calamitoso 		
Tipologia di informazione	Scopo dell'informazione	Contenuti dell'informazione	Modalità di informazione
Preventiva	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevole la popolazione dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale • Riconoscere i segnali di allertamento • Apprendere e applicare i corretti comportamenti di autoprotezione da applicare a seconda dei casi 	<ul style="list-style-type: none"> • Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull'ambiente • Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza • Norme comportamentali di autoprotezione • Procedure di soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Invio di opuscoli informativi alle famiglie • Collaborazione tra i gruppi di volontariato e gli istituti scolastici per corsi di Protezione Civile da tenersi durante gli orari scolastici
In emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'attivazione dei corretti comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti di autoprotezione da adottare da parte della popolazione • Fenomeno in atto o previsto a breve termine • Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) • Segnali sonori differenti a seconda del grado di allarme • Impianti di megafonia mobile
Post-emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sul cessato pericolo • Zone del territorio particolarmente colpite dall'evento • Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) • Impianti di megafonia mobile

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.19		

5.6 RISORSE

Per risorse si intende l'insieme di persone, mezzi, materiali e infrastrutture che possono essere utilizzate per far fronte ad una situazione di emergenza. Le **risorse di persone**, a livello comunale, si riferiscono agli operatori del Corpo di Polizia Locale, ai volontari della Sezione comunale di protezione civile, nonché ai quadri dell'Amministrazione comunale (Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Divisione Infrastrutture e Mobilità, Divisione Servizi Sociali, Divisione Ambiente e Verde). Le **risorse materiali e mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Locale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e del mercato privato. Infine, le **infrastrutture**, che costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, riguardano le strutture scolastiche, ospedaliere, alloggiative, gli impianti sportivi, le aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), la stazioni di collegamento, i parchi e i giardini.

5.6.1 AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di emergenza sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell'emergenza.

Le tipologie di aree di emergenza sono:

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento; le aree di ricovero sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano invece i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Sono di seguito riportati i criteri che devono supportare l'individuazione delle aree di emergenza all'interno del territorio comunale.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.20		

Aree di attesa della popolazione

Le aree di attesa della popolazione sono luoghi aperti e sicuri, ove la popolazione si raccoglie in seguito al verificarsi di un evento imprevisto o in occasione di una evacuazione preventiva; in tali luoghi, riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero in strutture coperte o con tende e roulotte. La pianificazione di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, ed evitare il conseguente aumento del rischio potenziale per la popolazione derivante da comportamenti errati.

L'individuazione delle aree di attesa è emersa dall'analisi dei seguenti elementi:

- l'analisi degli scenari di rischio; i percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi
- l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi
- la predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con una propria area di attesa.

Queste aree devono essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante esercitazioni e la divulgazione di materiale informativo.

Le aree di emergenza scelte sono: impianti sportivi, piazze, parcheggi, che rispondono ai suddetti requisiti.

Aree di assistenza o ricovero della popolazione

Sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria abitazione, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi).

Le aree individuate a tale scopo sono prevalentemente poste in prossimità di un nodo viario, o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di assistenza o ricovero:

- Centri di assistenza o ricovero (strutture coperte)
- insediamenti abitativi di emergenza

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.21		

- aree di assistenza o ricovero (aree scoperte per l'allestimento di tendopoli)

Centri di assistenza o ricovero (strutture coperte)

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, etc.);

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

Insedimenti abitativi di emergenza

Sono insediamenti di emergenza che divengono necessari nel momento in cui sorge l'esigenza di raccogliere nuclei abitativi dispersi (per esempio in frazioni) senza spostarli dai luoghi di residenza.

Le dimensioni di questi campi, allestiti con container, casette prefabbricate o simili, variano normalmente da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli abitativi).

Aree di assistenza o ricovero (aree scoperte per l'allestimento di tendopoli)

L'allestimento di tendopoli in emergenza è solitamente la scelta prioritaria, dati i tempi relativamente brevi necessari alla preparazione dei campi. Per tale scopo i campi sportivi sono i luoghi privilegiati, poiché caratterizzati da:

- dimensioni sufficientemente grandi
- opere di drenaggio
- collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria
- vie di accesso solitamente comode
- presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo

I requisiti fondamentali per la scelta di tale aree nel territorio comunale di Ravenna sono stati la localizzazione in zone sicure e la presenza dei necessari allacciamenti per i servizi essenziali.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.22		

Qualora durante la gestione di un'emergenza in corso si presentasse la necessità di individuare ulteriori aree rispetto a quelle già scelte e indicate in questo piano, nella scelta bisognerà fare attenzione ai seguenti aspetti:

- esistenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli)
- vicinanza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo
- caratteristiche geologiche dell'area circostante e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo)
- esposizione agli agenti meteorici

Il raggiungimento delle aree scelte dovrà essere agevole anche per mezzi di grandi dimensioni e le vie di accesso dovranno essere protette da materiali che impediscano lo sprofondamento dei mezzi stessi. Dovranno poi essere previste tutte le operazioni necessarie all'urbanizzazione temporanea delle aree individuate, considerando la possibilità di allacciare le reti idrica, elettrica e fognaria.

Infine è necessario dare alcuni dati di massima sulle dimensioni standard degli insediamenti di tendopoli; un campo per 500 persone con i servizi necessari (gabinetti, servizi igienici, cucine) occupa indicativamente una superficie di almeno 6000-8000 mq circa, ma bisogna tener conto che molte funzioni interne ad una tendopoli (aree di parcheggio e di stoccaggio delle merci) non sono standardizzabili e possono inoltre essere riviste in caso di esigenze particolari che dovessero obbligare l'allestimento in aree limitate.

Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un pronto e razionale impiego degli uomini e dei mezzi/materiali nelle zone di intervento. Nel territorio comunale di Ravenna sono state individuate 3 aree da adibire a tale scopo.

Tali aree sono ubicate in zone non soggette a rischio e facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni; si trovano in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.23	

per lo smaltimento delle acque reflue, e hanno dimensioni sufficienti (indicativamente intorno a 6.000 mq) per accogliere un campo base.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso da poche settimane e qualche mese.

5.7 SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allertamento di protezione civile deve assicurare tre funzioni essenziali: la stima del pericolo, la valutazione del rischio e la diffusione di un messaggio alle autorità di governo locali ed ai cittadini.

La stima del pericolo è costituita da valutazioni previsionali di carattere tecnico-scientifico relative all'evento, formulate anche con il supporto di modelli fisico-matematici. La valutazione del rischio consiste invece nell'esame delle interferenze fra lo scenario di evento e l'ambiente antropizzato, finalizzato alla valutazione dell'impatto su determinati ambiti territoriali.

Il processo di diffusione è una parte altrettanto complessa del sistema di allertamento. Innanzi tutto, affinché il sistema sia efficace, sono necessarie la pianificazione, il coordinamento interorganizzativo e dei canali di comunicazione adeguati fra i vari enti e strutture che lo compongono. Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata alla formulazione dei messaggi di allertamento, tenendo presente che una previsione tecnico-scientifica non è un messaggio di allertamento per la popolazione.

Il messaggio deve contenere e spiegare le conseguenze dell'evento atteso con linguaggio semplice, indicando il livello di rischio nelle diverse parti del territorio affinché i livelli di governo locale possano applicare quelle azioni previste nei piani di emergenza o intraprendere quelle indicate nel messaggio stesso.

Nel messaggio di allerta vengono specificate le caratteristiche dell'evento previsto, la sua possibile evoluzione, gli effetti sul sistema antropico, le principali azioni da adottare da parte del sistema regionale di protezione civile e i comportamenti consigliati per la popolazione a rischio.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO							
Capitolo 5	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC				pag. 5.24		

5.7.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

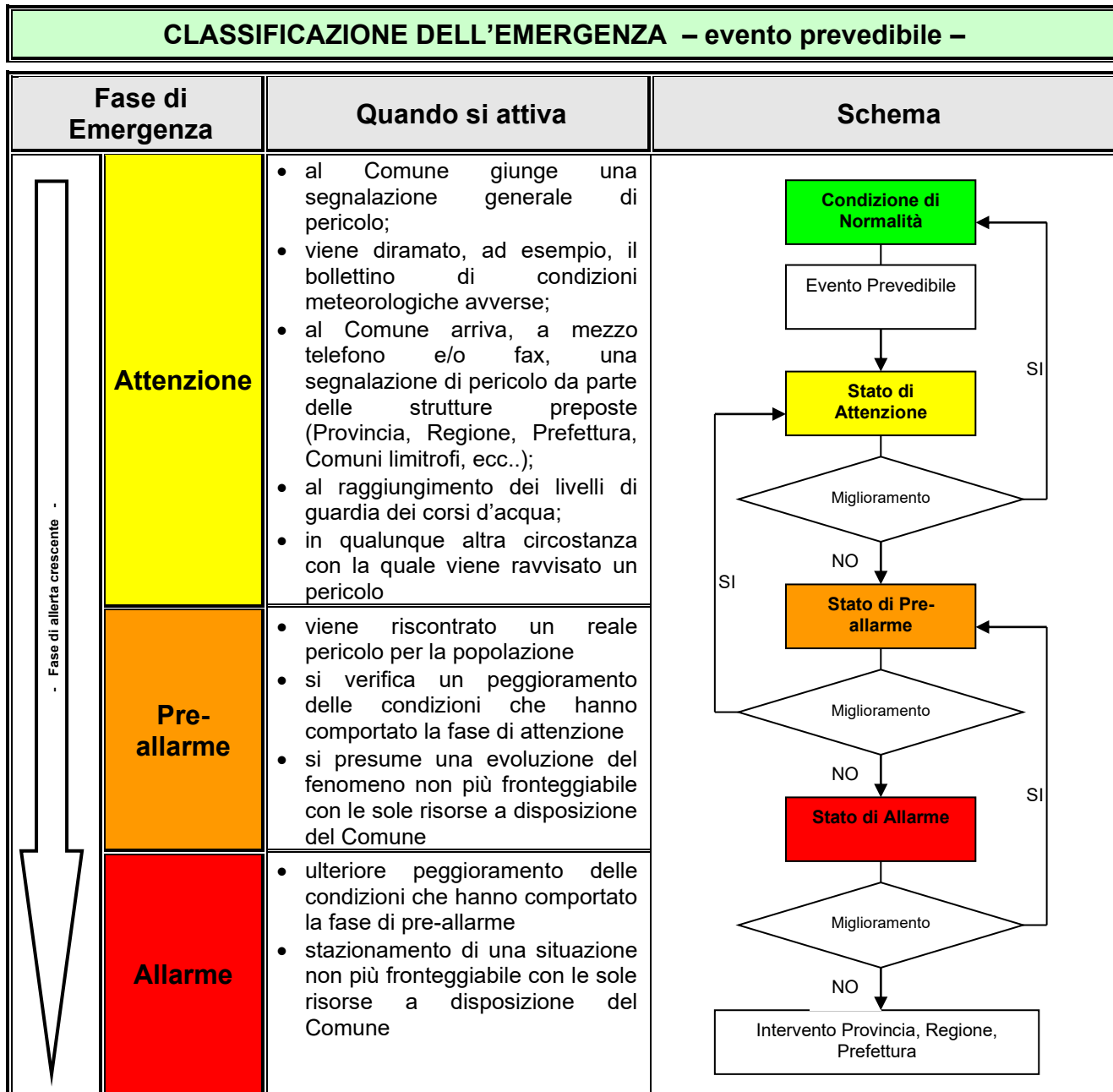
Qualora un determinato evento prevedibile evolva in tempi non improvvisi, si dovranno prestabilire determinate fasi (e quindi procedure di intervento) da adottare progressivamente con la gravità e l'evoluzione dell'evento stesso. Relativamente a tali eventi, le procedure di attivazione stabiliscono l'organizzazione preventiva della risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile. Tale evoluzione è suddivisa in tre livelli:

- Fase di Attenzione
- Fase di Pre-Allarme
- Fase di Allarme-Emergenza

Nel caso in cui il territorio comunale venga colpito da un evento imprevedibile, non è possibile applicare un sistema di allerta suddiviso in fasi di allarme crescente come nel caso precedente, ma occorre passare direttamente dalla condizione di normalità alla condizione di allarme. La gestione di un evento imprevedibile coinvolgerà quindi immediatamente tutti gli organi e gli enti del sistema di protezione civile (struttura comunale, distaccamento dei VV.F., Forze dell'ordine, Provincia, Prefettura, Regione, associazioni di volontariato, ecc).

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 5	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.25			

Tav 5.12 Fasi di emergenza per eventi prevedibili



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.26	

Tav 5.13 Fasi di emergenza per eventi imprevisti

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA – evento imprevisto –		
Fase di Emergenza	Quando si attiva	Schema
Allarme	Immediatamente dopo il verificarsi dell'evento	<pre> graph TD A[Condizione di Normalità] --> B[Evento Imprevisto] B --> C[Stato di Allarme] C --> D{Miglioramento} D --> E[Intervento Provincia, Regione, Prefettura] D -- SI --> F[Revoca stato di allarme] F --> A </pre>

5.7.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza imprevista; occorre inoltre distinguere tra allarmi trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Nel caso di **emergenza prevedibile con possibilità di diffusione di allarme individuali**, il sistema più idoneo alla diramazione dell'allerta è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia un gran numero di utenti da contattare, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile la diffusione dell'allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Nel caso di **emergenza prevedibile e diffusione a gruppi omogenei di persone**, se l'evento ha un'evoluzione tale da lasciare un adeguato margine di tempo per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta è quello di

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Capitolo 5	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.27		

messaggi scritti che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

Nel caso di **emergenza immediata** sia nel caso di trasmissione a singoli individui sia a gruppi omogenei, per la diramazione dell'allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici differenziati da quelli di preallarme e ad un impiego massiccio di sistemi di megafonia mobile.

È necessario individuare e preparare gli operatori che dovranno effettuare la diramazione dell'allarme; sarà anche necessario predisporre l'uso di adeguate attrezzature quali fax, radio, cellulari, ecc. che dovranno essere sempre disponibili e funzionanti.

I diffusori acustici per l'avviso alla popolazione devono possedere un'adeguata efficienza audio in funzione della zona da servire, e devono soprattutto essere posizionati in punti strategici valutando eventuali barriere naturali o artificiali che potrebbero ostacolare la percezione dei suoni.

Tav 5.14 Modalità di diramazione dell'allerta

Modalità di diramazione dell'allerta		
Emergenza prevedibile	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> • trasmissione telefonica • megafonia mobile • segnalazione acustica
	Gruppi di persone	<ul style="list-style-type: none"> • messaggi scritti • Telegiornali • Manifesti • radio • comunicati stampa
Emergenza imprevista	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione acustica • megafonia mobile
	Gruppi di persone	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	C.O.C. – Ubicazione sede			pag. COC 1		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (Sede n. 1)
--

Ubicazione	presso Municipio di Spresiano
Indirizzo	Piazza Luciano Rigo 10 – Spresiano

Sala Decisioni – SALA GIUNTA	Superficie mq: 36,87 Posti tavolo: 10 Linea telefonica n.: 0422 - 723413 Linea FAX n.: 0422 - 881885 Postazioni PC: n. 0 Servizi igienici: sì
-------------------------------------	--

Sala Operativa – SALA CONSIGLIO	Superficie mq: 162,80 Posti tavolo: 17 Linea telefonica n.: ----- Linea FAX n.: ----- Postazioni PC: 0 Servizi igienici: sì
--	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	C.O.C. – Ubicazione sede			pag. COC 2		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (Sede n. 2)
--

Ubicazione	presso Blue Center
Indirizzo	Via Galvani 6/H

Sala Decisioni	Superficie mq: 30,93 Posti tavolo: 8 Linea telefonica n.: 0422 - 887173 Linea FAX n.: 0422 - 887173 Postazioni PC: n. 0 Servizi igienici: sì
-----------------------	---

Sala Operativa	Superficie mq: 31,05 Posti tavolo: 4 Linea telefonica n.: ---- Linea FAX n.: ---- Postazioni PC: 1 Servizi igienici: sì
-----------------------	--

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN	CT	IR
Compilato il: 28.02.2022		OR	MI	
Aggiornato al:	C.O.C. – Ubicazione sede	pag. COC 3		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

SALA DECISIONI		
Referente	Nominativo	Recapiti
Sindaco	Marco Della Pietra	Tel Uff 0422/723436 Tel Casa Cell 344/2574489
Assessore delegato Protezione Civile	Giuseppe Mestriner	Tel Uff 0422/723417 Tel Casa Cell 349/4690196
Segretario Comunale	Antonella Viviani	Tel Uff 0422/723430 Tel Uff Cell
Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	Paola Pol	Tel Uff 0422/723412 Tel Casa Cell 349/2818990
Dirigente responsabile del Settore Tecnico	Pierluigi Visentin	Tel Uff 0422/723444 Tel Casa Cell
Comandante Polizia Locale	Paola Pol	Tel Uff 0422/723412 Tel Casa Cell 349/2818990
Responsabile dell'Associazione PC comunale	Andrea Gabriel	Tel Uff Tel Casa Cell 348/4428012

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28.01.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	C.O.C. – Sala Operativa			pag. COC 4		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO *
--

Funzione di supporto		Referente	Nominativo	Recapiti
1	Tecnica e di Pianificazione		Luca Cescato	Tel Uff 0422/723428 Tel Casa Cell 348/1222051
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		Elisa Paronetto	Tel Uff 0422/723404 Tel Casa Cell
4	Volontariato		Elisa Paronetto	Tel Uff 0422/723404 Tel Casa Cell
5	Risorse di Mezzi e Materiali		Luca Cescato	Tel Uff 0422/723428 Tel Casa Cell 348/1222051
7	Telecomunicazioni		-----	Tel Uff Tel Casa Cell
8	Servizi Essenziali alla Persona		Elisa Paronetto	Tel Uff 0422/723404 Tel Casa Cell
9	Censimento Danni		Luca Cescato	Tel Uff 0422/723428 Tel Casa Cell
10	Strutture Operative Locali e Viabilità		Paola Pol	Tel Uff 0422/723412 Tel Casa Cell 349/2818990
13	Assistenza alla Popolazione		Elisa Paronetto	Tel Uff 0422/723404 Tel Casa Cell

* disponibilità in orario di ufficio

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. SC 1		

SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Mezzi disponibili per la comunicazione	TELEFONO
	Telefoni cellulari - SMS
	Radio ricetrasmittenti (Gruppo di Protezione Civile)
	E. mail

Modulistica disponibile

Descrizione	Modulo
Attivazione reperibilità dei tecnici	1
Attivazione Sala Operativa	2
Comunicazione dello Stato di Allerta	3
Conferma reperibilità Funzione di Supporto	4
Comunicazione danni e interruzione di servizi pubblici	5
Attivazione Funzione di Supporto	6
Convocazione presso il COC di Enti Gestori e/o Associazioni di Volontariato	7
Nota informativa sulle attività di protezione civile in corso	8
Comunicazione del Responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C. al Sindaco	9
Richiesta di Attivazione di Associazioni di Volontariato	10
Scheda Rilevamento Danni a Persone, Cose, Animali	11

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. IP 1		

SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE


Mezzi disponibili per la comunicazione	TELEFONO
	CELLULARE - SMS
	E. MAIL
	MEGAFONO - SIRENA
	CAMPANE

Informazione in emergenza sul territorio	
Tipologia di segnale	AVVISI VERBALI CON MEGAFONO - SIRENA
Durata del segnale	---
Mezzi utilizzati	AUTOMEZZI DOTATI DI ALTOPARLANTE E SIRENA
Popolazione raggiunta dal segnale	TUTTA QUELLA INTERESSATA
Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale	RIPETIZIONE DELL'AVVISO AD OLTRANZA


Informazione post-emergenza sul territorio	
Tipologia di segnale	AVVISI VERBALI CON MEGAFONO - SIRENA
Durata del segnale	---
Mezzi utilizzati	AUTOMEZZI DOTATI DI ALTOPARLANTE E SIRENA
Popolazione raggiunta dal segnale	TUTTA QUELLA INTERESSATA
Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale	RIPETIZIONE DELL'AVVISO AD OLTRANZA

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.1		

AREE DI EMERGENZA

Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	1 Area parcheggio Croda Granda Spresiano	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via Croda Granda - Via Monte Pasubio Superficie totale: 1200 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	2 Parco di Villa Sina Visnadello	Destinazione d'uso: Parco pubblico - area verde Strade di accesso: Via Gritti Superficie totale: 10500 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: erba Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.2		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	3 Parcheggio Coop Zona Industriale Treviso Nord	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via Marmolada Superficie totale: 4200 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	4 Parcheggio Zona Industriale Sud	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via Vincenzo Gioberti Superficie totale: 1250 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.3		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	5 Parcheggio Vicolo Gritti	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Vicolo Gritti Superficie totale: 760 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	6 Parcheggio Presso Ristorante Da Nano	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via Gritti Superficie totale: 1950 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.4		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	7 Area deposito comunale Zona industriale di Lovadina	Destinazione d'uso: Parcheggio Strade di accesso: Via Senatore Fabbri Superficie totale: 1990 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: stabilizzato Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	8 Parcheggio Via Manin	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via D. Manin Superficie totale: 1350 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.5		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	9 Parcheggio del Campo Sportivo Via Sile	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via Sile - Via Mons. Ferruccio Condotta Superficie totale: 5500 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	10 Parcheggio Via Tagliamento	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via Tagliamento Superficie totale: 2000 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.6		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	11 Piazza Rigo Lato est-ovest	Destinazione d'uso: Piazza Strade di accesso: SS13, SP57, Via Tiziano Vecellio, Via dei Giuseppini Superficie totale: 3500 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto, porfido Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	12 Parcheggio e area verde Parco dei Giuseppini	Destinazione d'uso: parcheggio e area verde Strade di accesso: Via V. Bragadin Superficie totale: 2900 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto e erba Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.7		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	13 Area esterna Scuola secondaria di I° grado "Emilio Lovarini"	Destinazione d'uso: cortile esterno dell'edificio scolastico Strade di accesso: Via Ugo Foscolo - Via dei Botteri Superficie totale: 3500 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto, erba Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	14 Parcheggio Via dei Corazzieri	Destinazione d'uso: parcheggio, area verde Strade di accesso: Via dei Corazzieri Superficie totale: 1100 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto, erba Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.8		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	15 Piazza della Repubblica	Destinazione d'uso: piazza con parcheggio Strade di accesso: Via dei Corazzieri Superficie totale: 900 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di attesa della popolazione 	16 Parcheggio Palestra Via M. DeTuoni	Destinazione d'uso: parcheggio Strade di accesso: Via M. De Tuoni Superficie totale: 1150 mq Superficie coperta: Tipo pavimentazione: asfalto Riferimento telefonico: Enel: Acqua potabile: Gas: Acque reflue: Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale		IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:		Aree di Emergenza		pag. AE.9		

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di assistenza e ricovero della popolazione 	1 Campo sportivo Piazzale Olimpia	Destinazione d'uso: Impianto sportivo Strade di accesso: Via Piazzale Olimpia Superficie totale: 15200 Superficie coperta: Tipo pavimentazione: erba Riferimento telefonico: Enel: sì Acqua potabile: sì Gas: Acque reflue: sì Altro:

AREE DI EMERGENZA


Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di assistenza e ricovero della popolazione 	2 Campo sportivo Lovadina	Destinazione d'uso: Impianto sportivo Strade di accesso: Via M. De Tuoni Superficie totale: 6350 Superficie coperta: Tipo pavimentazione: erba Riferimento telefonico: Enel: sì Acqua potabile: sì Gas: Acque reflue: sì Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 19.02.2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Aree di Emergenza			pag. AE.10		

AREE DI EMERGENZA

Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di assistenza e ricovero della popolazione 	3 Campo sportivo di Visnadello Via Sile	Destinazione d'uso: Impianto sportivo Strade di accesso: Via Sile - Via Mons. Ferruccio Condotta Superficie totale: 7900 Superficie coperta: Tipo pavimentazione: erba Riferimento telefonico: Enel: sì Acqua potabile: sì Gas: Acque reflue: sì Altro:

AREE DI EMERGENZA

Tipologia	Ubicazione area	Caratteristiche
Area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse 	1 Campi sportivi Via Manzoni Spresiano	Destinazione d'uso: Impianti sportivi Strade di accesso: Via Alessandro Manzoni Superficie totale: 16450 Superficie coperta: Tipo pavimentazione: erba Riferimento telefonico: Enel: sì Acqua potabile: sì Gas: Acque reflue: sì Altro:

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.1

6 MODELLO D'INTERVENTO GENERALE

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone, beni ed animali. In pratica, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

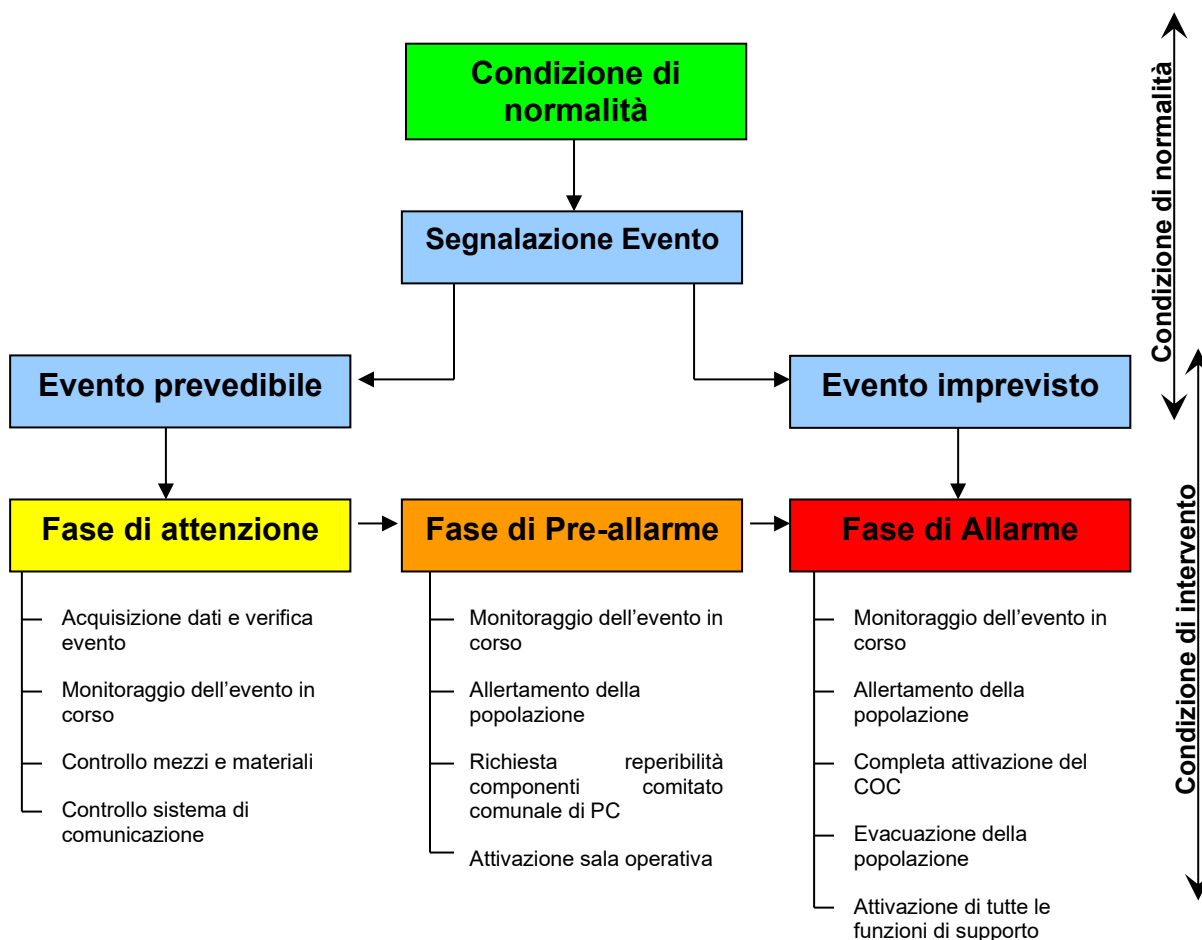
- allertamento ed attività ricognitiva
- attivazione dell'apparato di comando e controllo
- definizione della situazione
- emanazione delle disposizioni

Nel modello di intervento, possiamo individuare due condizioni ben distinte: una “**condizione di normalità**” (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una “**condizione di intervento**” (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di **Attenzione**, di **Preallarme** e di **Allarme**. Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo del modello d'intervento distinguendo tra evento con preavviso ed evento imprevisto, e fornendo per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.2



6.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Con il termine procedure di emergenza si intende l'insieme delle azioni che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve effettuare, nel limite del possibile e in base alla situazione in atto, al fine di rispondere con chiarezza alla domanda "chi fa che cosa".

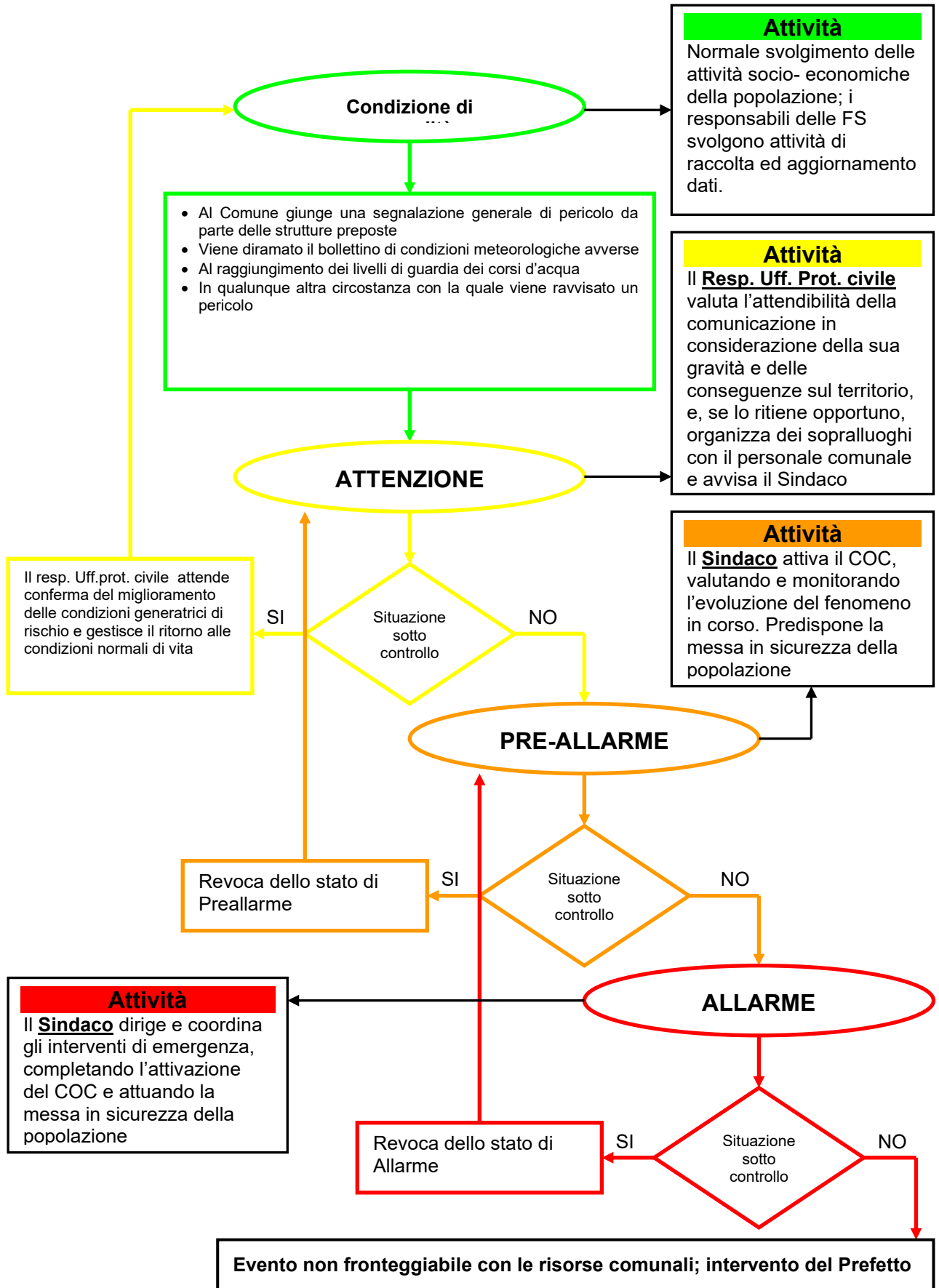
Come già anticipato precedentemente, la procedura di emergenza deve essere diversa a seconda che si verifichi un evento prevedibile o un evento imprevisto.

6.1.1 EVENTI PREVEDIBILI

Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso, come indicato nello schema seguente.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO

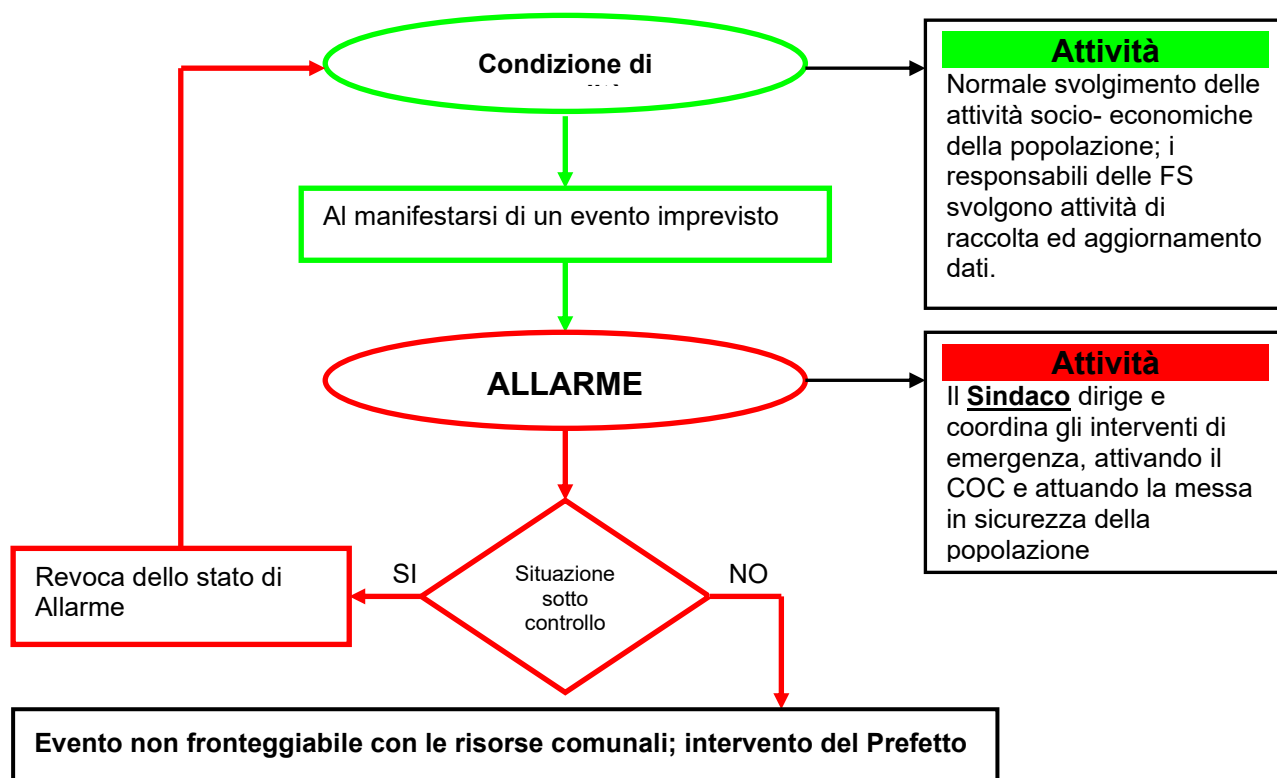
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
	Modello d'intervento	OR	MI	
		pag. 6.3		



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.4

6.1.2 EVENTI IMPREVISTI

Il modello di intervento basato sulle fasi successive di emergenza non è applicabile a quegli eventi che, per la loro natura o perché i precursori di evento sono temporalmente troppo ravvicinati all'evento stesso, vengono classificati come imprevedibili. In questi casi occorre attuare sin da subito tutte le misure necessarie per il soccorso alla popolazione, passando direttamente dalla condizione di normalità alla fase di allarme, come indicato nello schema seguente.



6.1.3 MATRICE ATTIVITÀ/RESPONSABILITÀ

Quando si verifica un evento calamitoso, sia esso prevedibile o imprevedibile, è necessario disporre di uno strumento che stabilisca senza lasciare dubbio alcuno quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere. A tale fine si riporta uno schema semplificato (matrice attività/responsabilità) contenente le azioni di base da compiere a livello comunale per l'attivazione della struttura di protezione civile, con indicazione di chi deve svolgere tali attività.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di SPRESIANO						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
			pag. 6.6			

6.2 MODULISTICA

Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio comunale, richiedono risposte immediate da parte del Servizio di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione.

In queste situazioni di emergenza non è plausibile affidarsi all'improvvisazione dell'organizzazione degli Enti preposti alla protezione civile, pertanto è indispensabile adottare una modulistica ad hoc per la comunicazione tra i vari Enti e la diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione.

È inoltre da tener presente che l'adozione di linguaggi e procedure unificate tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile.

In allegato, vengono riportati i moduli di valenza generale utilizzabili in situazione di emergenza legata al manifestarsi di un evento generico.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
						pag. SAR_PC.1

SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA PREVISIONE, IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DI SITUAZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E VALANGHIVO

Normativa di riferimento

- **D.G.R. n. 873 del 31 marzo 2009:** approvazione del manuale di emergenza per la Regione Veneto, definizione dei documenti prodotti dal Centro Funzionale, tipi di rischio gestiti durante le emergenze e modalità di funzionamento del CFD;
- **D.G.R. 1373 del 28 luglio 2014:** ridefinizione delle zone di allertamento, definizione di soglie idrometriche al fine della gestione della criticità idraulica;
- **D.D.R. 110 del 24 ottobre 2014:** definizione dei Comuni soggetti a rischio geologico e adozione dei codici colore per la definizione delle allerta
- **Nota D.P.C. RIA/7117 del 10 febbraio 2016:** Indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"

1 IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (C.F.D.)

Il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) è la struttura regionale deputata alla gestione delle allerte nel territorio regionale, di concerto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Regione e le Province.

1.1 Composizione del C.F.D.

- **SEZIONE PROTEZIONE CIVILE** (responsabile C.F.D. e della dichiarazione degli stati di allarme, preallarme e attenzione)
- **SEZIONE DIFESA DEL SUOLO** (responsabile della determinazione dei livelli di criticità emessi e dei rapporti con l'ex Genio Civile)
- **ARPAV – DIPARTIMENTO REGIONALE SICUREZZA DEL TERRITORIO** (responsabile delle previsioni meteorologiche, dell'elaborazione della criticità valanghe e della gestione della sala operativa)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano					
Capitolo	6	Relazione Generale	QN	QT	MR
			OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.2		

1.2 Compiti del C.F.D.

- fornire un servizio continuo di allertamento e di monitoraggio per il rischio idrogeologico ed idraulico nel proprio territorio;
- fornire un sistema di comunicazione destinato alle strutture territoriali competenti (Prefetture, Province, Comuni, Uffici periferici,) ed alla Sala C.F.C. (Centro Funzionale Centrale) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Roma);
- supportare, in corso di evento, le strutture operative di Protezione Civile e gli Uffici periferici preposti alle azioni di difesa e di mitigazione dei danni.

1.3 Fasi di gestione delle allerte

- **FASE PREVISIONALE:** valutazione delle condizioni meteorologiche, nivologiche, idrologiche, idrauliche e geomorfologiche attese, e dei possibili effetti al suolo, ed in particolare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
 - >> EMISSIONE AVVISO METEO E AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA E IDRAULICA
- **FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA:** osservazione qualitativa e quantitativa del fenomeno meteo-idrologico ed idrogeologico in atto e di previsione a breve dei relativi effetti attraverso il nowcasting, utilizzando i dati in tempo reale della rete nivo-idro-meteorologica
 - >> EMISSIONE BOLLETTINI DI NOWCASTING E AGGIORNAMENTI AVVISO DI CRITICITA'

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
pag. SAR_PC.3						

2 ZONE DI ALLERTA

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione dei rischi di carattere nivo-meteo-idraulico-idrogeologico la Regione del Veneto è suddivisa in 8 differenti zone di allerta, ovvero ambiti territoriali significativamente omogenei contraddistinti da risposte con caratteristiche simili e/o interconnesse, in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio.

Le zone di allerta sono identificate in funzione di diversi fattori, come ad esempio le possibili tipologie di rischio presenti, il naturale evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti, le relazioni ed i vincoli geologici, idrologici, idraulici, infrastrutturali, amministrativi e socio ambientali tra i diversi ambiti territoriali e tra i diversi bacini.

Nella seguente tabella sono elencate le otto zone di allerta della Regione del Veneto, contrassegnate da una lettera che segue il prefisso Vene-.

Codice	Denominazione	Descrizione	Province interessate
Vene-A	Alto Piave	Bacino del Piave fino a Longarone e alta valle del Cordevole fino all'agordino	BL
Vene-H	Piave pedemontano	Bacino del Cordevole da Sedico e Piave fino a Susegana e parte montana collinare di Meschio e Monticano	BL, TV
Vene-B	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	Bacino del Brenta fino a Bassano, Bacchiglione fino a Longare, Agno-Guà fino a Montebello e Alpone	BL, TV, VI, VR
Vene-C	Adige-Garda e monti Lessini	Adige fino a Zevio e Progni veronesi	VR
Vene-D	Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige	Bacini del Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Adige a valle di Albaredo	RO, VR
Vene-E	Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone	Brenta a valle di Cartigliano, Bacchiglione a valle di Montegalda e Guà-Fratta-Gorzone a valle di Montebello	PD, TV, VE, VI, VR
Vene-F	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	Piave a valle di Maserada, Sile e Bacino scolante in laguna	PD, TV, VE
Vene-G	Livenza, Lemene e Tagliamento	Bacini di Livenza, Lemene e Tagliamento	TV, VE

Il Comune di **Spresiano** appartiene alla zona di allerta idrogeologica-idraulica **Vene-F**.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano					
Capitolo	6	Relazione Generale	QN	QT	MR
			OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.4		

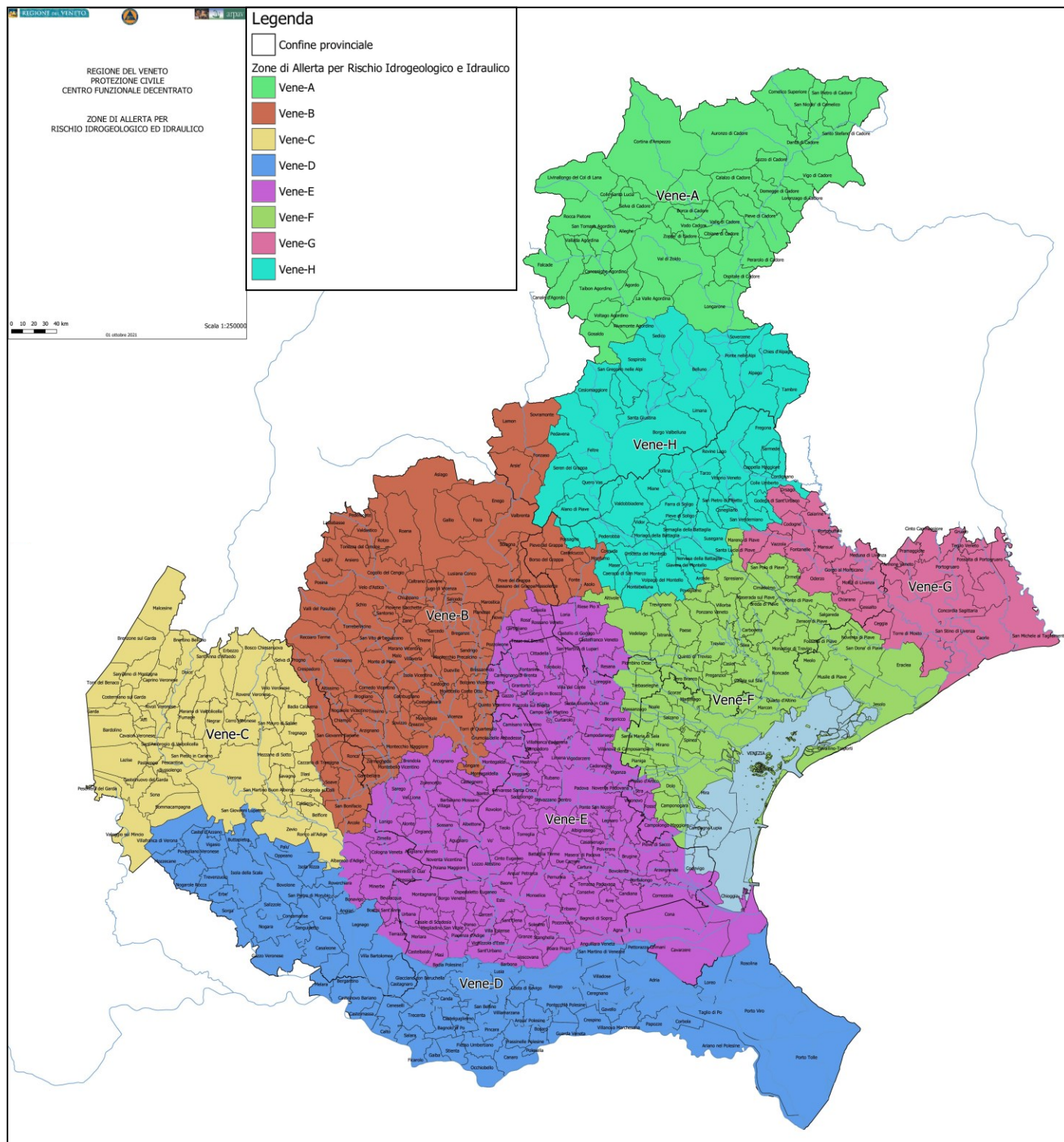


Fig. 1 - Suddivisione del territorio regionale veneto in zone di allerta idrogeologica-idraulica

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
						pag. SAR_PC.5

3 LIVELLI DI CRITICITÀ E CODICI DI ALLERTA

La Nota DPC RIA/7117 del 10 febbraio 2016 fornisce indicazioni per l'omogeneizzazione dei sistemi di allertamento regionali e locali, sulle modalità di organizzazione della risposta del sistema di protezione civile e di attivazione delle fasi operative.

In base al contenuto della citata Nota, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale, secondo quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità:

- **Assente o poco probabile**
- **Ordinaria**
- **Moderata**
- **Elevata.**

In funzione dei vari livelli di criticità sopracitati, sono stati definiti i seguenti scenari di evento, suddivisi in funzione della tipologia della criticità: idrogeologica, idrogeologica per temporali e idraulica, cui corrispondono differenti codici di allerta.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano							
Capitolo 6	Relazione Generale				QN	QT	MR
					OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche				pag. SAR_PC.6			

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idrogeologico per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
				pag. SAR_PC.7		

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.8			

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Legenda

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
pag. SAR_PC.9						

- **Criticità idraulica:** rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**”.
- **Criticità idrogeologica:** rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**”.
- **Criticità idrogeologica per temporali:** rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **ALLERTA GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI**”.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI CODICI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il codice di allerta più gravoso.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
pag. SAR_PC.10						

4 RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La Nota DPC RIA/7117 del 2016 definisce anche le Fasi operative dei piani di emergenza ai vari livelli territoriali, che sono denominate come di seguito:

- Fase di attenzione
- Fase di preallarme
- Fase di allarme.

La correlazione tra Fase operativa e allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme.

La Regione/Provincia Autonoma e i sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente – o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni – la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione/Provincia Autonoma, inoltre, dirama l'allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale, e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta – valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso – quindi, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia ove si manifestasse una situazione tale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI	
						pag. SAR_PC.11

da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

4.1 Tabella Fasi operative - Principali azioni

Nel seguito vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa per i vari livelli di competenza riportate schematicamente nella Tabella "Fasi operative - Principali azioni".

Le attività riportate in ciascuna Fase devono considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti. Il passaggio da una Fase operativa ad una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

Fase di attenzione

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:
(attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche).

È caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC/COI e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.12			

popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza.

ATTENZIONE					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

Fase di attenzione - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

Fase di preallarme

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:

(monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale - COC/COI, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione).

Prevede l'attivazione del COC/COI, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.13			

predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

PREALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDII LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
			SUPPORTA		
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	

Fase di preallarme - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

Fase di allarme

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:
(*monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione*).

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri certi operativi attivati.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.14			

ALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
	REGIONE - CFD		SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
REGIONE	REGIONE - CFD		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

Fase di allarme - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)

Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885

PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>*MODULO N° 01*

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: (nominativi dei tecnici)

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Attivazione di reperibilità

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare immediata conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nelle attività operative di assistenza alla popolazione.

Si richiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo:

Tel :

Fax :

il Sindaco

.....
(firma)

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 02

Protocollo n.

Luogo

Data

Spett.le

Dipartimento di Protezione Civile	Fax.....
Prefettura	Fax.....
Questura	Fax.....
Presidente Provincia	Fax.....
Presidente Regione	Fax.....
Carabinieri	Fax.....
Vigili del fuoco	Fax.....
Polizia stradale	Fax.....
A.S.L.	Fax.....
C.R.I.	Fax.....
ENEL	Fax.....
TELECOM	Fax.....

Oggetto: Attivazione sala operativa comunale

Si informa che a seguito dell'evento.....
di gravità [indicare se bassa-media-elevata].....
accaduto nel Comune di.....
in località.....
alle oredel giorno.....
dell'anno.....

E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA COMUNALE**DI PROTEZIONE CIVILE**

sita in Via.....n.....
del Comune di.....Provincia di

con numero di telefonoe con numero di fax

il Sindaco

.....
(firma)

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 03

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari: Radio locali Televisioni locali Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Comunicato dello stato di allerta1- *Situazione accertata:* (sintetica descrizione dell'evento in corso)2- *Comunica lo stato di:* (indicare il livello di allerta).....3- *È possibile:* (indicare le norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto)4- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....
(firma)

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)

Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885

PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>*MODULO N° 04*

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Responsabile di funzione

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Conferma di reperibilità Funzione di Supporto

Si conferma immediata disponibilità a presiedere le mansioni della funzione di supporto.....

Seguono indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità:

Indirizzo:

Tel :

Cell :

Fax :

il Responsabile di funzione

.....
(firma)

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 05

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Ente Gestore.....Tel :.....Fax

Oggetto: Comunicazione danni e interruzione servizi pubblici

Si comunica ai destinatari in indirizzo che si sono riscontrate difficoltà per:

- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione fissa
- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione mobile (ponti radio, ripetitori)
- Danni/interruzioni alla rete idrica potabile
- Danni/interruzioni alla rete elettrica
- Danni/interruzioni alla rete del gas

Si richiede pertanto la massima disponibilità a fronteggiare le seguenti situazioni di emergenza previste:

.....

.....

.....

il Sindaco

.....

(firma)

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 06

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Responsabile funzione di supporto

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Attivazione Funzione di Supporto

Si comunica che a seguito degli eventi in corso nel Comune è stato attivato lo stato di(indicare lo stato di allerta).

SI RICHIEDE

L'immediata attivazione e reperibilità per presiedere le mansioni della funzione. Si prega di contattare e recarsi urgentemente presso il C.O.C.:

Indirizzo:

Tel :

Fax :

il Sindaco

.....
(firma)

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 07

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario: (Enti Gestori dei Servizi Pubblici e/o delle associazioni di volontariato)

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Avviso di convocazione presso il C.O.C.

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso gli uffici del C.O.C. per partecipare alla riunione operativa in:

dataora luogo

per definire la logistica di approntamento dei soccorsi alla popolazione.

La riunione verterà in particolare

.....
.....

il Sindaco

.....
(firma)



COMUNE DI SPRESIANO

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 08

Protocollo n.

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatari:

Protezione Civile ProvincialeTel :.....Fax.....

PrefetturaTel :.....Fax :.....

Protezione Civile Regionale..Tel :.....Fax.....

Oggetto: Nota informativa sulle attività in corso

(Breve descrizione delle attività di Protezione Civile in corso)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

il Sindaco

.....

(firma)

**COMUNE DI SPRESIANO**

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 09

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Mittente:

Responsabile Ufficio Comunale di Protezione Civile

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e Nome

Tel :

Fax :

Oggetto: Segnalazione

Il giorno alle ore ci è stato segnalato che:

in comune di provincia di.....

si è verificato quanto segue:

.....
.....
.....
.....

segnalazione proveniente da:

tramite (tel, fax, altro):

.....

il Responsabile Ufficio Comunale di Protezione Civile

.....

(firma)



COMUNE DI SPRESIANO

Piazza Luciano Rigo, 10 – 31027 Spresiano (TV)
Tel 0422.7233 – Fax 0423.881 885
PEC: comune.spresiano.tv@pecveneto.it
<http://www.comune.spresiano.tv.it/web/spresiano>

MODULO N° 10

Protocollo n.

Luogo

DataOra.....

Spett.le

[Associazione di Volontariato]

[Indirizzo e n. civico]

[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

Oggetto: Richiesta attivazione di Associazioni di volontariato in emergenza.

Con il presente modulo l'Amministrazione scrivente

CHIEDE L'ATTIVAZIONE

dell'Associazione di Volontariato in indirizzo:

.....
.....

in occasione dell'evento di: *(descrizione della tipologia dell'evento)*

.....
.....
.....

verificatosi nel/i giorno/i in Località

..... del Comune di

[*facoltativo*] E' richiesto un minimo di n. squadre.

[*facoltativo*] E' richiesta la specializzazione di (*es.: sanitaria, logistica, unità cinofile, subacqueo, radioamatori*):

Firma del Sindaco

.....

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Rubrica telefonica			pag. Rub.1		

ALLEGATO A

RUBRICA

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
ANAS <i>Comp. di Venezia</i>	Centralino	Tel	041 2911411
		Fax	041 5317321
		-	
ARPAV – Centro <i>Meteorologico di Teolo</i>	Centralino	Tel	049 9998111
		Fax	049 9925622
		e-mail	cmt@arpa.veneto.it (segreteria)
			cmt.rete@arpa.veneto.it (servizio rete)
			cmt.meteo@arpa.veneto.it (servizio meteo)
ARPAV – <i>Dipartimento Provinciale di Treviso</i>	Centralino	Tel	0422 558500
		Fax	0422 558516
		e-mail	daptv@arpa.veneto.it
Servizio Protezione Ambiente	Organizzazioni tecniche	Tel.	0422 323464
		Fax	0422 323475
Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta- Bacchiglione	Centralino	Tel	041 714444 – 323 - 343
		Fax	041 714313
		e.mail	segreteria@adbve.it
ARPAV - Sede centrale Padova	Centralino	Tel.	049 8227801
ASCOPIAVE	Centralino	Tel	0438 980098
		Fax	0438 82096
		e-mail	info@ascopiave.it
Autovie Venete s.p.a (autostrada VE-TS)	Centralino	Tel	1768 47073
		Tel	040 3189111 - 0432 925111
		Fax	0432 925476
		Tel	
		Fax	
		e-mail	

A

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Rubrica telefonica			pag. Rub.2		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
			B
Comando Carabinieri – Stazione di Spresiano	Centralino	Tel 0422 725015 Fax Emergenze 112	C
Comando Provinciale Carabinieri di Treviso	Centralino	Tel 0422 411806 Fax 0422 424824 -	
Croce Rossa Italiana - Sezione di Spresiano - Via Galvani, 2	Centralino	Tel. 0422 880131	
	Centralino	Tel Fax -	
Comando VV.F di Treviso	Centralino	Tel 0422 880131 Fax 0422 263368	
	Capiturno	Tel 0422 358211 e-mail comando.treviso@vigilifuoco.it	
	Centrale operativa	Tel 115 Tel 0422 358100/101	
Consorzio di Bonifica Piave	Centralino	Tel. 0423 2917 Fax 0423 601446 e-mail info@consorziopiave.it	
Comitato Provinciale CRI	Centralino	Tel 0422 3131 Fax 0422 313250	
Coordinamento Regionale di Emergenza Co.R.Em Regione Veneto	Sede	n verde emergenze 800 990009 Tel 041 2794026-4003 fax 041 2794013-4014	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Rubrica telefonica			pag. Rub.3		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti		
Centro Funzionale Decentrato – Regione Veneto	Sala Operativa	Tel	041 2794012	
		Fax	041 2794015	
		Emergenze		
Comando Carabinieri Tutela Forestale Treviso	Centralino	Tel	0422 56461	
		Fax		
		Emergenze	1515	
Consorzio Acquedotto Schievenin Alto Trevigiano	Ufficio Tecnico	Tel	0423 292929	
		Fax	0423 2928	
		e-mail		
Dipartimento di Protezione Civile Nazionale	Sala Operativa	Tel	06 68202266	D
		Fax	06 6820360	
		-		
	Centralino	Tel		
		fax		
ENEL – Direzione Provinciale Treviso	Centralino	Tel	0422 659611	E
		Fax	0422 659612	
		-		
Ferrovie dello Stato	Sede di Treviso	Tel	0422 655301	F
		Fax	0422 655510	
		-		
	Centralino	Tel	0422 809157	
		Fax	0422 809138	
		e-mail	info@comune.fontanelle.tv.it	
Genio Civile di Treviso	Centralino	Tel	0422 657511/581	G
		Fax	0422 657547	
		-		
				H

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Rubrica telefonica			pag. Rub.4		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
Italgas	Centralino	numero verde 800 900999	I
			L
			M
	Centralino	Tel Fax e-mail	N
	Centralino	Tel Fax	O
	Centralino	Tel Fax e-mail	
Protezione Civile Regione VENETO	Centralino	Tel 041 2795180 Tel 041 2795166 -	P
Protezione Civile Regionale (Struttura operativa) Coord. Regionale di Emergenza Co.R.Em	Sede	n verde emergenze 800 990009 Tel 041 2794026-4003 fax 041 2794013-4014	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Rubrica telefonica			pag. Rub.5		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
Protezione Civile Regionale Centro Funzionale Decentrato di P.C. – Regione Veneto	Sala Operativa	Tel	041 2794012
		Fax	041 2794015
		Emergenze	
Poste Italiane SpA	Via Trento, 15 - Spresiano	Tel.	0422 726111
	Via E. Lovarini, 25 - Lovadina	Tel.	0422 880327
	Piazza Caduti per la Libertà, 4 - Visnadello	Tel.	0422 928955
Protezione Civile sede di Treviso - Via Cal di Breda, 116	Centralino	Tel	0422 6565
		e.mail	protezionecivile@provincia.treviso.it
Polizia Stradale - Treviso	Centralino	Tel	0422 314111
		Fax	0422 314109
		Tel	113
Polizia di Stato	Questura di Treviso	Tel	0422 577111
		Fax	0422 577199
		-	
Polizia Municipale di Spresiano	Centralino	Tel	0422 723451/723421
		Fax	
		Cell	348/1222054
Prefettura di Treviso	centralino	Tel	0422 592411
		Fax	0422 592495
	Protezione Civile	Tel	0422 592443
		e.mail	protcivile.pref_treviso@interno.it
Provincia di Treviso	Segreteria	Tel	0422 656370
	Ufficio Ambiente	Tel	0422 656783
		Fax	0422 582499
	Protezione Civile	Tel	0422 656 664 - 656 601
		Fax	0422 656 621
	Questura di Treviso	Centralino	Tel
Fax			0422 577199
-			

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Rubrica telefonica			pag. Rub.6		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti		
Regione Veneto	centralino	Tel	041 2792111	R
	Ufficio Protezione Civile	Tel	041 2795180 041 2795183	
		Fax	041 2795012	
	Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza	n verde	800 990009 (h24)	
		Tel	041 2795255 - 041 2795009	
		Fax	041 5382139 - 041 2795012	
Servizio Regionale Antincendio Boschivo	Centralino	Tel	0422 657699	S
		Fax	0422 657687	
		-		
Servizio Forestale Regionale di Treviso	Centralino	Tel	0422 657687	
		Fax	n.d.	
		-		
Servizio Geologico Regione Veneto Gruppo IFFI	Sede	n verde	800 990009	
Servizio Protezione Ambiente ARPAV	Centralino	Tel	0422 558500	
		Fax	0422 558516	
		e-mail	daptv@arpa.veneto.it	
TELECOM – Direzione Provinciale di Treviso - Via Pancera, 5	Centralino	Tel	0422 3111 oppure 512	T
		Fax	0422 311235	
		-		
Treviso - Comune	Centralino	Tel	0422 6581	
		Fax	0422 658201	
		e - mail	protocollo@comune.treviso.it	
Ufficio Territoriale del Governo	Centralino	Tel	0422 592411	U
		-		
		-		
Unità Sanitaria Locale n. 9 Piazzale Ospedale, 1 - Treviso	Centralino	Tel.	0422 322111	
		Tel. URP	0422 321212	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – A			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Rubrica telefonica			pag. Rub.7		

RUBRICA TELEFONICA

Amministrazione / Ente	Nominativo / Denominazione	Recapiti	
Unità Sanitaria Locale n. 2 Marca Trevigiana - Treviso	Segreteria Pronto Soccorso	Tel.	0422 322400 - 0422 322457
	Emergenze	Tel.	118
Unità Sanitaria Locale n. 9 - Sede di Spresiano - Via Murialdo, 8	Centralino	Tel.	0422 725031/880251
Veneto Strade S.p.A.	Centralino	Tel Fax -	041 2907711 041 2907752
Vigili del Fuoco Sede di Treviso	Comando Provinciale TV	Tel Tel Tel Fax mail	0422 358111 (centralino) 0422 358126 (segreteria) 0422 358211 (capi turno) 0422 263368 comando.treviso@vigilfuoco.it
	Centrale Operativa	Tel Emergenze	0422 358100 / 101 115
	Centralino	Tel.	
		Tel Fax e-mail	

V

Z

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – B			IN	CT	IR
Compilato il: 27 – 04 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Contatti scuole			pag. CS.1		

ALLEGATO B

CONTATTI SCUOLE

SCUOLE				
Istituto	Indirizzo	Referente	Recapiti	
Scuola Primaria "Italo Calvino"	Via Montello, 32 - Spresiano	I.C. Comprensivo Statale di Spresiano Via Ugo Foscolo, 4 - Spresiano	Tel. scuola	0422 725256
			FAX	
			Tel. Referente I.C.	0422 888667
Scuola Primaria "Mario De Tuoni"	Via Monsignor F. Condotta, 1 - Visnadello	I.C. Comprensivo Statale di Spresiano Via Ugo Foscolo, 4 - Spresiano	Tel. scuola	0422 92114
			FAX	
			Tel. Referente	0422 888667
Scuola Primaria "San Martino"	Via M. De Tuoni, 10 - Lovadina	I.C. Comprensivo Statale di Spresiano Via Ugo Foscolo, 4 - Spresiano	Tel. scuola	0422 725672
			FAX	
			Tel. Referente	0422 888667
Scuola Secondaria di I° grado	Via Ugo Foscolo, 4 - Spresiano	I.C. Comprensivo Statale di Spresiano Via Ugo Foscolo, 4 - Spresiano	Tel. scuola	0422 888667
			FAX	
			Tel. Referente	0422 888667
Scuola dell'Infanzia "B. Pizzolato"	Via Pio X, 2	Parrocchia SS. Trinità	Tel. scuola	0422 725207
			FAX	
			Tel. Referente	0422 725207
Scuola dell'Infanzia "Contessa Giovanna Gritti"	Via Gritti 56 - Visnadello	Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Visnadello	Tel. scuola	0422 928905
			FAX	
			Tel. Referente	0422 928905
Scuola dell'Infanzia "Elettra Adami"	Via G. Vecellio, 8 - Lovadina	Presidente: Don Giovanni Stasi	Tel. scuola	0422 725175
			FAX	
			Tel. Referente	0422 725175

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – B			iN	CT	IR
Compilato il: 27 – 04 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Contatti scuole			pag. CS.2		

Istituto	Indirizzo	Referente	Recapiti	
Scuola primaria La Casa dei Bambini "Agorà" soc. coop. Soc.	Via G. Matteotti, 6		Tel. scuola	0422 722160
			FAX	
			Tel. Referente	366 6163064

NIDI PER L'INFANZIA

Istituto	Indirizzo	Referente	Recapiti	
Nido integrato "B. Pizzolato"	Via Pio X, 2	Parrocchia SS. Trinità	Tel. scuola	0422 725207
			FAX	
			Tel. Referente	0422 725207
La Casa dei Bambini "Agorà" soc. coop. Soc.	Via G. Matteotti, 6		Tel. scuola	0422 722160
			FAX	
			Tel. Referente	366 6163064
Asilo Nido Bingolandia	Via Antelao 1/f		Tel. scuola	340 830457
			FAX	
			Tel. Referente	340 830457

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano							
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – C				IN	CT	IR
Compilato il: 20 – 02 – 2022					OR	MI	
Aggiornato al:	Elenco Mezzi-Materiali				pag. MM.1		

ALLEGATO C

ELENCO MEZZI E MATERIALI

ELENCO MEZZI E MATERIALI IN DOTAZIONE AL COMUNE DI SPRESIANO

MEZZI (veicoli) - Comune di SPRESIANO						
Tipo	Modello	Targa (*)	Patente	Alimentaz.	Personale Operativo	Note
LAND ROVER	DEFENDER 90	ZA 113 XY	B	DIESEL	6	Argano a motore
LAND ROVER	DEFENDER 130	ZA 272 XZ	B	DIESEL	5	Argano a motore
Rimorchio Bertuola	Bertuola Trailer BT75					
Trigano	4LS					
Modulo rimorchio per rischio idraulico	OMAR srl L2CE2615 per traino veloce stradale					

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – C			IN	CT	IR
Compilato il: 20 – 02 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Elenco Mezzi-Materiali			pag. MM.2		

MATERIALI (e attrezzature) - Comune di SPRESIANO

Tipo	Quantità	Caratteristiche	Proprietario	Gestore
Motopompa	1	Varisco mod. ET3P	Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Pompa ad immersione	1	Varisco	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Elettropompa	1	Varisco	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Gruppo elettrogeno	1	HONDA ECMT 6500	Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Sistema illuminazione da campo - Torrefaro	1	SUNGLOBE	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Tenda	1	FERRINO MOD. MONTANA 29 con tralicci metallici	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Brandine	19	Brandine da campo	Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
DPI III Categoria	2	Per lavori in quota	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
DPI I e III categoria	6	Dispositivi di protezione individuali	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Vaporizzatore	1		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Idropulitrice	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Smoke machine	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Gilet aiuto al galleggiamento	4	Dispositivi di protezione individuali	Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Pantastivali	11	Dispositivi di protezione individuali	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
TRANSENNE IN PLASTICA	10		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
COMPRESSORE ELETTRICO	1		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Badili	10		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Motosega	3		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Spazzatrice	2		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Radio ricetrasmittente	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Radio ricetrasmittenti portatili	8		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Radio ricetrasmittenti veicolari	1		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – C			IN	CT	IR
Compilato il: 20 – 02 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Elenco Mezzi-Materiali			pag. MM.3		

MATERIALI (e attrezzature) - Comune di SPRESIANO

Tipo	Quantità	Caratteristiche	Proprietario	Gestore
Antenne veicolari	2		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Elevatore telescopico	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Carriola	2		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Casco plasma con visiera	6		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Corde	4		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Torce	6		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Taniche	6		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Fusti di plastica	9		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Forca	1		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Argano manuale	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Spargisale	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Megafono	1		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
DPI III categoria	6	Dispositivi di protezione Individuali	Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Kit Pronto Intervento	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Personal computer	2		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Stampanti	2		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Monitor	1		Comune di Spresiano	Comune di Spresiano
Sistema archiviazione dati	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.
Modulo di continuità	1		Comune di Spresiano	Gruppo Comunale P.C.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – D			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Ditte Private per la prestazione di servizi, mezzi e materiali			pag. DP.1		

ALLEGATO D

ELENCO DITTE PRIVATE PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI MEZZI E MATERIALI

Si riporta di seguito un elenco delle ditte private per la prestazione di servizi, mezzi e materiali in condizioni di emergenza.

Ditte			
Ditta/referente	Indirizzo	Telefono	Materiale/ Servizi disponibili
Alimentari			
Eurospar	Via Tiepolo C/O Plavis	0422/881782	
Coop	Via Antelao 2	0422/722006	
Prix	Via Galvani 9		
Despar	Via Montello, 13	0422/881233	
D-Più	Via Alighieri 126		
CRAI	Via Lovarini, 26	0422/725483	
Profumi E Saponi dell'Etna	Via Nazionale	333 303 9315	
Scavi, movimento terra, lavori edili, sgombero neve			
Mosole Spa	Via Busco, 29	0422 881467 0422 874026	
Costruzioni edili Perin Srl	via Marmolada, 12	349/5921273	
Trevisan Antonio	Via Cal Molino, 31	348 744 5465	
Tesser Costruzioni Srl	Via Str. dei Vegri, 11	0422 444733	
Mose' Srl Gruppo Pagotto	Via Giuseppe Verdi, 32	0422 722170	
C.E.G. Sas Di Giuriati Gianni & C.	Via Padania Industriale, 3A	0422 881715	
Facchin Lino eredi s.r.l.	Piazza Mauro Sordi 1	0422 881321	
Fassa Bortolo Spa	Via Lazzaris, 3 Str. delle Fornaci, 8	0422 7222 0422 5217	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – D			IN	CT	IR
Compilato il: 10 – 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Ditte Private per la prestazione di servizi, mezzi e materiali			pag. DP.2		

Ditte			
Ditta/referente	Indirizzo	Telefono	Materiale/ Servizi disponibili
Superbeton S.P.A.	Via Barcador, 55	0422 725251	
Azienda Agricola Demetra s.s.	Via Isonzo, 37	348 7451312	Spazzaneve e spargisale
Espurgo fognature			
Fratelli Massolin s.r.l.	Via Bellato, 10	0422 968058 Cell 3389944858	
Autofficine			
Gigi Autofficina Gigi Snc	Via V. Gioberti, 40	0422 887126	
Officina A.M.V. s.n.c.	Via Adige10/o	0422 724000	
Officina V.B.F.	Via Indipendenza, 5	0422 887776	
Autofficina Gattel Augusto Snc	Via Barcador, 10	0422 887498	
Marini Giancarlo & C. (S.N.C.)	Via Gritti, 142	0422 725356	
Autofficina Liberauto	Via Lazzaris, 7	0422 887197	
Vendramelli Autoservice	Via Nazionale, 12	0422 725229	
Autofficina D.L.F. s.a.s.	Via G. Carducci, 38	0422 725579	
Autofficina 2m	Via Nazionale 24	0422 725823	
Eurogomme	Via Nazionale, 14	0422 887323	
Farmacie			
Farmacia Burei alla Speranza	Via Menegazzo, 1 - Spresiano	0422 725033	farmaci
Farmacia Castellari Elisabetta	Via Gritti, 53-55 - Visnadello	0422 928925	farmaci
Farmacia Granzotto Claudio	Piazza della Repubblica, 1A - Lovadina	0422 887224	farmaci

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – E			IN	CT	IR
Compilato il: 28 – 04– 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Associazioni di Volontariato di PC			pag. Vol.1		

ALLEGATO E

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Viene di seguito riportato un elenco delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio comunale, che possono prestare il loro servizio in termini di uomini, materiali e mezzi, in situazioni di emergenza.

AGGIORNAMENTO (La presente annulla e sostituisce le precedenti)

Data: Aprile 2022

DATI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

<i>Denominazione:</i>	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI SPRESIANO
<i>Indirizzo Sede Legale:</i>	PIAZZA LUCIANO RIGO, 10 – 31027 SPRESIANO
<i>Indirizzo Sede Operativa:</i>	VIA GALVANI, 6/H – 31027 SPRESIANO (TV)

RECAPITI D'EMERGENZA DELL'ORGANIZZAZIONE

<i>Cellulare:</i>	348 4428012
<i>Telefono Sede Operativa:</i>	0422 887173
<i>Fax Sede Operativa:</i>	0422 887173
<i>E-mail:</i>	protezionecivile@comune.spresiano.tv.it

NOMINATIVI E RECAPITI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>COORDINATORE</i>	<i>Cognome e Nome</i>	PRO TEMPORE
	<i>Cellulare</i>	
	<i>e. mail</i>	
<i>SEGRETARIO</i>	<i>Cognome e Nome</i>	PRO TEMPORE
	<i>Cellulare</i>	
	<i>e. mail</i>	
<i>RESPONSABILE OPERATIVO</i>	<i>Cognome e Nome</i>	PRO TEMPORE
	<i>Cellulare</i>	
	<i>e. mail</i>	
<i>RESPONSABILE LOGISTICO</i>	<i>Cognome e Nome</i>	PRO TEMPORE
	<i>Cellulare</i>	
	<i>e. mail</i>	

RISERVATEZZA

I dati sopra riportati dovranno essere trattati secondo il principio di riservatezza e utilizzati solo in caso di necessità, in adempimento alle finalità istituzionali previste dalla normativa vigente.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			IN	CT	IR
Compilato il: 10 - 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Glossario			pag G.1		

ALLEGATO F

GLOSSARIO

Allerta Stato di attività del sistema di protezione civile dovuto allo stato di rischio connesso con l'evolversi di un fenomeno calamitoso.

Aree di emergenza Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di assistenza e ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi e le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa Consiste nella formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità E' un evento naturale o legato ad azione umana nel quale tutte le strutture fondamentali della società risultano distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio. Da tale accadimento conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita e ai loro beni.

Cancello Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona d'operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di polizia (Municipali o dello stato) eventualmente con operatori del soccorso sanitario, ma

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			IN	CT	IR
Compilato il: 10 - 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Glossario			pag G.2		

comunque in collegamento con le centrali operative (es. 118) o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).

Catastrofe

E' un evento provocato sia da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili. Essa produce un'improvvisa e grave sproporzione tra richiesta di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo; ed è tale da dover essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari (L.225/92, art.2 lett.c).

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale. Il C.C.S. viene costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità: insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, provvede alla direzione ed al coordinamento degli interventi di Protezione Civile in sede Provinciale. Il C.C.S. fa parte dei centri operativi provinciali e coordina i C.O.M.; provvede alla direzione dei soccorsi e all'assistenza della popolazione del singolo comune con i C.O.C. (che sono presieduti dal sindaco locale).

Centro operativo

È, in fase di emergenza, l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito. E' costituito da un'Area Strategia (Sala Decisioni), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. Il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centri Operativi Misti) che operano sul territorio di più comuni in supporto all'attività dei sindaci. Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) presieduto dal sindaco, provvede alla direzione dei

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			IN	CT	IR
Compilato il: 10 - 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Glossario			pag G.3		

soccorsi e dell'assistenza alla popolazione del comune.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale. Il C.O.C. viene creato dal singolo sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale. Se ne avvale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il C.O.C. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

Centro Operativo Misto (C.O.M.)

È uno dei centri operativi del modello integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate sul territorio nazionale. Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata il cui responsabile dipende dal C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi); vi partecipano i rappresentanti dei Comuni e delle strutture operative. Può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio. I compiti del C.O.M. sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al C.O.M. stesso. L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai comuni coordinati e localizzata in locali non vulnerabili.

Elemento a rischio

Popolazione, proprietà, attività economiche, inclusi i servizi pubblici, a rischio in una data area (UNESCO, 1984; in inglese element at risk E).

Emergenza

Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi d'eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			IN	CT	IR
Compilato il: 10 - 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Glossario			pag G.4		

Evento

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in (L.225/92, art.2):

- eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
- eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
- calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Metodo Augustus

Consiste in linee guida per la pianificazione d'emergenza, utilizzate per uniformare gli indirizzi, i protocolli ed i termini, tali da rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in essere in un sistema complesso.

Modello d'intervento

Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio d'informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Pericolosità

E' la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area (UNESCO 1972).

Prevenzione

Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Spresiano						
Compilatore: M6 srl	ALLEGATO – F			IN	CT	IR
Compilato il: 10 - 01 – 2022				OR	MI	
Aggiornato al:	Glossario			pag G.5		

di previsione.

Previsione Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Rischio E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi). (UNESCO 1972).

Sala Operativa E' l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento.

Scenario dell'evento atteso E' la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi di un evento atteso.

Stato di calamità Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Vulnerabilità E' il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E' espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio (UNESCO 1972).